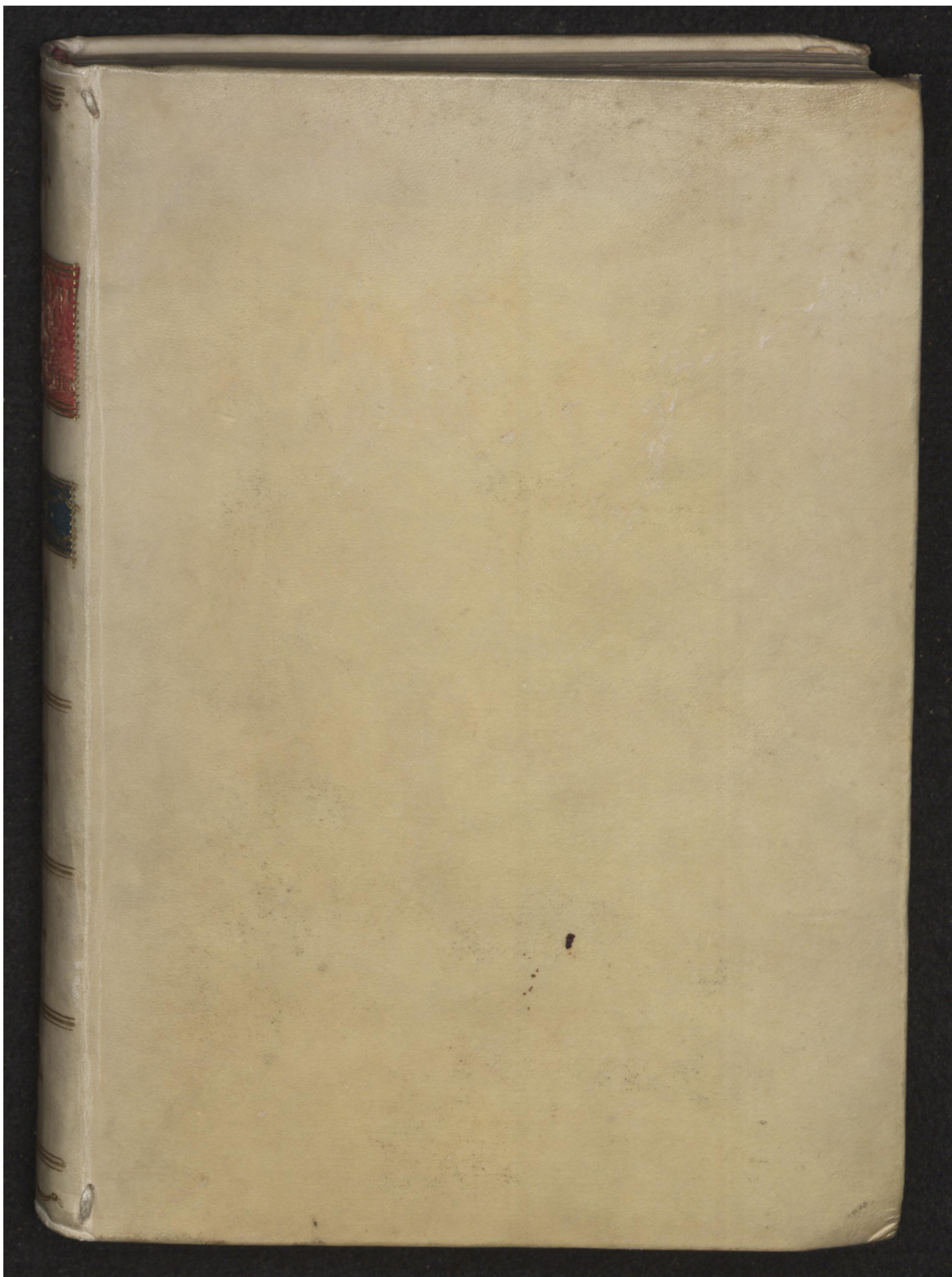
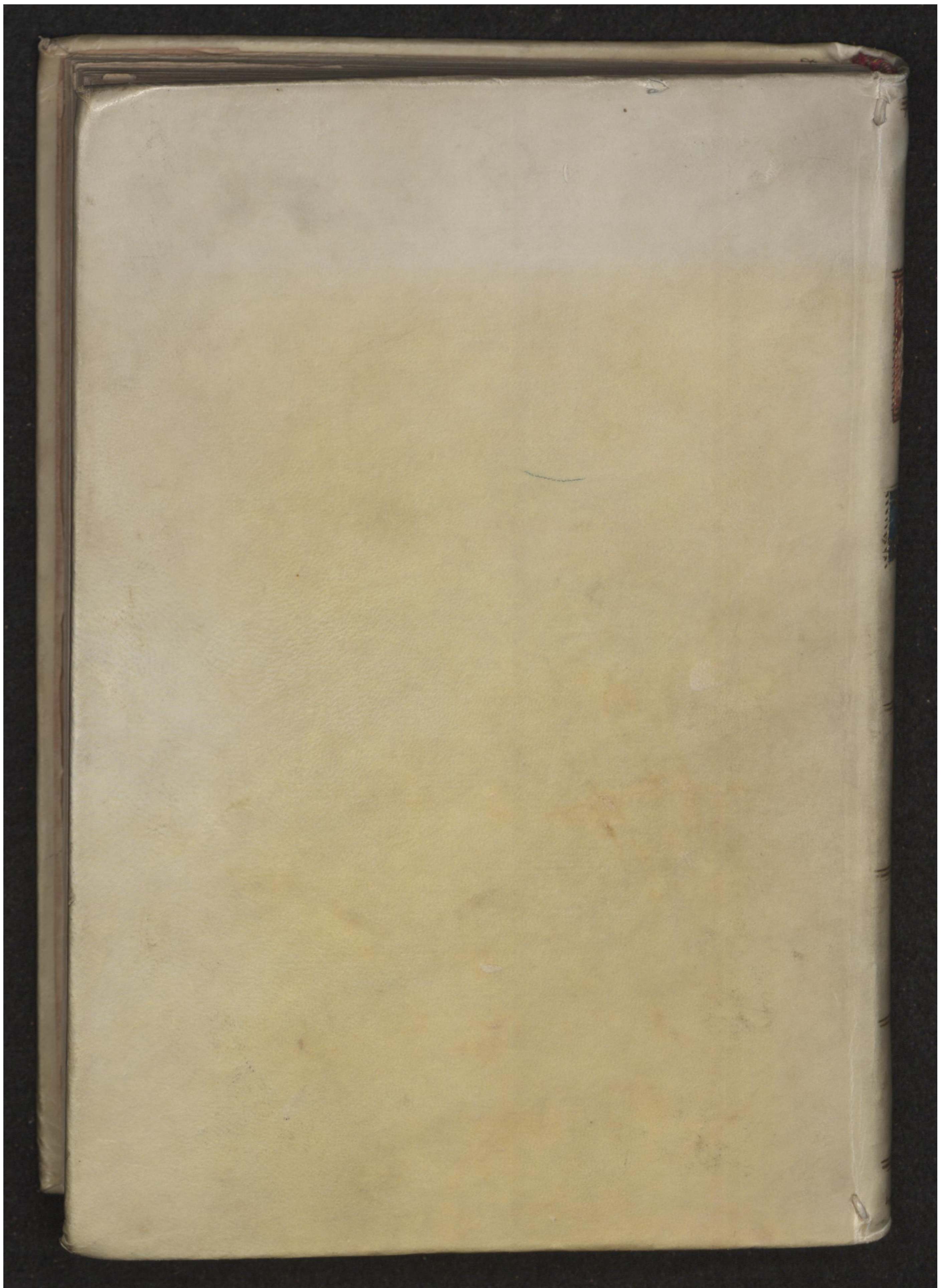
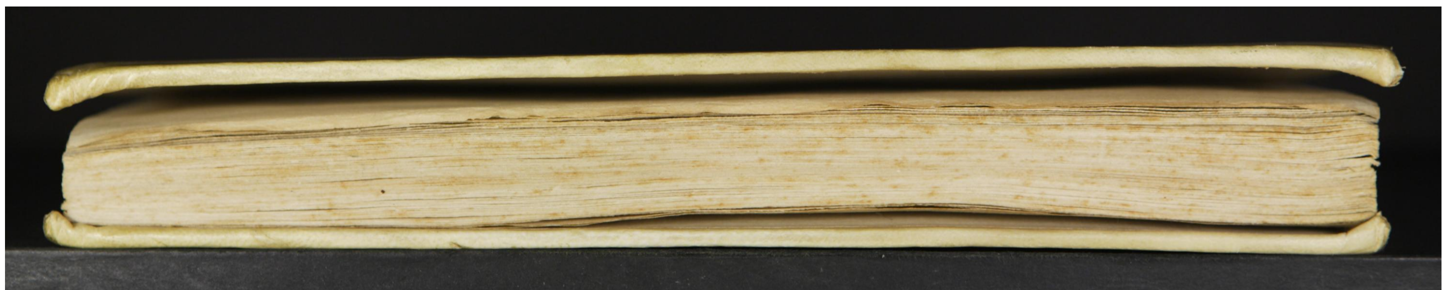



VITA
DEL
14









r

Comp.°

. LODATO SIA IESV CRISTO .

NCOMINCIA EL PROEMIO NELLA VITA delbeato GIOVANNI colombini composta per FEO belcari et mandata almagnifico huomo GIOVANNI di COSIMO de medici.

VENDO PER CONSOLA tione depoueri Iesuati uolgarza to elprato spirituale desancti pa dri & altri diuoti libri amantissi mo Giouanni mi piacque uolere intendere la uita delbeato Gio uanni colombini: principiatore della loro congregatione. Et tro uai che esuoi frati ãno atteso a se guitare le sue humili uestigie & non ascriuere esuoi sancti gesti Excepto Giouanni datosignano del contado dymo la che poi mori degnissimo uescouo di Ferrara huomo di grandissima penitentia & di maxima humilita & carita el quale fece per contemplatione dimessere NICHOLO da Bologna reuerendissimo cardinale di sancta Croce uno compendio doue narra la conuersione et morte delbe ato Giouanni per dimonstrare lorigine & pricipio della loro compagnia Ancora o ueduto scripta la uita di questo sancto huomo da ser Cristophano di Gano optimo cipta dino di Siena distesa in quaranta capitoli nequali attende piu ad predicare utili amaestramenti che anarrare e suoi memorandi facti. Impero che nelle proprie epistole di mano delbeato Giouanni & in carte di publici notari ho lecte molte cose di grande sanctita dallui pretermisse Le quali auendo considerate deliberai per mia diuotione tes ser una raccolta delle sue cose degne di memoria Et infra suoi laudabili gesti ho messo alquanti decti delle sue info



cate epistole accio che siuegha laperfectione della doctri na colla sanctita della uita Et essendo stato elbeato Gio uanni: & abondante diricheze & diparenti: et honorato intra principali della sua patria: et grandissimo elemosi niere: et nella statura & complessione corporale simile a te come chiaramente uedrai: mi pare cosa cōdecētissima questa mia pichola fatica atedirizare Etiamdio e giustis sima opera mandare lauita duno fondatore direligione aquella casa che colle sue inmense caritadi esempre stata conseruatrice ditucte lereligioni. Et se lasimilitudine e cagione damore comeuuole elphilosopho nō dubito che tu amerai elbeato Giouanni: et dallui riceuerai molti be nefitii percheglie magno neldiuin conspecto & gratioso atucti suoidiuoti Leggi addunque con diligentia & deuo tione questa reuerendauita & a tecordialmente laracomā do. Vale feliciter.

NCOMINCIA LAVENERABILE E SANCTA uita delbeato giouanni colombini elquale fu elprimo de poueri per Iesu cristo decti iesuati.

ANTICHA ET FAMOSA cipta di Siena sicome ella abauuta piu che laltre terre singularissima reuerentia & deuotione alla madre et genetrice didio: cosi e statafecun dissima genitrice & madre de buoni serui didio. Et intra glialtri sancti huomini chella ha partorito fuuno pernome et pergratia Giouannidel la honorata casa decolombini elquale congruamente per lasemplicita et purita del suo cuore fu cognominato co lombino Elpadre suo ebbe nome Piero & lamadre Agno

lina. Questo gentile huomo hauea grancopia dibeni tem porali: et non minore abondantia dhonorati parenti. Et intra principali della sua cipta era si reputato: che assum pto allostato delreggimento cõglialtri buoni & sauicipta dini molteuolte giustamẽte laresse. Haueua persua legip tima sposa mona Biagia figliuola dimesser giouanni di messer nicholo amendue caualieri / dellanobile famiglia decerretani uenerabile & honesta donna et ben composta ditucti gliapprouati costumi. dellaquale ebbe dua figliu oli uno maschio & una femina aquali pose enomi desuoi genitori cioe almaschio piero & alla femina agnolina.

Era molto dato aterreni guadagni & continuamente sol lecito alle sue mercantie prudente & circũspecto intucte lecose delseculo. Ma elbuono & misericordioso idio uo lendo tirare adse questo huomo & liberarlo dalla pode sta delle tenebre loconuerti nello infrascripto modo.

Nellanno delsignore mille trecento cinquantacinque es sendo ungiorno tornato Giouanni adcasa condesiderio dipresto mangiare & non trouando come era consueto al mensa & cibi apparechiati sicomincio aturbare colla sua donna & colla serua riprendendole della loro tardita al legãdo che pstrecte cagioni glicõueniua sollecitarsi ditor nare allesuemercãtie alqual ladõna benigniamente rispõ dendo disse. Tu hai roba troppa & spesa poca perche ti dai tanti affanni. Et pregollo che egli auessi alquanto di patientia che prestissimamẽte mangiare potrebbe. Et dis se. Intanto che io ordino leuiuãde prendi questo libro et leggi unpocho. Et posegli inanzi uno uolume che conte neua alquante uite disancte. Ma Giouanni scandalizato si prese ellibro & gittãdolo nelmezo della sala disse allei Tu non hai altri pensieri che dilegende ame conuiẽ pre

ſto tornare alfondaco: Et dicēdo queſte &piu altre paro
le laconſcientia locomincio adrimordere inmodo che ri
colſe ellibro diterra & poſeſi adſedere: elquale aperto gli
uenne inanzi perdiuina uolonta lapiaceuole yſtoria di
Maria egiptiaca peccatrice permarauiglioſa pieta adio
conuertita: Laquale inmentre che Giouanni leggeua la
donna apparechio ildeſinare & chiamollo che alſuo pia
cere ſiponeſſeamenſa Egiouanni leriſpoſe Aſpetta tu ho
ra unpoco per infino che queſta legienda io abbia letta:
Laquale aduengachefuſſe dilunga narratione perche era
piena diceleſte melodia glicomincio adolcire elquore et
non ſiuolle daquella lectione partire perinſino che alfine
perueniſſe. Et ladonna uedendolo coſi atentamente leg
gere tacitamente cio conſiderando nera molto lieta ſpe
rando che caglioverebbe ad bedificatione della ſua men
te perochenon era uſato legere tali libri. Etcerto adope
rando ladiuina gratia coſi aduēnne perche quella iſtoria
intalmodo gliſi inpreſſe nellanima che dicontinuo eldi
et lanotte lameditaua Et ĩqueſto fiſſo penſiero elgratio
ſo idio glitocho ilquore inmodoche incomincio adiſpre
zare lecoſe diqueſto mondo & non eſſere diquelle tanto
ſollecito anzi adſare alcontrario diquello che era uſato:
Imperoche imprima era ſitenace che rade uolte faceua
limoſina ne uoleua che incaſa ſua ſifaceſſe & percupidita
neſuoi pagamenti ſingegnaua dileuare qualche coſa del
patto fatto: Ma dopo ladecta ſalutifera lectione peruen
dicarſi della ſua auaritia daua ſpeſſo dua cotanti di ele
moſina che non glera adimandato & achi gliuendeua pa
gaua piu danari che non doueua auere: Et coſi ĩcomincio
adfrequentar lechieſe digunare ſpeſſo & adarſi alloratio
ne & altre opere deuote Et perqueſto modocaſtigando

lacarne & recandola inseruitu uenne indesiderio diuiuere incastita Et conmolte ragioni & exempli conforto ladonna sua che fusse contenta dabandonare ogni atto carnale et sanctamente uiuere : Laquale aduēga che fussi giouane nientedimeno consentendo al sancto desiderio delsuo marito insieme conlui siproposono et deliberarono fermamente insino allamorte castita tenere : Et subito facta la detta deliberatione lhonestissimo Giouanni singinochio interra impresentia della donna sua & conbuono cuore disse. Signore mio iesucristo si come lamia donna e contenta dobseruare castita cosi prometto atte dobseruallla tucto iltempo della uita mia : Et daquelhora incomīcio anon giacere inletto dormendo e quando insulla cassa et quando insulla pancha ueghiando granparte della nocte alloratione Et essendosi peralquanto tempo insimili ope pie exercitato crescendo di uirtu in uirtu et ogni di nella uia delsignore megliorando faccendo apoueri larghe elemosine uennegli indesiderio diuolere essere altuctopouero & mendico peramore di Iesucristo acciochе intucto spogliato dise & dogni cura terrena potesse expeditamente seguitare ilpouerello Cristo suo signore : Et allora incomincio molto adispregarsi nelconspecto degli huomini et andare uilmente uestito : Et cosi continuando taluita adcadde cheungiorno sitrouo conuno suo amico & compagnio elquale auea nome Franciesco dimino deuincenti huomo honorato et deprincipali della medesima cipta. alquale aperse ilsegreto delsuo cuore: cioe come egli desideraua intucto dessere pouero peramore di Iesucristo pregando et confortando lui che glipiacesse concorrere adfare ilsimile Et spesso cōuersando insieme et parlandomolto didio & deldisprezo delmondo Franciescho totalmente sidispose dessere unito duna uolonta con Giouanni Et

cosi gia facti duno proposito & duno uolere incomincia
rono largamente adistribuire apoueri perlamore di Iesu
cristo leloro richeze lequali imprima soleuano conmol
ta cupidita & sollecitudine ragunare Et incomicio Fracie
sco andare come giouanni molto uilmente uestito deter
minando necostumi & inogni cosa seguitarlo: Et dique
sta nouita molto perla terra siparlaua peroche tucti stu
piuano disi mirabile mutatione: Marauiglauansi certa
mente uedere questi prestantissimi patritii della loro cip
ta habundanti ditemporali richeze uilipendere & dispre
zare contanto feruore loro medesimi leloro substantie
et tucte lecose terrene: Et inmentre che pertale uia condu
ceuano loro uita adcadde che una uolta elnuouo cauali e
re di Cristo Giouanni essendo delcorpo infermo & uedē
dosi fare molti uezi dalla sua donna & daldecto Francie
scho sileuo perdesiderio dipouerta delsuo lecto & posossi
una coltre adosso ando e ocultamente alpiu pouero spe
dale che insiena fusse. Et entrati ladonna & franciesco in
camera & nollo trouando molto simarauigliarono. An
darono adunque inuestigando dilui inuestigando intra
parenti & amici & trouare nonlopoteuano: Finalmente
cercando glispedali lotrouorono inquesto pouerissimo
spedale: Et dicendogli: Perche tise aquesto modo fuggi
to che quasi dua giorni tabiamo cercho Giouanni rispo
se. Io migodeuo & uoi nonmi lasciare stare pero che que
sta donna dello spedale miuoleua teste quocere una sco
della dipollezole. Ma finalmente dopo alquante parole
pernongli contristare piu siritorno colloro adcasa.
Ancora inmentre chelferuente seruo didio nella propria
casa habitaua adcadde che mona Alexa della nobile
schiatta debandinelli dōna dispinello dimesser nicholo
cerretani essendo uenuta peralquāti die astare colladon

donna di Giouanni una nocte non essendosi anchora ita adposare uide lacamera doue era Giouanni ripiena dimi rabili splendore & non credendo che Giouanni fusse iquel la andando drentoperdesiderio disapere lacagione trouo Giouanni inginochione orare sanza altro naturale oacci dentale lume Perlaqualcosa ueduto certamēte che dadio ueniua quella ismisurata chiareza tacitamente senza fare alcuno strepito tutta stupefacta usci della camera: Et cosi sāctamente uiuendo nō dopo molto tēpo elfigliuolo di Giouanni uenuto in eta danni dodici passo diquesto mortale seculo. Della quale morte Giouanni rendendo gratie adio molto sirallegro et ebbene granconsolatione uedendosi per questo esse re rimaso piu expedito et piu li bero ad potere dare esuoi beni perdio: Et cosi fece: pero che dallora incomincio afrequentarele elemosine et ame nare piu spesso epoueri mendichi acasa lauando loro ipie di dando loro mangiare et riuestendogli dipanni nuoui: Hora uedendo ladonna di Giouanni che egli cosi si di sprezaua et tanto largamente elsuo apoueri distribuiua aduenga che ella fusse come decto e dibuona conscientia nientedimeno perche nonera parimente della pouerta af fectionata tanta sua pietade molestamente sosteneua Et consigliandolo sotto colore ditēperantia et di discretio ne dalgrandissimo feruore et operatione dello spirito si forzaua conprieghi di refrenarlo: Ma egli dolcemente lerispondeua dicendole Tu pregaui idio che io diuen tassi caritatiuo et dessimi alle uirtudi et questo anchora faceui fare orationi asuoi serui et hora ti sa male che iosa tisfaccia unpoco perlamia auritia et peralialtrimieipecca ti: Ladonna aquesto rispondeua Io pregauo che piouesse ma non che uenisse eldiluuio. Et Giouanni affermaua

che idio gliaueua dimonstrato & facto conoscere che tut to il mondo sognia & frenetica & che lauita humana come fumo & uento passa & che chipiu piglia debeni terreni na pegiore mercato: Et diceua esi uole pensare alla uita cele stiale che mai non hara fine laquale perpiccola fatica si puo acquistare & etiamdio quãto piu crescono lepene che per cristo patiamo tantopiu crescono leconsolationi che peresse pene riceuiamo peroche aogniuno che perlo suo amore lascera lericheze & gli honori dara uno bene nella anima ditanta suauita & consolatione che esso dira: Io ri fiuto ogni dilecto che mipotessino dare cento mondi. Et conmolte altre parole singegniaua persuadere chella fus se contenta che egli seguisse cristo colla extrema pouerta Et piu uolte strectissimamente lapregoe che glidesse licẽ tia & persuo consentimento lo liberassi dalle leggi delma trimonio acioche ispogliato dogni terrena sollecitudine potesse piu ageuolmente leuarsi indio & canminare perla uia della sua uocatione Ma ella perniuno modo totalmẽ te liberarlo acconsentiua: Hora aduenne che andando uno die eserui didio Giouanni et Francescho aldomo per udire messa uidono inanzi alla porta della chiesa intra glialtri poueri che mendicauano uno huomo infermo di lebra & mezo nudo che dalcapo apiedi era coperto disca bia et dipiaghe Elquale Giouanni risguardando com mosso nelleuiscere delquore apieta et compassione sopra di ui disse a Francescho Mira questo pouero qui abando to da ogni aiuto humano. Volgliamo noi portarlo acasa et peramore di cristo hauerne cura: Ecco noi andiamo ꝑ udire lamessa questosara farla Francescho rispose Fa cio chetu uuoi Allora eldisprezato Giouanni abbraccio quel lo lebroso et poselo insu una pancha et missegli elcapo in

fra lecoscie et cosi sopra lesuespalle congaudio loportaua
tenendo lemani delleproso cõle sue mani: Et peruna dol
ceza dicarita aquelle coscie tucte guaste & piagate quãdo
alluna & quando allaltra suauemente stringeua leguancie
Et peruenuti ad casa lomissono dentro. Ma quando ladon
na di Giouanni louide porrore della brutta infermita in
fastidita incontinente stomacando aGiouanni disse Que
ste sono delle derrate che tu mi rechi Ami portato acasa
lapuza elfracidume. Io usciro dicasa et tu fa atuo modo
come tu se usato. Ma Giouãni dolcemente lerispondeua
dicendo. Io ti priego che tu habia patientia Costui e crea
tura didio ricomperato come noi delsuo pretioso sangue
Et cosi potremo diuentare noi se dio uolesse: Perlamore
dicristo tipriego che melo lasci mettere nelnostro letto
acioche unpoco siposla riposare: Dericordati quanti dilet
ti habiamo hauti & quanti peccati noi habiamo facti & of
feso ilnostro creatore. Nonti paia malagieuole unpoco
ascontare. Intendi che ilpouero & loinfermo representa
lapersona dicristo: Peroche egli disse nelsancto euange
lio Qualunque hora uoi souenite & fate bene auno dique
sti miei minimi uoi lofate ame: Ella rispose Tu hai mol
te parole Fa atuo modo Io nonmene inpaccero & setu lo
metti nelnostro lecto io mapiu nonui giacero Ornonue
di & senti tu lapuza che costui getta che pur teste non la
posso patire. Allora Giouanni & franciescο non curando
le paroledella donna aparechiato tiepido bagniuolo la
uorono condiligentia tucto quelloleproso elqule dipoi ha
uendo dolcemente rasciugato/nello optimo lecto doue la
donna dormire solea lomissono acioche alquãto siriposas
se Laquale cosa lasua donna molestamente sostenne Final
menteGiouanni perpiu mortificarsi peramore dicristo be

ue alquanto della detta acqua collaquale laueano lauato Et dipoi admoni lamoglie cheperintino che dalla chiesa elsi tornassino alcunauolta lointermo uisitasse Et colsuo compagnio . Franciesco ritornarono audire messa Ma ella cio non promesse difare Laquale nientedimeno incomincio aessre punta dagli stimoli della conscientia pquesto che non adempieua ecomandamenti delmarito & non si moueua adpieta sopra loinfermo: Et rizandosi ando p uedere elebroso Et quando aperse luscio dellacamera senti sigrande fragantia disuauissimo odore che tucte lespetierie & cose odorifere pareuano iui ragunate. Onde non essendo ardita dentrare serro luscio & incomincio percontritione amaramente apiangere: Spetialmente considerando leparole che diquello pouero infermo ella haueua decte almarito Et incontinente ecco Giouanni et Franciesco dalla chiesa tornare equali perlauia aueuono comperato confetti perconfortare ellebroso: Et entrati in chasa subito Giouanni disse alla donna: Che ai che piangi & che e delnostro infermo. Alquale conmolte lagrime rispondendo narro quello che andandoui glera adiuenuto: Laqualcosa udendo eserui didio corsono alla camera et aprendo luscio sentirono quella grandissima fragantia et iscoprendo ellecto nonui trouarono persona Allora cognobono quello essere stato Iesucristo elquale sera dimostrato loro informa dilebroso Et uedendo si grande dono didio conardente cuore glirendeuonogratie: Ma elseruo didio Giouanni desiderando dipiacere solamente alsuo Cristo comando strectamente alla donna che mentre che inquesta mortale uita fusse detenuto aniuno lomanifestasse Et ladecta moglie uedendo si grande segnio che idio haueua dimostrato dette almarito piena licentia & dalegam

delmatrimonio totalmente losciolse & lascioe libero Et dissegli ua & sta come atte piace & da perdio ciochetu uuoi che maipiu dicosa che tu uoglia fare nonti contradiro. Dellaquale licentia Giouanni molto allegro allautore di tucti ebeni nedette laude Allora Giouanni & franciescho: piu accesi deldiuino fuocho desiderando intucto abandonare elmondo non affidandosi alproprio sentimento uolsono buono consiglio della uia & delmodo che hauessino atenere & molte orationi feciono & ordinarono che dapersone religiose fussino facte perpigliare optimo partito.
Inqueltempo eranoinsiena buoni & inluminati seruididio et digrande sanctita Intraquali era don Petro depetroni dellamedesima terra huomo digrancontemplatione & di sancta uita & doctrina Da costui & dapiu altri Giouanni adimando consiglio perqualuia potessi meglio seguitare iesucristo Equali tucti inuna medesima sententia risposono cioe Che labiecta & uilissima pouerta laquale e meno manifesta alle lode degli huomini & piu nascosa alla opinione deluulgo sia lapiu recta piu brieue piu recta uia:
Etiamdio compiu maestri disacratheologia siconsiglioe equali similmente inquesto medesimo concorsono Affermando che labgecta pouerta era stata lauia delsaluatore nostro iesucristo Elquale chiama & dice chimiserue misequiti Eserui adunquedicristo alsaluberrimo consiglio degli spirituali amici tanto piucōfidentemente saccostarono quanto cheessi intesono cheglera confermato peruoce del sommo consigliere iesu cristo Elquale auendo dimostrata lanecessaria uia decomandamenti aquello giouane che laueca domādato uolendogli darelaforma dipiu altauita adgiunse incōtinente laperfectione delsuo consiglio dicēndo Seuuoi essere perfecto ua & uendicioche tnai & dallo

apoueri & seguita me' Adunque preso elconsiglio del sõmo maestro cristo & facta ladiliberatione perquesta uia della abgecta pouerta diseghuitarlo essendo aGiouanni rimasa una fanciulla deta danni tredici & afranciescho unaltra danni cinque amendue ligittime & naturali deliberarono insieme dimecterle inuno optimo munistero di uenerabili & honestissime donne dello hordine disancto Benedecto intitulato insancto habundo et habundantio uolgarmente sancta bonda posto dipresso aSiena aun mezo miglio Et nello anno delsigniore mille trecento sessãta tre missono ledecte fanciulle neldecto monasterio: Et Giouanni fece delle sua possesioni tre parti: Vna parte dette alprefato monasterio disancta bonda Vna almagnifico spedale disiena et Vnaltra alla conpagnia dellauirgine maria conpacto et conditione chelmonasterio et lacõpagnia ogniuno per certa parte fussi tenuti didare ogni anno alla sua donna mentre che ella uiuesse certi danari et alquante cose dauiuere per alimentare lei et una cameriera che laseruiua Et questo fecie perleragioni delle sue dote diconsentimento della sua donna Laltre sue substãtie aueua gia apoueri distribuito Pero che piu tempo inãzi aueua disfacto eltraffico deltaglio depanni et daltre mercantie che egli auea insiena et cosi quegli che egli haueua inperugia et in altri luoghi et ogni cosa haueua dato perdio. Pero che quando siconuerti a cristo era richo dicirca dieci milia difiorini. Et francesco dono al decto monastero per amore didio tucti esuoi ben mobili & imobili. Con conditione che labbadessa douesse riceuere in decto monasterio sei pouere fanciulle peramore didio & farle monache senza alcune dote: Et pose ladecta sua figliuola insull altare della chiesa didecto monasterio et

pfar bene laelemosina pfecta offerse ancora semedesimo promectendo castita & pouerta & obediētia perpetua alla badessa & disse Io lodo idio elquale ma dato tanta gratia che io glio dato ognimio bene & mestesso & non uoglio chelmonasterio sia tenuto adarmi uno pane senoncome da per elemosina agli altri poueri Et diquesto uolse che sene facesse scriptura permano dipublico notaio Inmodo che ogni persona che uerà presente lacrimaua perdeuotio ne.

Et cosi eforti caualieri dicristo facti nouelli sposi della altissima pouerta incominciando allegramēte amendica re adimandando elpane eluino perlamore didio Et inque sto modo posti inuna alteza dimente calcando elmondo sotto eloro piedi tucte lecose terrene extimano come fan go Et tucto di cresceuano indesiderio dipatire & sostenere pene peramore dicristo La fame la sete elfreddo lanudita emolti disagi gliobprobii & leuergini et tucti glischerni delmondo peramore dicristo haueano perpiacere et solla zo Bene era certo mirabilcosa uedere huomini uenerabi li et secondo elmondo prudenti et circumspecti hora fat ti perdiuentar saui Onde luomo didio Giouanni inanzi che sifacessi pouero andaua honoreuolmente uestito di panni tinti ingrana molto fini et iluerno portaua sotto le cioppe fodere difinissime pelli colcapuccio alle gote et co guanti foderati et alcuna uolta duo paia dicalze luna so pra laltre cocalcetti & colle pianelle mangiaua alfuocho usando cibi gentili & dilicatamente apparechiati Et con tucto questo spesse uolte patiua pene distomaco male di fianco dolore ditestaet altre infermitadi Hora riscalda to daldiuino fuocco lasciando ogni morbideza & cura di dicarne andaua iscalzo niente ĩcapo portando uestiua una

gonnella strecta & uno mantello corto dipanno grosso bigello & etiādio ripezati pigliaua cibi grossi & rusticamē te acconci Et nientedimeno dogni infermita era guarito & dagli usati dolori liberato Imperoche lamore elquale ardeua nelsuo pecto era tanto infocato che perinsino al corpo disuori pernatura freddo sidistēdea Onde ancora quegli pochi panni che portaua teneua isbottonati alpetto : Lequali tucte cose uno suo amico considerando lodi mando una uolta dicendo Or non hai freddo Giouanni Alquale rispose Porgimi lamano tua Et pigliandogli la lamano sela misse inseno & disse Parti che io habiafreddo Rispose lamico dicendo Non certamente anzi sesi caldo che nonci posso lamano patire.

Et cosi ebuoni serui didio andando poueri & abgecti si dauano alle mortificationi quanto poteuano Onde perseguitare leuestigie delloro signore iesucristo deliberarono hauer uergognia doue haueano riceuto honore Peroche essendo stati delsommo officio denoue priorī della loro cipta & considerando lagloria et lareuerentia che per due mesi era stata loro facta uolsono peraltrotanto tempo nelmedesimo palazo essere disprezati et fare ogni uilissimo seruigio Et perche fōte non era ancora impalazo dalla fōte delcampo portauano tucti lacqua che bisogniaua et cosi lelegnie superle scale. Volgeano incucina gliarrosti i lauauano lescodelle & lepentole ealtre cose necessarie spazauano lesale et lapiaza delcampo dinanzi alpalazo et faceuano tucti gliesercitii piu uili Et per decti dua mesi che furono che furono peramore dicristo uilissimi serui del cuore non uolsono impalazo ne bere ne mangiare ma perle strade mendicauano perla loro uita Ancora pla terra similmente sauiliuano spazando agli usci demorti

portando edopieri alla chiesa & sotterrando ecorpi & facē do simili exercitii Et quando periuerentia era loro dinegato pregauano che peramore dicristo nonfusse tolto loro quello spirituale guadagnio Et tucte lepredette cose faceuano senza alcuno prezo peruendicare semedesimi degli honori che nella propria patria haueano riceuti.

Et intali mortificationi damolti erano beffati & scherniti & da alquanti commendati & hauti inreuerentia. Ma essi aparole che inlōde ouero inuituperio diloro fussinodette non poneuano orechie anzi dicontinuo erano intenti alla salute delle anime loro & deprossimi Excepto che una uolta lhuomo didio Giouanni perfare uendecta delpomposo caualcare che perla cipta haueua facto monto insu runo asino & andando intorno alla piaza delcampo certi mercatanti che stauano aloro fondachi uedendo andare aquestomodo comparole & conacti locomīciorono aderidere: Aquali Giouāni con allegro uiso disse Voi fate beffe dime & io fo beffe diuoi Quasi uolse dire Voi midilegate perche io seguito cristo & io dilegio uoi perche seguite elmondo.

Et ītale aspreza diuita Giouanni et Franciesco seruirono adio dalgiorno che incominciorono amendicare dua anni opiu sanza altra compagnia. Ma lasātita loro si come cipta posta insu elmonte & come lucerna sopra elcandelliere non sipote lungo tēpo nascondere. Pero che molti ueduti gli honori & lericheze che Giouanni et Franciesco haueano abandonato & lauilta & pouerta che peramore dicristo haueano abracciato tracti allodore delle loro uirtudi gli haueano intale reuerentia et deuotione che plo exemplo et doctrina lasciauano euitii et peccati et dauan

si alle sancteoperationi & buoni costumi Alquanti rinun tiando al seculo sifaceuono religiosi & moltissimi rimanē do nelle proprie case emendando la loro uita uiueano uir tuosamente. Molti ciptadini etiamdio sacostarono aser ui didio giouanni & franciesco equali desiderando perfet tamente seruire acristo abandonarono realmente elmon do & diuentarono colloro insieme amatori della abgetta pouerta Et cosi perlaciptaedetti huomini didio ādauano laudando adalte uoci elnome di iesucristo confortando affectuosamente epeccatori che tornassino apenitentia. Et quando aceptauano alcuno nella loro pouera compa gnia constumauano alleuolte fargli grandissime mortifi cationi Peroche usauano alcuna uolta menare elnouitio perla cipta insu lasino quando uolto inanzi & quando in drieto coruna grillanda duliuo incapo et essi che lacom pagnauano ancora portauanoincapo et inmano rami du liuo gridando Viua iesu o Lodato sia cristo ouero cantā doqualche deuota laude alcuno arebbonmenato nudo ex cepto epanni digamba cantando insimile modo ouero di cendogli uillania chiamandoloribaldo cattiuo huomo di mala conditione odaltre ingiuriose parole: Alcunauolta loconduceuano perla terra colle mani legate didrieto et colcapresto alla gola amodo che simenono eladri allefor che come se louolessino impichare: Et diceuano perlauia aquegli chelomirauano Fate oratione perquesto peccato re pregate idio chel faccia forte dite uno paternostero et una aue maria perlanima sua: Et consimili parole lomor tificauano Ma lamagiorparte diquegliche ploro fratelli riceueano costumauano ispogliargli dinanzialla inmagi ne della uergine maria chee insulcampo et iui loriuestiua no diuilissimipanni etucti collegrillande duliuo in capo

et cantando due diloro qua.... deuota laude. Et cosi indi uersi modi glihumiliauano perfare loro fare nello hedifi cio spirituale perfecto fondamento.
Pero che lhuomo didio Giouanni diceua che lauera uia datrouare cristo sono lemortificationi et leuergognie /et alle uergognie et alle ingiurie si uide chiama Cristo Et in feruoredispirito diceua Oquantafaticha sidura &nō si pui ene a iesucristo & quanta pocha ne bisogna atrouarequesta uerita: certo solamente bisogna sciogliere et liberare noi medesimi dalparere et dalhonorare O honorare et parere maladectoquantomale cifai/checi togli idio dandoci mol te fatiche. Poniamo giu el reo senno et torniamo allasanc ta semplicita et purita. Io trouo ꝑexperientia/quanto piu feruore & lume Tutto elmondo e accechato sotto elparere Fate bene delpazo quanto potete/et sarete saui. Cristo ui faccia inpazare che nonce meglio. Pero che quanto piu ci dilunghiamo dalhonore/tanto piu ci accostiamo aCristo Et consimili parole almortificarsi/glipsuadeua:

Vno die uenendo alseruo didio Giouanni unofigliuolo dinicholo di nerdusa della medesima cipta giouane deta danni piu di uenti/et conmolto feruore dicendogli/cheuo lcua essere desuoi figliuoli /et che desideraua fare cio che egli uolesse. Giouanni uolendo uedere se egli ueniua con uerita che bastasse/disse che uoleua ispogliare et uestirlo allafonte delcampo Elquale rispose Che come dunocorpo morto/dilui facesse Onde Giouanni et compagni andoro no alla piaza delcampo & facte legenuflexioni allafigura dinostra donna andarono alla decta fonte & iui Giouan ni lofece acerti giouani iscalzare : Poi ritornarono alla medesima madonna &ispoglioronlo desuoi panni &uil mente louestirono. Et iui elpouerello di Cristo Giouāni gaudendo delhonore didio insieme conun suo compagnio

nominato elboccia/cantarono una deucta laude che icomi cia. Dilecto ihesu christo/chi ben tama. Et poi inmezzo di loro lomenarono alduomo. Perla qual nouita gran parte della cipta come intali casi solea aduenire uisiricolse Et cosi glifecieno peramore dichristo questa mortificatione. El quale giouane dixe poi/hauere patita tāta pena/che lamorte non/e/piu Ma elbuono Iesu tostoglidie elpagamento pero che lasequentenocte seglidie tāto esso idio che per soperchia allegreza nonpote dormire Etfece idio inlui singulari cose & grādi reuelationi lequali esso narrando faceua stupire chiludiua. Et con gran feruore eldecto giouane admaestraua Giouanni & isuoi fratelli che gridasseno elnome di iesu christo dicēdo cheltempo era uenuto cheidio farebbe molta gratia apeccatori. Et disse che iesugliauea decto Dite alle genti chessi confessino & pentinsi inuerita & ricordino confede elnome mio & uedranno quello cheio faro loro Poi hauti elgarzone molti spiritualidilecti rimase grāde mente ferito dellamore di iesu Et andando congiouāni almonasterio disanctabonda expose allabadessa ambasciata daparte dicristo. Et diceua āmi reuelato che questa gratia ho hauuta perle uostre orationi. Et che pregassino pla gente pero chesarebbono exaudite Et chetutte erano gratiose nelconspecto didio Et molte altre cose miracolose Et contanto feruore parlaua che madonna gli disse. Dimi se tāto ami christo quanto tudi Che faresti tu perlosuo amore El giouane rispose Ogni cosa delmondo comaudāte Allora labadessa glidisse Va disotto & ispogliatinudo & ptutta siena ua gridando elnome di iesu christo Et questo disse peruedere se egli parlasse inuerita Onde subito fumosso & ispogliato & conmolto feruore usciua fuori Ma madouna disse agiouanni che glisi facesse inanzi & facessilo tornare adietro Et scriuendo particularmente questo caso lhuomo

didio giouanni afrate georgio disan domenicho suo spi rituale amico elquale allora era ito apredicare auolter ra glidiceua hor uedete quãto cristo benedecto fa di gra tia achi siglida pũto ĩuerita che in uno di apeccatori & mõdami fa acquistare elgrado della perfectione.

Ancor lamirabil cõuersione ditomaso diguelfaccio nõ mipare ĩalcun modo datacere/costui era ciptadino disie na dinobil natione delreggimẽto denoue huomo dato al lagola & atucti epiaceri sensuali & mondani. Vilipendea tucti ereligiosi & maxime questa pouera cõpagnia. Ma undi uscendo elseruo didio giouanni dellacipta cõalcuni desuoi poueregli puisitare elsuo deuoto monasterio disã ta bonda eldecto thomaso perispasso gliandaua drieto. Et essendo giouanni peruenuto aun capo ditreuie elquale era ricta dilegno una gran croce siuolse indrieto & uedu to thomaso glidisse. Othomaso uuotu peramor di cristo farmi una gratia: thomaso glirispose dicendo: Cosa che comodamente io possa tifaro uolentieri: Et giouanni gli disse io tipriego che peramore di iesu cristo dica inginoc chiato apie diquesta croce un paternostro & una aue MA RIA: disse thomaso se tu non uuoi altro nõ che uno ma due nediro dibuona uoglia giouanni rispose io nõ tadimã do altro. Allora tomaso leuandosi elcapuccio dicapo po se leginochia interra & ĩcomincio adir elpaternostro: El caritatiuo giouanni insieme inginochiato affectuosamen te pluiladio fece oratione pregãdo che loilluminassi della sua uerita & riscaldassilo del suo amore: Et auẽdo Giouã ni alquanto orato & rizandosi. Et thomaso sigligicto a piedi adomandandogli perdono: Et disse io nonmiparti ro mai che tu maccepterai pertuo minimo figliuolo nel latua sancta cõpagnia. Et cosi miracolosamẽte conuerti to ispogliandolo desua panni & uilmente come glialtri

uestendolo nellapouera cōgregation fu riceuuto dellaqua le cōuersione tucta lacipta stupiua & lamagior parte cre deua che non perseuerassi Et lhuom didio giouanni che fussi forte caualiere dicristo & ualentemente perlo suo honore conbattesse cordialmente locōforta dicendogli Ricordati carissimo fratello diquello che perlo captiuo mōdo tu hai facto & desidera & cerca che periesu nostro signore sado peri perte cose disua granlaude & sappi che quanto tu arai fede & desiderio tanto dio adēpiera eltuo animo grande & buono: et pertanto sia ualēte achiedere & adoperare p lonore diesu Cristo, et egli contra ilmōdo ildiauolo & la carne uictoriosamente conbacteua. Et come glialtri po ueri andaua scalzo senza alcuna cosa īcapo: inmodo che undi un frate laico che pelsuo conuento mendicaua elquale dallui era stato molto dilegiato uedendo che īsulcapo aueua n callo grosso & nero per mocti glidisse thomaso tu ai mangiati tanti fegategli che tescon pelcapo. Alqual humilmente rispose dicendo hora tocca auoi: Et cosi mortificato damolti per gratia didio perinsino allafine di bene ir meglio perseuere.

Andando unauolta elseruo diCristo giouanni amontecciello cō Francescho uicenti & uanni & unaltro desuoi cōpagni quando furon presso asan Giouanni adasso per lo terreno et possessioni che egli aueua dato almunisterodi sancta Bonda: Volendosi uendicare in tucti eluoghi doue era conuersato desuoi peccati sisispoglio nudo excepto epanni digamba et comando loro che tirandolo colca presto loscopassino pertucti eborghi delcastello, Et a quello che tenne lasune comando che dicessi: Ecco costui che uiuoleua affamare che uiprestaua ogni anno elgrano uecchio dalletigniuole pūto et poi riuoleua ilnuouo buono piu che comunale et desideraua che ualesse uno fiorino

lostaio. dategli forte aquesto crudele odiator depoueri. et cosi menandolo scopando pertucti eborghi tirandolo colcanapello aricorsoio īmodoche cō grandissima fatica poteua respirare dicendogli lepredecte īgiuriose parole fecono & dissono come et quanto perobediētia fu loro co mādato: onde lagente stupefacta asi lacrimabil nouita ue dēdolo cosi mortificato pelmezo diloro passare perdeuo ta conpassione & grandissima amiratione non fu mai ue runo derisguardanti che potessi mai dir parola. Dipoi lu mil giouanni disse aquegli suoi frategli cristo uimeriti lauostra ubidiētia & lacarita che mauete usata. Et nō cre diate pero che sieno sconti epeccati & erei desiderii che io o hauti inqueste contrade che sono degno desser pertucto questo paese strascinato.

Ancora caminando lhuomo didio Giouanni uerso mō techiello cosuoi poueri frategli sifermoron acorsignano, predicando elnome dicristo fu facto lor smisurato hono re & abergādoui lasera et congrandissima dificulta lamat tina dallor sipartirono. Ma poi essendo alquanto dilun gato glihuomini di corsignano mandarono loro drieto pregandogli che peramore didio ritornassino. pero che una persona diloro aueua decto che una nocte aueua auto īuisione che lipareua uedere afogare gente & che perlemā di Giouanni & decōpagni erano damorte epericolo scan pate. Et idecti poueri percarita ritornarono acorsignano & fecionui grandissimo fructo: et dipoi peruenuti amon techiello uitrouarono molta dura et ostinata gente īmo doche ebbono perlonore dicristo molte pene et īgurie aso stenere. Et uedendo elseruo didio giouāni che lepersone diquella terra non temeuano iddio et non obseruauono e suoi comandamenti uide inspirito elfragello che dio auea lor apparechiato. Pero che piu didieci anni īnāzi prophe

to loro come se enonsi correggiessino uerrebbono ĩexter minio. et cosi aduenne peroche perlaguerra seguẽte che e senesi ebbono cofiorentini montechiello siperdecte & ando asacho. Ma non fu pero che luomo didio Giouanni non uifacessi fructo: peroche alle sue sancte parole siconuerti messer domenicho damontechiello doctor dilegge & mona antonia sua donna: questo messer domenicho si decte feruentemẽte adio fu deprimi suoi compagni ebbe grandissimi sentimẽti spirituali fu huomo dimolte lacrime & digrande oratione & uolgarizo ad consolatione di giouanni & de cõpagni ellibrecto dellamistica theologia elqual fu conposto daun sancto huomo dellordine decertosani: Ancora dasignori dodici disiena che allocta reggieuano fu eldecto messer domenico fu facto uicario del lanno apetriuolo elqual ufico exercito dicõsentimẽto di giouanni & dipoi quando giouanni cosuoi frategli andauon amõtechiello elpiu delleuolte tornauo ĩncasasua eti amdio ũaltro didecta terra nominato francesco seguito luomo didio giouanni plauia dellagecta pouerta elqual quando siconuerti acristo ando allasuadonna & afigliuoli scalzo & pouerocome glialtri suo cõpagni: et ĩmodosi mortifico & humilio che siconuerti anche lamoglie.

Dipoi andando ilseruo[d] didio giouanni cosuoi poueri frategli amõtalcino & parlando defacti didio & dellasalute dellanima tucta laterra simosse atãto feruore & atante lacrime et pianti che molti huomini et dõne feruẽtemẽte mutaron uita Et ĩfraglialtri che sicõuertirono acristo fu fatio diBetto elqual diuẽto desuoi cõpagni et mai non labandono et Agostino et mona bĩda sua moglie: Elquale dipoi uenne ĩtanto feruore che appena poteua udire ricordare alcuna cosa diCristo che subito glisidaua in feruore congrandissime strida et ilsimile faceua lasua dõna

ancora diuento pouero perIesucristo unn altro didecto luogo nominato Barna elquale fu feruente seruo didio et cantaua molte diuote laude Et etiamdio una mōna Iacopa di decta terra che aueua marito et quatro figliuoli siconuerti aCristo. Della quale giouanni diceua che ella era lapiu feruente et mortificata che mai gliparesse uedere pero chestaua elpiu deltempo inferuore fuor disc et cadeua alcuna uolta nelfuoco etalora andando perlauia cadeua nelfango et era dimoltitudine dilacrime et digrāde humilita et carita

Ancora essendo giouanni cosuoi compagni inmontalcino Franciesco damontecchiello uiuenne et facendo decto Franciesco una domenica nocte disciplina nella cappella duno oratorio dicompagnia dibattenti doue edetti poueri periesucristo tornauano fu subito tocho diferuore si fortemente daCristo che nondormi intucta lanotte quasi punto nelascioe dormire giouanni Et gridaua che īsino aquel pūto non hauea conosciuto cristo & che ogni suo facto era una falsita & cechita Et poi laseconda nocte hebbe magiore & piu forte feruore & hebbe molte lagrime et nonsi poteua contenere di gridare exultare & ballare della qualcosa giouanni moltosimarauigliaua po cheldetto frāciesco era nuouocaualieredicristo & dalui nō aueahauto alcuna exertatione perlaquale potesse adecto feruore essere stato tirato. Et ritornato eldecto Franciesco amontechiello ando perla terra gridādo si feruentemente elnome dicristo che fu tenuto pazo Et stando elseruo didio Giouanni alquanti di inmontalcino circa auenti desuoi poueri compagni difreddo & difebre infermorono pero che fu una īfermita comune pertucta quella prouincia Et da Meo martini di decta terra fufacto molto bene portando loro zuchero uino & altre buone cose Et ancora Franciesco damontechiello colla sua moglie & contre antiche donne uiportaron da

montechiello molta uettouaglia Et meno seco Franciesco uno giouane nipote dimesserCione dicontē damontechiel lo elquale impresentia diGiouanni et degli altri siscalzoe et dette tucti esuoi panni et denari aquelle donne damonte chiello che glidessino perdio & cosi diuentoe depoueri per iesucristo Et lamoglie difranciesco & quelle altre donne fu rono tanto bene edificate della uita & doctrina delhuomo didiogiouanni & desuoi conpagni che elle tornarono ebbre di Iesucristo amontechiello: Intra quali pouerelli infermi era messer Domenico damontechiello & Anbruogio digiu cha & Giouanni danbruogio dagniolino ciptadino di Sie na. Questo Giouanni dambruogio didecta infermita sa rebbe morto se enonfusse che mediante leorationi delser uo didio Giouanni et decompagni fu miraculosamente da dio sanato Et inmentre cheldecto Giouanni danbruogio haueua male elseruo didio giouanni lodimando uno di di cendo Chedi tu giouanni danbruogio Quale tipiace piuo quale tipare che io faccia O che io midia alloratione fugi endo elmondo ouero che io uada gridando elnome diCrī sto ītuctogliri sposе nō ristare digridar cristo ediquesto si sidol eaperse īsinoalla morte peroche era delcorpo īfermo

Et essendo stati quindici die inmontalcino uno giouane che staua alla guardia delcassero didecto castello tāto pre goe giouanni che persuo phigliuolo loriceuesse che giouā ni nonsi pote si escuotere che nollo aceptasse Et sostenne ildetto giouane dessere menato permontalcino incamicia colla coreggia ingola et fecongli molti stratii. Et dipoe lhumile giouanni cosuoi optimi pouerelli perla grande di uotione che era loro hauta damontalcino segretamente si partirono.

Diceua lhuomo didio giouanni che consideraua & uedea pertutta lacristianitade piu acti uirtuosi che maipiu scien

tie piu moralitadi piu guardie piu cerimonie piu officii et tucti sarebbono sancti & sono tanto quanto contengono carita Dellaquale quasimente sitruoua cioe della uerache accenda Cristo nella anima Et uolendo inquesto adiutare diceua uederci solamente tre rimedii Primo uno continuo parlare di Iesucristo & della sua caritade & degrandi beni dellanima & quanto piu alto siparla piu alto sisente. Secōdo essere dimolto amore & carita contucte lecreature & fare loro grandissima festa et mostrare ismisurato amore et diceua che trouaua che conquesto secondo modo sifacieua piu tosto honore a Cristo che con una lunga predicatione pero che questo acende luna parte et laltra a gransentire et fiammegiare didio . Tertio darsi agrandi mortificationi lequali mozano noi danoi medesimi & fannoci liberi Et diceua che continuando queste tre cose assiduamente lanima dicerto non uscirebbe del bene. Et poi siuoleua conoscere di Cristo conumilta & lui rigratiare Et aquesto allegaua che essendo unauolta inmontechiello haueatrouato tre desuoi conuertiti didetta terra conpocho feruore onde lui glimisse insulle mortificationi et congran festa parlo di Cristo et subito incominciorono fortemente asentire didio. Et uno fanciullo figliuolo duno diquegli tre hebbe disubito feruore et non sapeuaquello chesifusse et cosi gli altri uennono inferuore Et intalmodo sinfocarono didiuina carita che rimasono disposti agittarsi nel fuoco & ogni pena & uergognia patire perlonore di Iesucristo.

Perlaqualcosa elcaritatiuo Giouanni diceua asuoi diletti fratelli Io tengo questa opinione cheleuirtudi sono mancate Perche e mancato elparlare didio pero che io o ueduto et conosciuto che di necessita segue che di cio che lalingua parla elcuore sente. Et chi parla del mōdo gia rafredda et sente delmondo et cosi chi di Cristo parla/di Cristo

sente: Et pero se uolete che Cristo uisidia sempre siuuole parlare o cantare oleggiere diCristo ouero meditare osta re inoratione. Et sappiate che enonce magiore temptatio ne che nascondere & tacere eparlari debeni & doni didio peroche il dolcissimo parlare di Iesucristo e cibo & uita de lanima et lanima che diCristo parla mai dallui nonsi par tira & sempre sara acompagniata daCristo Onde se tucto ilmondo uidicessi cheuoi tacessi elnome dicristo fateuene beffe/peroche chi loconfessera dinanzi alle creature sara confessato dallui dinanzi al suo pabre. Et pero uiricordo che questa sanctissima arte del parlare didio nonsi dimen tichi mai intra uoi. Et inferuore dispirito diceua Oyme oyme nō dormiamo gridiamo eldi & lanocte peruie & per piaze elnome diChristo benedecto andiamo allo inferno se bisogno fa perricordarlo & honorarlo: tucto elmōdo uiuae perche non loricorda andianui gridando & banden dolo. Viua riuiua elsanctissimo nome di yesu/non sistan chino lelingue/non sisatino ecuori digridare cristo cruci fixo. Viua cristo crucifixo mille migliaia diuolte Viua elsanctissimo nome diesu cristo ineterno. Viua cristo per tucto elmondo nellanime ditucte lecreature. A yesu chri sto honore et gloria/et anoi uergognia et uituperio.

Ancora essendo una uolta el seruo di dio Giouanni in Montechiello ando aduisitare uno infermo didecta terra elquale non stante che patientemente sostenesse niente di meno pergrandissimi dolori della cruda infermita nōtro uaua riposo & dicontinuo silamentaua Et ilcaritatiuo gio uanni lo incomincio aconfortare pregandolo che perinsi no alla fine patientemente sostenesse & che Dio gliaueua data quella infermita persuo bene et persalute della sua anima et che sarebbe ristorato nellaltra uita. Dipoi louo se nudouedere & iscopersela et uedendolo cosi piagato gli

ebbe grandissima conpassione. Allora senza auer alcun orrore oschifeza congran cariia sinchino allui et peramore di Cristo tucto lolecho collasua lingua: poi glidisse rimani collabenedictione di Cristo et dacti pace che iddio tifara gratia. Et partito che fu giouanni quello infermo sisenti migliorato & andate uia lepene. Et essendo poi giouanni cosuoi poueregli amensa fu loro facto grande honore & fu posto loro inanzi pollastri: et ilcaritatiuo Giouanni neprese uno et disse auanni suo conpagno. Togli et portalo aquello infermo et digli che incristo siconforti: uanni prestamēte gnene porto. et come quello īfermo uide uanni molto siralegro & disse di aGiouanni che pla gratia didio mediante lasua carita io sono miglorato & che lemie doglie sisono partite. Et non dopo molto tempo quello infermo passo diquesta uita & perlacōtinoa patientia dellasua grande infermita elgratioso dio dimonstro dilui miracoli. Mangiaua giouanni pochissima carne & erane molto inimico. maquādo gnienera posto inanzi pernōtenere singularita sifingeua prēderne come glialtri. et sempre quando era amēsa sospiraua et spesseuolte prendendo elcibo piangeua.

Vnaltrauolta caminando luomo didio giouanni colsuo Francescho uincenti et conaltri cōpagni uerso ilcastello dascano. et essendo congran fame stanchi et lassi capitorono acasa duno pouero contadino: Alquale disson noi tipreghiamo che perlamore didio tu cidia mangiare. El contadino rispose io o poco ma diquel poco uidaro uolētieri. Quegli dissono noi tipreghiamo che tu cifarcia un poco dicauolo. Disse quello contadino. Sallo iddio che qui non e: Pero che lacompagnia di Anechino o uero altri soldati anno tagliato non che ecauoli ma glialberi: et inquesto paese non e rimasta foglia. Dissono eserui di

dio ua et mira bene che forseuenetrouerrai Et egli simos se dicendo io posso andare ma io sono certo che nō uene Ando quel contadino et trouo molto bello cauolo et con grandissima admiratione necolse et fece cuocere . Dipoi mangiando edecti poueri periesu cristo dinuouo dissono aquello contadino. Haresti tu dadarci un porro. egli ris pose. Et porri similmente & tucte lecose damangiare so no ite asacho: ma se uolete io andro peruedere se ancora deporri miracolosamentetrouassi. Questi risposono che egli andassi: Ando adūque elcontadino etrouo de porri & congrandallegreza neporto loro. et ogniuno de cauoli edeporri grandemēte simarauiglio & tucti ringratiarono iddio elquale fa cose marauigliose neserui suoi:

Et essendo elferuente giouanni co suoi poueregli perue nuto adasciano & predicandoquiui eluerbo didio lagente diquella terra simosse adtanto feruore che beato chi po te gridareuiua Cristo crucifixo & contanta carita si infia marono che fu cosa mirabile & idecti poueri & certi da montalcino che uennono loro drieto tornarono cofrati minori daquali fu loro facta mirabile festa & non sene poteuano satiareEt infra glialtri didecta terra che sicon uerti acristo fu uno pernome girolamo elquale diuento de suoi feruenti conpagni fu huomo digrande intellecto & dimaxima penitentia & disanctauita & doctrina & spes so era rapto inextasi.

Ancora unaltra uolta passando luomo didio Giouan ni presso ad Asciano pernon caminare edi dellefeste sifer maronel sabato che era lafestiuita dinostra donna & etiā dio ladomenicaseguente inasciano & tornarono incasadi Iacopo dimesser grifolo et dallui lietamente fu loro fac ta molta carita. Dipoi uiuenne Barna da montechiello etportogli una lectera di Francesco et quando loinfiam

mato giouanni lebbe lecta egli usci fuor dicasa īferuore &
coldecto barna platerra et difuori andarono cātando lau
de con grandissima allegreza inmodo che loinamorato
giouanni disse poi auere sentito de suaui odori che altre
uolte nellasua anima sentito aueua.

Diceua elpouerello di Cristo giouanni dateui a dio sen
za alcuno mezo & posponete ognialtra cosa cheltempo e
breue & poco cipossiamo stare etbeati coloro che ameran
no cristo senza mezi. Chi ama alcuna cosa se nō perdio
quella cosa lompedisce adamare iddio et offusca lōtellec
to. Pero che come lecose lequali siopongono sopra glioc
chi corporali tolgono eluedere cosi lecose che amiamo
fuor didio tolgon lacōiuctione cōdio & lume della ueri
ta di Iesu Cristo. lasancta pouerta uota lanima dellesol
lecitudini & affectioni terrene & ditucte lecose create & la
nima poi che e uota sie lieue et pichol tochamēto di dio
laporta allacontemplatione dilui et picholo pensiero al
la meditatione della sancta passione di Iesu Cristo et in
queste cose sipasce et dilecta. Piangi lotēpo male speso
et loffesa didio et desidera farne uendecta sopra dise con
tucti emodi che inpenitentia usare sipossono et uuole es
sere humile et patiēte et cōmolta carita abracciare lecre
ature peramore delcreatore odiasi et dispiacesi et deside
ra patire molte ingurie et tormenti et dessere daogni per
sona perseguitata: peroche conosce labonta didio et la p
pria uilta et miseria. Onde frategli miei sappiate che ie
su cristo uuole che uoi siate amatori. et zelatori dellasā
ta pouerta et che uoi labracciate cōtucto eluostroaffecto
etpero guardateui dallaproprieta dalcuna cosa come dal
ueleno perocheldemonio sistudiera etiamdio dellepicho
le cose difarui dire questo e mio: Nō grauate legenti di
troppe cose peroche idio et legēti lanno perbene et tenete

lapouerta santa necta et pura et non laguastate ne corrõ pete peroche ella e fõdamẽto sopralquale si hedifica labi tatione ditucte leuirtudi et e nutrice della humilita. On de non essendo anoi altro merito se none elmerito della pouerta nõ uorremo lostato & lamoltitudine delleriche ze delloĩparadore. Et inferuore dispirto diceua pouerta pouerta eltuo linguaggio nõ sintende. Viua lasancta po uerta nenostri cuori.

Etiamdio andando Giouanni & francescho coloro po ueri frategli incamino & essendo peruenuti a torranieri uno deloro compagni infermo inmodo che non poteua mangiare. Giouanni adunque acostatosi allui affectuosa mente quanto poteua loconfortaua & dimandollo se ha uesse apetito dalcuna cosa Loinfermo rispose Non o ap petito senon dunpoco dinsalata di lactuga se io nauessi crederrei essere guarito. Allora elcaritatiuo gio uanni ando nellorto & condiligentia isguardato cercho per tucto non uene trouo punto. Et non sapiendo che si fare pero che elcaldo era grãde iui non era ĩuerũ lato ri corse allo adiutorio diuino & posesi nellorto aorare pregãdo iddio che perconsolatione diquel suopouerello prouedesse & conpiuta loratione siuide inanzi unbellissi mo cesto dilactuga & prẽdendolo conrendimento digra tie loporto cõgrande allegreza alloinfermo elquale con appetito mangiandone subitamẽte fu dallaĩfermita libe rato.

Ancora caminando una uolta loinamorato di Cristo Giouanni cosuoi feruenti frategli & essendo peruenuti ĩu no largo prato nelquale era grandissima quantita difio ri edecti conpagni daferuore dispirito accesi presono di subito Giouanni & distesonlo interra & prestissimamẽte locopersono contanti fiori che dilui niente siuedeua. Et

essendo stato alquanto cosi coperto loicominciaronoa di scoprire: Et quando gli ebbono leuati efiori disopra ilui so uidono lalua sancta facca tanto risplendere che congrā faticha eloro ochi sofferiuano dirisguardarla. Et apocho apoco quello isplendore uenne meno:

Diceua ilferuente Giouanni/Racēdiamoci dinuouo amo re nello ardente carita di yhesu cristo et facciamo ragio ne che insino adqui niuna buona cosa habiamo fatto et cō grande cuore & conmolto desiderio cidestiamo et rinouel liamo insieme collaltre piāte & apparechianci adfare mol to & sancto fructo & conogni humilisa habbiamo peramo re di Cristo patientia contucte lepersone et intucte le ad uersitadi: Dio da allanima delle consolationi & delle tri bulationi acioche con ogni modo facci a fructo: Et cosi el sauio lauoratore nonsi rallegra meno quando uede digiē naio eldiaccio che di Maggio elcaldo pero che sotto lene ui & ghiacci barbano lebiade: Et pero nonui isbigottischi no letemptationi che sono lauita & corona dellanima no stra anzi expettiamole con allegreza & sosteniamole con forteza peroche alfuoco saffina loro & fassi perfecto et pero godiamo dogni tribulatione & pena & temptatione

Et inferuore dispirito diceua. Chi ricusa labattaglia e gia isconfitto chi ualentemente conbatte e presso alla uit toria. Et pero consicurta conbattiamo & pigliamo larme della crocie diChristo inuocando sempre elsuo adiutorio

Ancora essendo andato elseruo didio Giouanni cosuoi pouerelli fratelli aColombaio defrati minori peruisitare quello deuoto luogo aGiouanni danbruogio suo dilecto compagnio chadde uno doccione insulla tempia & uscigli circa dieci libre disangue. Della quale percossa era quasi impossibile secondo natural uirtu campare/ se nonche me diante loratione delhuomo didio Giouanni miracolosa

mente riebbe la sanita.

Etiandio essendo lecaritatiuo Giouanni in Siena & uecendo che lodouico dinoddo demalescotti suo amicho & uicino hauea grandissimo male & era incaso dimorte ando aduisitarlo: Et peruenuti adlui loincomincio aconfortare pregandolo che hauesse sperãza in yhesucristo et che siconfidasse neldiuino adiutorio. Ma Lodouicho glirispose. Orche speranza posso auere che uedi che io muoio et nõ posso piu uiuere & apena posso parlare Alquale giouãni pietosa mente disse. Credimi che sarai sano & non morrai diquesta infermita Et dicoti piu che tu arai ancora uno figliuolo Lodouico nollo poteua credere. Ma come giouãni glipropheto cosi addiuenne: pero che didecta infermita fu liberato & ebbe dipoi uno figliuolo alquale pose nome Agniolo

Diceua lhumile giouanni asuoi dilecti frategli El sacro uangelio dice: se elgranello delgrano non muore nella terra non fa fructo Similmente noi conuiene essere morti al mondo se uogliamo fare fructo aidio Facciamo adunque contra ilmondo/sapete cheCristonon pregoe pelmondo pero che egli la innodio: Onde seuogliamo che Cristo ciami odiamo elmondo con ogni suo honore & con ogni sua cosa: Acconpagniamoci congli obprobrii diyhesucristo et conlui desideriamo lamorte uolendo spargiere elsãgue nostro perlui come efecie pernoi. Et inferuore dispirito diceua. Io uiracomando Christo abandonato mille cho tanto piu che non credete: Cristo e tanto abandonato che come peruno sognio sintendono lecose dellaperfectione et della uirtu: Che percerto mipare che chi ama Cristo si douerebbe uestire dibruno & piagniere & didolore morire Et pero chi ama cristo piangha & dolgasi cheduno ribaldo nonsi farebbe quello che sifa delnostro signiore yhesu

cristo. Onde uedendo elmio signiore abandonato uoglio dicio altucto morire pricouerare quãto posso cõ ogni pena et pouerta lhonore delmio signore. Et emi tantapena che io non odo ricordare questo dilecto Christo chome sido uerebbe che io schoppio & muoio: Et seuoi conoscessi quel lo che conosco io per experientia gia mai non resteresti damarlo & diricordarlo eldi ella notte: Pregate Idio per me che adempia elmio desiderio cioe che pertucto il mõdo io uegga & oda gridare adalte uoci: Viua Cristo crucifixo Et poi faccia dime ogni uendecta secondo la sua uolonta

Ma crescendo edetti serui didio inum ro & merito et multiplicando dinanzi adio et agli huomini ingrati & uir tu: Elnimico della humana natura perinuidia ditante ani me quante uedea nella uia della salute entrare sipose insul le lingue dicerti mormoratori equali tanto impiamente suasono esigniori dodici di Siena che allora reggieuano che temendo eldanno & ladepopulatione della cipta perla moltitudine che abandonauano elmondo perlaquale sido ueano piu confidare a Giouanni colombini & a Franciesco uincenti chapi depoueri peryhesucristo dettono bando et et confinarongli fuori delloro tenitoro Et prestamene ad pena della uita feciono loro comandare che inãzi che una piccola candela accesa laquale alla porta fecono porre fus se consumata douessino della cipta uscire. Elquale bando et exilio eserui didio congaudio riceuettono / sapiendo se condo ilparlare dello apostolo che nõ aueuano qui cipta ferma & permanente ma che essi ciercauono quella patria superna & eternale dellaquale non puo essere isbandito se non chi proteruamente da Cristo siribella. Et pero ralle grãdosi diuedersi perseghuitare perla giustitia cantando et giubilando sipartirono & andarono ad Arezo Ma co me furono usciti di Siena subito laria siperturboe & uenno

no molti tuoni et saette & contanta tempesta dacqua et digrãgniuola che pareua chelmondo douesse sobissare. Einquellora infermorono difebbre inSiena moltitudine dipersone: Perlaquale miraculosa nouita esignori dodici leuaron loro econfini et restituirongli nel pristino stato & mandorono achiedere loro perdonanza pregandogli che aSiena ritornassino:

Hora essendo eserui didio Giouanni et Franciesco conuenticinque' deloro compagni peruenuti adarezo & entrãdo nella cipta cantando & laudando yhesucristo tucta la terra siconmesse aduedere et udire costoro: Et predicando quiui eluerbo didio feciono grandissimo fructo pero che centinaia dipeccatori tornandoa dpenitentia deloro peccati siconfessarono equali erano stati molti anni sãza confessione: Ancora molte restitutioni difama & diroba perle loro admonitioni sifeciono & moltissime inimicitie et odii si expensono et feciono fare alcune paci dibrighe mortali. Et erono hauuti uniuersalmente datucti insingularissima reuerentia & deuotione: Et non solamente lepersone della cipta/ ma etiamdio delcontado dintorno grandissima quantita digẽte trassono audire lesalutifere exortationi & gli optimi consigli dedecti poueri per yhesu Cristo

Inquesto tempo essendo Vanni damontechiello infermo apresso elmonasterio disancta Bonda doue edetti poueri tornanono & uedendoli nella infermita agrauato uennegli grandissimo desiderio diuedere inanzi che morissi el suo incristo padre Giouanni. Et tanto pregoe esuoi poueri compagni che essi dacarita mossi admodo che inunno catalecto ad arezo loportarono et ẽtrarono nella cipta la sera dinocte pero che perlamolttudine decontadini che andauano & tornauano/ leporte non erono serrate: Et ple

strade della cipta & delcontado iscontrarono grandissima quantita dhuomini con lumi inmano che ueniuano daudir parlare elferuente Giouanni. Et dimandãdo dilui/fu loro decto che egli tornaua inuna conpagnia disecolari bactẽti ma che sarebbe quasi impossibile pera llora potergli parla re pelgran populo che egli auea intorno. Niente dimeno essi andarono alla decta fraternita & ingegnaronsi dipar lare conalcuni decompagni & dissono loro. Noi habiamo portato qua uanni infermo elquale desidera uedere elno stro padre giouanni. Quegli risposono ora nõ si potrebbe ma mectiamolo nella camera doue giouanni suole posare acciochc almeno quando uerra adormirelouegha & poi cis forzeremo difarglele adsapere: Et cosi fecìono Ma come elcaritatiuo Giouãni intese chelsuo uanni alquale portaua sigulare amore era quiui infermo disse Diteglichehabia pa tientia tanto che io dia licentia a questa brigata. Et presta mente condolce modo rimandato ogni uno ad casa disse a compagni suoi Oue e elmio uanni et essi lomenoronoallui Et comelhuomo didio Giouanni lebbe ueduto insullecto giacere amoreuolmentcloincomincio cõdulcissime parole ad confortare et da carita constrecto si leuo dadosso elsuo mantello etdistesello soprauanni Et subito uanni comeebbe addosso quel mantello sisenti sano & della grãde ĩfermita intuctõ liberato sileuo dellecto. Et lui conglialtri suoi cõ pagni perla nuoua gratia diquesta miraculosa sanitamol to cordialmente ringratiarono idio

Diceua lhumile giouãni asuoi dilectissimi fratelli: Dio hase minato innoi seme dibuona operatione. Et pero se questo seme nasce/cresce & multiplicha nonci dobbiamo po gloriare pero che non/e/ nostro & pernoi medesimi nõ possiamo fare alcuno fructo. Ma gloriancii Iesu christo elquale e nostra uera gloria: Et quanto migliore seme in

noi seminato fussi / & magiore fructo facessimo tanto piu siamo obligati allseminatore cioe iddio: Et quāto cresco no lopere buone tanto cresce lobligo nostro albuono & gratioso idio / pero che dalla nostra parte non sapiamo se non guastare Onde se ueruna cosa uirtuosa cresce inoi molto piu debbe crescere lauirtu della humilita pero che perpiu gratia piu tenuti siamo & magiordebito habiamo et pouerissimi siamo perpagare: Habiate cura che noi ci chiamamo serui inutili & cosi siamo pero che solo pgratia riceuiamo lagratia. Perlaqual cosa mipare dapiangere & dadubitare che lecompagne desoldati non ciabbino adgiudicare & non dubito punto che se idio facesse pure lametae allor molto piu dinoi farebbono.
O / yme che io tucto spauento & parmi ragioneuole: po che sepericeuer doni sidouea hauere uita etterna chi lamerito mai piu che salamone: Elquale tanto piacque adio peradimandargli sapientta chegliene die piu cheabuomo chemai inquesta uita nascesse. Fece fare elsuo sāctissimo tempio & ebbe tanto lume quanto esuoi libri dimōstrano perinsino aduedere che tucte lecose delmondo erano uanita diuanitadi. Et nonstante tucte queste cose sancto: Agostino tiene che sia dannato: Etcosi quanti sono stati che anno hauuti grandi sentimenti spirituali chi dono di scientia / chi diprophetia / & chi difare miraculi et sono in inferno: Pero che nella sola uirtu & nelloperare lauolonta didio / sta elnostro bene et lanostra sicurta Nō pure chi sentira didio sara suo amico anzi coluichelseguira cōle uirtudi pero che acui Cristo piu da / dallui piu adimanda: Onde elseruo che sa lauolonta delsigniore & non lafa sara doppiamente batuto. Perlequali cose io credo che lasuperbia & non ringrantiare Idio debenifitii con humilta & nō auere carita atucti eproximi tolga tucti ebeni

Et essendo stati elbeato giouanni cosuoi poueri compa gni alquanti di inarezo & factoui per gratia didio gradissimo fructo: sipartirono & ādorono uerso lacipta dicastello: Et quando furono peruenuti presso alla cipta trouarono uno contadino nominato santi che araua uno suo proprio campo. Alquale luomo didio Giouanni conalta uoce disse. che seguitasse christo. Et subito elcontadino lascioe ebuoi & larato & ando congiouanni. Et mai non torno alauorare laterra. Et fu huomo molto caritatiuo & di tancta uita & hauea spesso bellissime uisioni dangeli.

Dipoi essendo elbeato giouanni & esuoi feructi frategli entrati incipta dicastello & andando come erano consueti aduisitare inprima lachiesa principale/riscontrarono in sulla piaza detartarini ser benedecto dipace notaio deluescouado didecta cipta. Et come ilhuomo didio Giouanni lebbe sghuardato conoscendo inispirito lasua salute subito glidisse. Vienne meco uechio male uixuto abandona el mondo & seguita cristo. & incontenente eldecto ser benedecto perdiuina gratia mutato sacompagno congiouanni & diuento poi desuoi poueri frategli. Et facta loratione alduomo andarono perlaterra laudando iesu cristo cōfortando ogniuno che sidesse adio inmodo, che conmossono tucta lacipta agridare laudato sia iesu cristo & uiua el nome di cristo. Et moltissimi huomini & donne ueduto elferuore delbeato giouanni edecompagni & udite leloro sancte amunitioni siconuertirono adio et tornorono auera penitentia. Et infra glialtri di decta terra totalmente abandonarono el mondo et diuentorono de decti poueri per iesu cristo fu uno nominato stephano el quale fu huomo digrande ītellecto et fu singulare seruo didio et unaltro per nome bartoluccio di sancti elquale saccese tanto dellamore diuino che dipoi quando udiua parlare altamē

te didio uon poteua stare fermo. Et una uolta infra laltre essendo nelladecta cipta nella chiesa di san Fiordo et stan do insieme conglialtri ciptadini audire predicare saccese ditantoferuore che nonpotendo contenere lardore dellos pirito/usci correndo di chiesa & saltoe insulla piazza sēza tochare ueruno degradi didecto duomo Et cosi spe sse uolte cōtra sua uolonta/faceua cō admiratione ridere chi louedea. Et daldecto bartoluccio & dagiouanni di ia copo & daunaltro deprincipali didecta terra nominato: Ghingo fu adecti poueri usata molta carita.

Dipoi damesser Buccio uescouo della decta cipta huo mo digrandissima/humanita/furono amoreuolmente ri ceuuti. Elquale uescouo tāto sinnamoroe del beato. Gio uanni & decompagni che sempre tenne cōloro fraternale amicitia & domestichezza & daladegnita delpōtificato infuori/uolle essere & fu della loro cōpagnia/& come carissimo padre fu dalloro acceptato. Et uedēdo elbeato Giouanni cheldecto messer Buccio era doptima conscien tia & doctissimo iniure canonico & ricordādosi che ames sere domenico damōtechiello pareua perpiu chiarezza et sicurta della loro congregatione dimpetrare qualche apo stolico breuilegio/dimando eldecto messerlouescouo se essifaceuano alcuna cosalaquale fusse contra ueruno decre to/o/uero peralcuno modo potesse essere sospecta et segli pareua che mandassino alcardinale che allora era legato inuiterbo peralcuna licentia Elquale deltucto rispose che niuna cosa faceuano che contraria o/sospecta fusse & che non glipareua che inalcun modo essi proccurassino ne bre uilegio nealtra simile cosa ma che fussino poueri sempli ci & puri senza ueruno impaccio etlasciassino fare adio Et cosi dalsuo uicario buono decretalista furono molto con fortati Lequali parole molto piacquono albeato giouāni

Et perche eldecto uescouo era disancta uita & doctrinaedecti poueri si consigliarono poi sempre conlui ditucte leco se dimportanza : Et egli portoe insino alla morte zelante & feruente amore a questa compagnia: Et nonsolamente lui madipoi per insino ad hoggi tutti iuescoui di quella terra sono stati singulari bene factori &protectori didecta congregatione

Tanta era la carita dedecti capitani di : Iesu christo che trouando nella decta cipta uno grande peccatore el quale non uoleua tornare a penitentia Elbeato Giouanni perdesiderio della sua salute glidisse Setu uuoi lasciare elpeccati io tidaro tucti imie meriti &ogni bene che io feci mai. Elferuente Franciescho glidisse Et io soncontento chetutti epeccati che tuai conmessi sieno sopradime seinuerita uuoi tornare adio Offerendogli ciascuno diloro lepredecte cose conbuon core. Etildecto peccatore mediante ladiuina gratia etiloro buon conforti torno aduera penitentia.

Anchora non uoglio tacere tre salutifere opere che feciono edetti poueri perIesu christo nelprimo die della sancta quaresima inãzi che sipartissono didetta terra Laprima fu che acceptarono &riceuerono due nella loro pouera cõpagnia luno fu uno pugino elquale era stato malo huomo &laltro fu uno prete seculare che era stato huomo reo & superbo elquale abãdonoe uno buono benificio&fece molta penitentiaLaseconda fuche aconforti delbeato giouãni et decõpagni serbenedecto dipace sopradecto misse unasua nipote infrale monache delmonasteriodelsacco lequali ui ueano tucte ĩparticulare et per la gratia didio et perle buone parole dedecti poueri per Iesu chrsto eldi medesimo incominciarono sei diloro delle piu riche auiuere incomune rifiutando ogni loro cosa propria: Laterza cosa degna dimemoria fuche perle buone parole dedetti poueri p

le dolci parole & placabili admonitioni del misericordi oso: Giouanni & de suo fratelli uno ciptadino di siena del la nobile casa dtebolomei nominato larino / elquale era uenuto per sua deuotione in compagnia del beato Giouan ni da arezzo a cipta di castello / rendette liberamente pace & di buono cuore perdonoe in presentia: del detto messere louescouo a tre della famiglia de piccol huomini la morte di meo di larino / tholomei suo zio. La quale pace nō areb be renduta per miglaia di fiorini: Et il caritatiuo giouan ni mando a siena la carta publica / della detta pace / con una amoreuol & dulcissima epistola a decti tre de piccoluomi ni t& āto adoperoe che nō, che intra le decte famiglie si le uasse uia lodio ma tennō poi amicitia insieme.

Diceua el feruētissimo giouanni a suoi fratelli: Dogliamoci amantissimi compagni / & piangiamo / & facciamo aspra uendetta di noi medesimi. Pero che se nō auessimo altro peccato / che quello della ingratitudiue o della auere dispregiato & quasi rifiutato idio elquale o uolessimo noi o no cise dato & noi uillani ingrati & superbi con poca fede et com poca sollecitudine abbiamo tale et āto ismisurato dono inreuerentemente et trepida mente preso et male ritenuto dobbiamo cercare di morire plui mille uolte se tante fusse possibile. Et pero ognuno debba auere cuore dilcone ad sostenere ogni cosa per amore di cristo crucifixo & stando in questa uolunta tutte le cose sono minori ad fare. Noi siamo tenuti di excitarci col sancto desiderio: et con la feruente oratione et ancora con la uiua uoce et cō tucte le sancte uirtudi et maxime con la uirtu della pfecta carita di dio et del proximo et con una sācta humilita Et po dolci frategli dapoi che el signore cia chiamati et electi allo staro della magiore perfectione / siamo tenuti di fare ogni cosa perfecta secondo el nostro potere accio

che noi non fussimo riprouati mendaci & ingannatori ma magiormēte facciamo si chelnostro lume riluca & crēda ui rtuosi razzi sichelpadre nostro/che/e/necieli sia honorato innoi: & che pelnostro buono exempro molti lasciando e uitii & peccati tornino alla uia della uerita honorando in sieme connoi elsignor nostro Iesu christo. Et faccendo que sto con purita & carita uiueremo ingaudio & ĩgiubilatione dispirito sancto seguitandocene poi lasicura morte laqual cimenera aducra & perpetua uita.

Anchora andarono edecti poueri perIesu christo auno chastello della montagnia disiena che sichiama arcidosso nelqual feciono assai fructo. Etintraglialtri che didecta terra siconuerti adio fu uno nominato giusto/elquale con grandissimo feruore seguito lhuomo didio Giouāni perla uia dellaltissima pouerta & fu dasprissima uita & sempre dormiua o/insu lanuda terra /o/insu qualche tauola.

Etcosi edecti serui didio andauano predicando elnome diIesu christo perle ciptadi & pelcontado: Etnon una uol ta sola uisitarono lelopradecte terre: mapiu uolte adesse ritornarono siper mantenere nelsancto seruigio didio elo ro poueri compagni che inquelle habitauano: peroche tut tinon andauano predicando etsi ancora perconfortare di nuouo epeccatori adpenitētia Et lpiu delle uolte tornaua no nelle compagnie deseculari bactenti/ peroche sempre da esse fraternite didisciplina Fu loro usata molta carita

Essendoadunque una uolta elseruo di christo Giouāni iumontalcino siricordodifranciescho uincenti suo primo cōpangnio che allora era ĩsiena elquale nō sitagliaua mai ne capegli ne barba ne unghie in modo che era diuenta to come uno huomo saluatico. Et parendo albeato giouā niche questa sigunlarita fusse penitentia disutile apparue una nocte perdiuina uolōta allui insogno & dissegli. Che

piaceua lasprezza del corpo ma nõtanta austeritadiuita & che quella singularita era molto periculosa elqual lamat tiua destatosi & ricordandosi dellauisione sitaglio subito capegli labarba & lũghie/ Dipoi scriuẽdo lhuomo didio Giouanni asiena scripse. Dite afrancieschо che egli/a/fa cto bene adubidire dellaqual cosa francieschо similmente simarauiglioe peroche non auea manifestata mai la uisi cne.

Etiandio nõe inalcuno modo datacere uno stupẽdo mi raculo chelnostro signor iesu christo fece permanifestare lasancta doctrina &uita delsuo feruentissimo seruo gio uanni Et questo e che essendo unauolta elbeato giouanni conalquanti desuoi poueri compagni intorno aungrande fuocho &parlando altamente della hedificatione della anima unodesuoi fratelli temptato daldemonio contradi cendo ingiustamente glirisposte. Alquale lhuomo didio giouanni comandoe per sancta obedientia chetacẽdo me ctessel capo sotto quelle legne accese che erano iui sopra glialari. Elqual pentuto delle sue presũptuose parole obe diendo puramente alsuo sancto padre misse subitamente elcapo socto lepredecte ardẽti legne: & tãto uistecte che dalseruo didio giouanni hebbe licentia dileuarsi: lodiro cosa mirabilissima &uera/quello obediente pouerello si rizzoe & nonche egli auesse elcapo arso: mapure uno mi nimo capello non era abruciato. Delqual grãdissimo mi racolo tucti icircũstanti stupefacti ueduta lasanctita del loro maestro et padre nonardiuano poi inalcuna cosa al lui dicontraporsi. Intraquali fu presente uanni diconte da montechiello disopra nominato che soprauixe albuo mo didio giouanni deglanni piu diquaranta elquale di poi questo miraculo etlasanita che lui miraculosamente adarezzo mediante lauirtu delbeato giouanni riceuette

spesse uolte congrande deuotione recitaua

Diceua lhumile giouanni · Iesuchristo benedecto/e/solo quello chesipuo liberare ditante & .si forte battaglie: che tucto die sosteniamo nelcanmino della nostra breue uita. Lequali sono tante &tali chelanostra misera fragellita in tucto uerrebbe meno sela grande pietade delnostro miseri cordioso & dolcissimo padre idio nõci soccorresse Elquale soccorso non e necessario annoi pure dirado & ne grandi periculi anzi aogniora &aogni minimo punto/e/dinecessi ta chesiamo dallui soccorsi &quasi perforza tenuti & sos tenuti: pero che altrimenti subito cadremo inogni miseria oue labenigna mano didio cilassassi: Et pertanto senoiueg giamo chesenza elsuo continuo sostenimento noi nõ possi amo stare ricti che noi non chaggiamo ĩgraui peccati Che diremo adunque sealcuna uirtu o molte opiccole o grandi dannoi suseranno: Vorremo o douerremo pero gloriarci dinoi nedesimi sicome dinostre proprie cose. Onde per questo noi nemontiano inalcuna superbia & persumptione uilipendo pero altrui &noi exaltando. Perla quale cosa io credo che cosi faccendo doppia mente saremo dacondẽ nare se noi periceuere dal nostro signore grandi beneficii noi perquesto peggiorassimo lanostra conditione &perri ceuere beni daiesu christo noi expegnessimo innoi lauirtu della humilita onde dispiaciessimo piu allui giusti super bi chenon faciamo peccatori humili etpero dilectissimi fratelli quanto piu lume aremo piu ciauedremo della no stra miseria/piu della gran bonta didio piu dalla nostra infermita pero che uedremo che niente facciamo prispec to diquello che siamo tenuti difare. Et insomma quanto perlagratia didio colesancte uirtudi allui ciacosteremo tanto piu saremo illuminati &piu conosceremo essere id dio ogni bene &ogni forteza&noi medesimi cognosce

remo essere sonma uilta & dibellzza.

Anchora essendo una uolta elferuentissimo Giouanni conalquanti desuoi poueregli ritornato adarezzo andarono lasera adalbergo auno spedale presso afrati heremitani delquale era spedaligo uno fedelissimo huomo che cō molta carita riceueua eperegrini & spetialmente ereligiosi. Etquando fu lora deldormire/essendo elbeato Giouāni & dalla lassezza delcorpo/ & dalla anxieta dello spirto fatigato /sissibioe tucta la gonnella dinnazi alpecto perpo perposarsi sopra uno diquegli lecticciuoli. Et subito che fu isboctonato quelsanctissimo pecto gittoe sigārde losplēdore che come elsole dimezzo giorno cosi lanocte ilumino e tutto quello spedale. Et tanto erano grādi erazzi che gittaua che gliochi decircunstanti non soferiueno īalcuno modo inquello pecto sguardare.

Etiandio essendouna uolta elcaritatiuogiouāni cosuoi poueri frategli lasera dicarnesciale indecto spedale & auedo pcena carne fredda tenuta nellaceto. Disse uno dedecti pouerelli dacarita mosso albeato Giouanni. Egli/e/qui eita le che a debile stomacho & molto laceto gli nuoce. Et eliē do tucti amensa & non auendo ancora incominciato amāgiare. Lhuomo didio giouanni acceso deldiuino fuoco incomincoe adparlare alta mēte della carita didio & come lamore diuino riscalda non solamente lanima maancora alcuna uolta elcorpo: & tanto si infiamoe īdecto parlare che tucta lanocte inquesti sancti ragionamenti passarono Et uedendo edecti poueri per Iesu Christo che era uenuta lamactina ādarono sēza cenare alla chiesa adfarsi ponere lacenere incapo.

Diceua loinamorato giouanni Rinouellianci amantissimi frategli isācto feruore & desiderio & posto chesiamo molto reprensibili perlo tempo perduto nō ci occupiamo

troppo inquello pensiero accio che non cadessimo indispe ratione anzi congrandissima fiducia ricorriamo alnostro buono Iesu: &dimandianlo insieme cõquello che lodiman doe quali fussino imagiori comandameti allui piu piaceuo li e egli cirispondera &dira. Amate me sopra tucte lecose contucto ilquore/contucte leforze con tucte lepotentie del lanima & delcorpo· Apresso perlo mio amore: Amate el proximo comeuoi medesimi equali sermoni sono tanto dolci &tanto suaui/chesapete che sono parte diuita etter na &latestimonianza sie lamore &lacarita che abiamo in franoi. Chi sara adũque colui che possa dire che ami ilpro ximo dalla lunga senon amera elfrate chegli sta allato. Et sedicessi egli a delle maghagne/cõsidera inte setu nai quan te lui &searai buono uedere molte piu &magiori netro uerai inte. Etpero charissimi frategli/amateui insieme cõ amore difuoco dispirito sancto. Parli &dica ciascunoque llo che sia laude didio &consolatione spirituale desuoi pa dri &fratelli. Emagiori riprendino eminori econ paterno amore pictosamente glicorreghino &iminori benigna mẽte portino ongni castigamentoche fusse loro facto anzi allora portino piu amore&piu reuerẽtia allora sisforzino dipregare piu idio perloro. Et cosi siate tucti sancti sauiet benigni &uiuete ingrandissima allegrezza. Godeteui di dio accio che idio sigoda diuoi. Eltempo daoperare emol to breue &ilmerito e ismisuratissimo: Et selanostra uita fusse pur lunga ancora emeglio uiuere in allegrezza diuir tu che inpunture &pene dipeccato.

Essẽdo adunque tornato elbeato giouanni aSiena &pro uando luno die piuche laltro che labgietta pouerta era se curissima uia disalute /singegno etiandio nelle femine or dinare questo saluberimo modo diuita: Etparẽdogli che una sua sorella pernome caterina figliuola dimesser Tõ

maso colombini fratello di Piero suo padre/fusse idonea adprincipiare tale ordine/peroche era digrande itellecto sistudio quanto pote diconuertirla ad eleggiere tale uita Et perquesto parlaua spesso collei dellahedificatione del lanima/etdegrandi tesori delle uirtudi etspetialmente de meriti&beni dellaltissima pouerta: Ma ella nonche acon sentisse diprender tale reghola/ma della pouerta elnome non patiua dudire peroche era richa & dilicatamente nu trita nonstante che ella uiuesse insistato uirginale et non uolessi marito. Dellaqualcosa lhuomo didio Giouanni portaua non picholo dolore. Onde facieua perlei spesse uolte perlei orationea Ihesucristo supplicando che glipia cesse tocharle elsuo core inmodoche adquesto sidisponesse: Etcome piacque adio una sera essendo ilcaritatiuo gio uanni incasa della sua donna chiamoe ladecta Catherina auna finestrella che aueano nelmuro comune/peroche al lato allei habitaua & dimando quello che ella facieua/et se ella sidaua alloratione: Et quella rispose. Adirui il ue ro io andauo adposarmi/et uedete che io o inmano lalu cerna/che inquesto punto lo ripiena perire adlecto: Et il feruente Giouanni dinuouo laincomincio adconfortare che rifiutasse realmente elmondo con ogni suo falso pia cere/et che sinnamorasse diyhesucristo & delle sue sancte uirtudi & maxime della sancta pouerta dimostrandole p molte ragioni autoritadi & exempli che chi siconfida in dio&pone contucto ilquore inlui/lasua speranza non e mai nellesua necessitadi abandonato & come yhesucristo ha cura degli uccegli dellaere nonche delle creature ricō perate colsuo pretioso sangue: Et intraglaltri exempli lenarro diquella uedoua deliseo propheta allaquale Idio multiplico lolio nelsuo orciuolo Et dixele Et cosi potre be fare che cotesta Lucerna non scemerebbe sicome amol

ti sancti a gia fatto. Allequali feruenti parole ella pose orechi inmodo chello infiammato giouanni uedendola intenta audire parlo conlei tucta lanocte degrādissimi beni della sanctapouerta & delle molte uirtu & gratie che perlei saquistono: Ma auendo Idio gia incominciato adadolcire elsuo core ella nonsi aduedeua che lanocte siconsumaua: Et uenuta inquesti sancti ragionamenti lamattina uedēdo elbeato giouanni che gia era leuato elsole dixe alla decta sua sorella ua posati. Etella uolgendosi perandare adposare uide glispiragli entrati perle finestre et congrandissima admiratione dixe Eglie di chiaro: Ma elseruo didio giouanni rispose: Come e il di chiaro Vedi lalucerna che e ancora piena Etella isguardando Lalucerna che dicontinuo aueua tenuta inmano & ueduto che nonera punto iscemata cbogniobe elmiraculo chepertestimonāza dellesalutifere parole delbeato giouāni elmisericordioso Idio aueua operato. Et cosi perla uolonta di yhesucristo & perla certeza didecto miraculo conuertita dixe albuomo didio giouanni: Fate daora padre mio dime cioche uolete che io sono disposta pergratia didio adfare ognicosa che sia disuo honore: Et uestendo uilmēte incominciœ incompagnia dalcune donne lequali perle sancte parole delbeato giouāni serano date ayhesucristo admendicare elpane perlamore didio. Et cosi procedendo nellamore della santissima pouerta & dellaltre uirtudi adiutaua colla sancta uita et dotrina conuertire lefemine adpenitentia andando drieto alsuo fratello & padre Giouanni con alquante donne spirituali incōpagnia eguardia dalcuni degli antichi didecti poueri per yhesucristo.

Et intralaltre che didecta terra conuertendosi a Cristo diuentarono compagnie della decta feruente Catherina fu una nominata giouane giouanna figliuola di Francie

ſco demaleſcotti Et unaltra che ebbe nome Petra figliuo
la duno nominato Petro che fu poi frate delmagnifico
ſpedale didecta cipta Ancora ſeguito tal uita inſieme col
le ſopradette mona Franciescha dambruogio dagniolo
ſorella digiouanni danbruogio elquale diſopra eſtacopiu
uolte nominato Et unaltra che ebbe nome Andrea chefu
delle prime che ueniſſi atenere tale uita aFirenze: Ancora
ſiſe delle decte pouere mona Simona figliuola diRiſtoro
dimeſſer Fatio degallerani laqual dopo lamorte delleſo
pradecte rimaſe capo & guida ditucte laltre: Coſtei arde
ua dicarita & conlexemplo deſuoi ſancti coſtumi & colle
ſue ſalutifere parole/netiro molte nella loro pouera com
pagnia. Et tucte ſidauano alla mentale oratione & alle ſā
te lectioni et alli honeſti exercitii lauorādo colle proprie
mani: Et quello che mancaua perla loro uita mendicaua
no perlamore didioandando iſcalze ueſtite dipāno roma
gniuolo coruno pannicello lino īncapo bene choperto: Et
quando legiouani andauonoperla elemoſina erono acom
pagniate dalle antiche & andando congliochi baſſi preſtiſ
ſimamente tornauano. Et coſi tucte inſieme habitauano
daprima nella caſa propria della decta Catherina.

Diceua ilcaritatiuo Giouanni alla ſua feruente Cathe
rina & al altre pouere per yheſucriſto. Dilectiſſime ſorel
le eldeſideriomio diuoi ſ ie chriſtoyheſu benedecto. eluo
ler mio ſie che uoi ſiate leſue ſancte & uere ſpoſe & allui
ſiate fedeli ancille. Siate allui tempio & tabernaculo do
ue egli ſiripoſa: adparechiate allui lacamera addorna
cioe lapurita delcore colloaddornamento della uirtu et
collecto ſuauiſſimo dello addornatiſſimo amore. cariſſi
me ſappiate amare/et damore uipaſcete. chinonama chri
ſto non uiene/anzi e morto: peroche lamore e uita uerace
dellanima/et lanima che ama nonteme dalcuna coſe: Et

pero molto satristi & dubiti della sua salute quella che nō ama: Ricordoui amantissime che uoi obseruiate elcoman damento diCristo se uolete essere sue herede. Lascio anoi pertestamento eldolce& amabile yhesucristo lamore/nóci lascioe molti incharichi /solo auno cistrinse cioe allamo re. peroche chi a lamo re a esso Cristo amore peroche egl i e fuocho damore. adunque chia lui a tucte leuirtudi. Niu no puo amare elproximo conuera carita/se nonlattignie dalla uera carita didio Cristo yhesu: Et ladiricta uia dan dare allui e lasancta contemplatione & alla contemplatio ne nonsi sale senon perla scala dellamore lamore mena al lamore & perforza daffecto & di sancto desiderio uisiuac: Fuggite addunque almonte della sancta contemplatione ī suelquuale e una rocha altissima & sicura che nonteme ini mici & nonuisipossono acostare epotenti aduersarii/ doue e lume & non tenebre/nellaquale rocha e sicurta & nō pau ra Correte alle cauerne della propria conscientia/state ies sa conluscio serrato dalle ree & inique & feroci bestie delle praue cogitationi: Et entrate adunque nelle cauerne & luo ghi secreti desancti & buoni desiderii alti eprofondi & nesā tisimi ragionamēti dellaltissimo Idio & delsuo unigenito figliuolo & dellasua santissima passione & desuoi altissimi etexcellentissimi doni & diquesti sancti sacratissimi & indi cibili beni dequali lanima solamente ricordandosi pera more uiene meno. Et pero dilectissime inchristo madri so relle & figliuole riformateui dinuouo disanctissimi feruo ri et disancti parlari siate tucte ebbre/tucte ardenti/et tuc te razanti damore. Amateui insieme/abbracciateui insie me conperfecta carita :Fuggite epeccati et tucte lecose et tucte lepersone che dalsancto amore uidipartono: Vsate et cercate tucte lepersone et tucte lecose che aldiuino amo re uaiutano. Siate etiamdio sauie et prudenti et nonui la

sciate scandalizare inalcuna cosa/ma abiate patientia in
nogni aduersita pero che niuno segnio potete mostrare
a Cristo dimagiore amore che auere patientia. Quanti
sancti sono stati contenti dessere stati tenuti pazi perque
sto amore. Quanti anno expectato lietamente lamorte
corognipena dimartirio peramore diquesto nostro Chri
sto: Etpertanto dateui adcercare yhesucristo contucto il
uostro desiderio. Et sappiate che enonsi truoua andando
dichiesa ĩchiesa ne uaghando platerra ma stãdo ferme al
loratione & asancti ragionamenti & buoni pensieri Et pe
ro amantissime serue & spose di yhesucristo fate honore
aluostro dolcissimo sposo & signiore /perocbe lomerita
Se uedete lemondane spose obedire & fare tanti honori et
piacere aloro conruttibili sposi/che debbono fare addun
que lespose delceleste sposo: Et pero non uogliate chesia
meno amato ne meno ubidito/ma fategli honore & piace
re conogni riuerentia. Due honori singulari uuole
eluostro sposo yhesucristo dauoi Elprimo che siate hu
mili & piene dicarita. Elsecondo che ispogliandoui dao
gni amor mondano & sciolte datucti eleghami/spesso uo
liate percontemplatione alcielo & iui uipasciate/auendo
ancora memoria della sua sanctissima passione laquale e
uera porta et diricta uia della uisione didio. Et se conper
seuerantia amerete yhesucristo et operrete leuirtudi ogni
cosa che sanctamente adimanderete allo sposo/uisara da
to si come promesse achi conpiena fede adimandasse:

Ancora auendo elbeato Giouanni colle sue sancte exor
tationi et colla prudentia dimadonna Paula figliuola di
ser Ghino foresi abadessa delsopradecto monasterio di
sancta Bonda ridotte tucte lemonache aduiuere ĩcomu
ne peroche imprima haueuano alcunecose improprio per
suase molti ciptadini diSiena admetter delle loro figluo

le indetto monasterio & moltissime fanciulle confortoe ad mantenere la sancta uirginitade & diuentare spose di yhesucristo perle quali parole molte indecto monasterio sife ciono monache & spetialmente sue parenti. Et uno die di domenica duliuo el feruentissimo Giouanni uimeno cinque nobili fanciulle tucte colle grillande duliuo incapo & rami duliuo inmano La fancciulla di Franciescho uincenti auea nome al seculo Giouāna & facta monacha sichiamo suora Franciescha & nel tredecimo anno della sua etade auendo facta professione allordine/rende . lospirito adio: Et la figliuola del beato Giouanni cheaueua nome Agniola fu nominata nel munistero suora Magdalena/adriuerentia di sancta Maria Magdalena alla quale lo innamorato giouāni portaua singulare diuotione & infra lāno che entro nel monasterio passo al signiore.

Quando el deuotissimo giouanni dimoraua in Siena uisitaua molto spesso el decto munistero di sancta Bōda/sipe r confortare le monache alla perseuerantia del sancto seruigio di dio et si per sua consolatione tracto allodore delle loro grandissime uirtudi/peroche tanto lume & gratia concedette loro laltissimo Idio che perquello che si potesse stimare elle eron delle piu sāte monache che in italia si trouassino. Inmodo chel beato Giouanni affermaua che inesso monasterio abitaua yhesucristo con moltitudine dangeli: Et diquesto molti segni nerendeuano testimonāza dequali uno solamente uoglio rachontare: Et questo e che una nocte essendo uno decompagni del beato giouanni nominato Anbruogio apresso del decto monasterio nella casa doue racettauano eforestieri/udi sensibilmente grandissima quantita di demoni congrande romore & dolorose strida come uno exercito isconfitto & percossi/partissi didecto monasterio: La quale isconfitta/diceua lhuomo di dio

Giouanni che era segnio che Cristo habitaua infralloro perle loro uirtudi & spetialmēte perla gram carita & amore che intraloro aueano.

Etiamdio era tancto affetionato el seruo didio Giouanni alle uirtu diquella sancta abadessa & delaltre monache che quando andaua aduisitare/dalla porta della cipta isino alluogo delmonasterio spesso pertucta lauia perdeuotione lacrimaua Etunauolta parlando allegrate colla decta abbadessa della sāctissima carita & deldolcissimo amore di yhesucristo edesuoi ineffabili doni & gratie che egli tucto di concede tuctoldi achi fedelmente loserue/ infiammorono tanto delparlar diuino che tucta lanotte cō tali ragionamenti senza aduedersene passarono: Et tanta fede & speranza aueua elbeato Giouanni inquesta uenerabile & sancta abbadessa che come auno suo spirituale padre inogni cosa ubbidiua et conferiua conlei ogni suo pēsiero/portandole singhularissima dilectione & reuerentia Et,similmente uoleua che tucti esuoi poueri compagni facessino.

Diceua elbeato Giouanni alle sue dilectissime monache disancta Bonda: Carissime madri & suore inyhesucristo Expurghiamo eluechio fermento & torniamoalnuouo pane: Humilianci a Cristo/torniamo allui congran feruore et conmolta carita purgando lenostre conscientie Speziamo lecatene che nonci lasciono essere di Cristo & tengonci nostriproprii. Toglianci annoi & diamci albuono Cristo yhesu elquale uolse pernoi miseri peccatori indegniamente patire tante & tali pene. Perdio apriamo gliochi et piangiamo eltempo perduto. noi abbiamo insino aqui atteso pure adriceuere/attendiamo unpocho adfare dalla parte nostra: Noi non douerremo essere piu fanciugli da lacte/ma daogni forte uento che trarre potesse Niuna ad

uersita cidouerrebbe rõpere ne partire da Cristo. Et ĩfer uore dispirito diceua Oyme seamassimo elfedele compa gnio Cristo/fedelmente conlui uorremo morire: Oyme moriamo perlui dapoi che egli mori pernoi: Magior amo re none che perlamico uolere lamorte. Se perfectamente ameremo piu cidorremo dellofese didio che della nostra dannatione/pero che dobbiamo amare piu lui che noi.

Adunque quanto dobiamo amare coloro che citribulano Quanto douerremo baciare lemani che cibattono. Quan to benedire lalingua che cibestemmia: Quanto amare chi ciperseguita: Solo uno dobbiamo odiarecioe nomedesimi sicome peggiore amico che noi abbiamo Ricordiui delfer uẽteseruo didio sãctofrãciesco che dice che molto sono da amare coloro che ciperseguitano/pero che caiutono uince re ilnostro inimico & abbattere ilnostro ti ranno: cioe noi medesimi & lanostra conchupiscentia. Oyme misero ãme che questa e ladiricta & corta uia et io misero lafuggoeuo perlerranti & lunghe uie. Che utile annoi bello parlare et molto conoscere didio o delle uirtudi/senoi perla uia che cinsegnia ricusiamo & non uogliamo andare. Questo non mi lascia conbuona conscientia ne parlare ne scriuere. Al meno nonfussio riputato buono essendo tancto rio et pec catore che sarei meno dispiacente adio: Oyme che faro. Certo io muoio se inquesta sanctissima uia non entro. Et pero uipriego dolcissime spose & serue diyhesucristo che uoi maiutiate colle uostre sanctissime orationi pregando idio che mifaccia amare lui puramente et senza duplicita et cosi mifacca odiare me medesimo ame & aogni persona persuo amore accioche io risponda alquanto alsuo amo re che tanto nesono tenuto.

Essendo uenuti ad Siena anbasciadori pisani & auendo inteso diquesta pouera compagnia nuouamẽte creata uol

sono perloro diuotione cheserui didio Giouanni et Fran
ciesco principiatori didecta congregatione desinassino
una mattina colloro. Et cosi questi dua chapitani di yhe
sucristo acceptarono laloro elemosina/et menarono se
cho uno loro compagnio Cecho nominato elboccia el
quale sonando lauiuola cantaua molte deuote laude. Et
quando ebbono mangiato essendo edecti ambasciadori
delle loro parole et constumi molto bene edificati anda
rono tucti insieme perloro piacere insino alconuento de
frati predicatori dicamporeggi Eperuenuti alluogo edec
ti poueri per yhesuristo cantarono laude & feciono festa
come erono consueti inmodoche uisiracolse dadodici fra
ti. Et come piachue aidio elbeato Giouanniecompagni ĩ
cominciarono adparlare diquella uerita sācta laqual tie
ne lieto ogni cuore che nepensa oparla: Onde efrati sace
sono adgrande desiderio & chi pianxe et chi sospiroe. Di
poi frate Cristofano biagi huomo dibuona famaedoctri
na menoe elbeato Giouanni nella sua cella & inbrieue gli
decte/ogni sua cosa cosi panni come libri insino apanni
deldosso excepto quegli conche era uestito & uotoe laca
mera che non uirimase senon solamente lapaglia: Et dis
se che dispensasse ogni cosa achi glipiacesse Lequali paro
le non disse assordo peroche subito elferuente Giouanni
coralcuni altri sicharicarono & portoronle uia & ogni co
sa dettono perlamore didio: Dipoi eldecto frate Cristofa
no andoe accattando elpane con uno conuerso duo di per
la cipta. Poi come ebbro degli obproprii & delle uergho
gnie ando alla badia nuoua adcasa duno frate Petro colla
bestia inanzi perunasoma dilitame & coruna corbella pie
na diletame incollo: Et cosi perlestrade et perle piaze ādo
mortificandosi peramore diyhesucristo: Dipoi comepia
chue albuono yhesu elcaritatiuo Giouanni menoseco uno

desuoi compagni nominato Anbruogio & andarono adal bergare codecti frati Et come fu uolonta didio parlarono conferuore si altamente della sancta pouerta che pgratia diyhesucristo molti frati simossono adtanta contritione che lamaggior parte diloro uotarono le celle & dectō uia laroba: Altri mutarono euestimenti/faccendogli piu grossi et piu stretti: Altri gridauano Cristo contanto feruore et contanti sentimenti didio che era una marauiglia. Et furonui diquegli chediuentarono tanto illuminati cheleloro scientie pareuanoloro pichola cosa perrispecto dellume et della uerita chesētiuano lanime loro. altri simesson asprissimi ciliccii che chi auesse ueduto lopere che Idio fece in quello conuento sarebbe diuenuto stupefacto/peroche tale frate ando perfarsi beffe diloro che fu ferito daCristo inā zi che daloro sipartissi. Et cosi edetti frati crescendo insā to desiderio peruarie persone furono ueduti inquelli giorni intraloro digrandissimi segni.

Onde diceūa lhuomo didio Giouanni che lagratia del signiore era aproximata & che yhesucristo apparechiaua almondo ismisurate gratie & doni maximamēte rinouando & crescendole sancte religioni & compagnie Perlequali cose inferuore dispirito diceua. Non siate carissimi negligenti ne pigri/ma uelocemente uifate incontro algrande dono didio colla ismisurata carita conuno amore che senta delpazo coldesiderio della sancta pouerta conamore in infrauoi confesta giubilo & canto. Et uotateui sopratucto dogniamore terreno o mondano peroche Cristo non ētra gia mai inanima ochupata daltro amore chedilui operlui Et pero ispogliateui & uotateui & uestiteui deldolcissimo yhesucristo benedecto & dilui uiriempiete elqual uisidara cōtanto dilecto che uifara tucti riscaldare & inebbriare Obene non conosciuto otesoro ismarrito & ignorato dal

misero mondo /oanime accecate et freddissime che nonsi danno ad hauere & gustare eldolce Cristo benedecto: De stinsi gliaddormentati/risuscitino ligia quasi morti. Ec co Cristo che destera ogni gente & affochera lefreddure dequori & raccendera elfuoco spento: Rileuateui su adun que ualentemente con Cristo benedecto elquale saffretti diuisitarui:

Era tanto eldesiderio che loinnamorato Giouanni aue ua dellonore didio che perandare predicando eluerbo di uino non temeua caldo ne freddo ne alcuno molesto tem po: Pero che nelmezo deluerno neltempo delle neui non curando etiamdio elmale che aueua nepiedi ando cō la sua feruente brigatella i nuerso Pisa. Et singular mira culo adopero elbuon yhesu inloro peroche subitocheco piedi tocharono laneue lui & alcuni altri che nepiedi aue uono male furono perfectamente sanati. Et pertucto elcā mino andauan confortando epeccatori adpenitentia & cā tando deuotissime laude: Et fecon lauia dalcastello diCi goli & quiui congrandissima deuotione fu discoperta loro quella gratiosa fighura dinostradonna allaqual tucti afec tuosamente rachomandorono leuenerabili monache del predecto monasterio disancta Bonda Ancor unaltra gra tia fece loro laltissimo Iddio/che penando noue di adgiu gnere adPisa & indecto tempo spessissime uolte piouendo nonsi imollarono punto lemantella nō fece loro mai fred do ne mai patirono pertucto eluiaggio unpicholo disagio Excepto che ilcaritatiuo Giouanni piu pesuoi poueri fra telli che perse portato seco dellapece perpaura delle spine fu dalle spine punto. Perlaqualcosa elpouerello Giouāni dixe che quello gliera adiuenuto pernonconfidarsi indio et che maipiu non porterebbono seco alcunacosa perlomō do senon yhesucristo benedecto nelmezo delquore: Etian

dio in Pisa el misericordioso Idio permisse che dagli speda
li fussino aconmietati acioche da richi & buoni huomini fus
sino albergati. Ecosi aduenne che uno nobile & egregio cip
tadino con quatro sua figliuoli grandi mercatanti fecono
adecti poueri per yhesucristo molta carita riceuendoli di
continuo in casa loro. Et erono tante lelimosine che erõ
date loro che non poteuono resistere adtanto riceuere et
rifiutarono molti danari & uestimenti che furono loro
proferti. Et trouaronui indecta terra molte uirtuose perso
ne con grandi & sancti desiderii cosi seculari come religio
si. Peroche secondo che uidono & da persone degnie di fede
intesono era inessa cipta delle donne dugento che portaua
no asprissimi cilicci & cosi molti gentili huomini di grãde
penitentia Et similmente inessa cipta sicome erono consue
ti andarono publicamente predicando la salute dellanime
Et exortando incomune & imparticularita lepersone ada
quistare leuirtudi & lasciare euitii uifeciono molta spiri
tuale utilitade & molto perloro fu lodato & honorato yhe
sucristo. Dipoi ultimamente uisitando codecti loro hospi
ti elconuento defrati predicatori dalloro priore uenerabi
le & spirituale padre furono molto persuasi & confortati
adseguire tale uita. Dicendo che perniuna cagione ne per
male parere ne peruanagloria lhuomo & ladõna nõ debbe
lasciare che nõ adoperi lauirtu & dica laparola di dio ino
gni luogo. Et dixe. Stolti coloro aquali Idio uuole fare
bene che lorifiutano inalcun luogo & che perpresentia dal
cuna persona lasciono laloro consolatione: Et diceua che
pare che quegli tali uoglino piu sapere che Idio chebensa
Idio quando esso uuole uisitare lanima sua sposa & chillo
rifiuta non la quando locercha/dicendo cheera somma pa
zia. Delle quali parole edisprezanti pouerelli molto lal
dauano Idio et tucti lieti conrendimento digatie dadecti

frati sipartirono Et cosi presa licentia daloro benefacto ri partendosi da Pisa andorono mossi dallamedesima carita alla cipta di Lucca Et iui similmente predicarono la parola di dio et andarono laudando elnome di yhesucristo perla terra come erono usati: Et perdiuina gratia uiseciono non picholo fructo Dipoi uennono a Pistoia facciēdo & dicendo cioche credeuano chefussi honore Diddio et salute deproximi. Et intraquegli che didecta terra per diuina gratia eperle loro sancte parole totalmente sidetteno ayhesucristo furondua luno nominato Pietro elaltro Paulino equali diuentando dedecti poueri furono feruenti serui didio. Et insimilmodo seghuitando loro cammino passarono perla magnifica cipta di Firenze laudando & predicando yhesucristo pertucto elloro uiaggio Tantofu adunque honorato inquesta andata yesucristo et tanta consolatione spirituale ricieuettono edecti pouerelli che ilbeato Giouanni disse poi non essere stato cammino gia lungo tempo ditanta beatitudine quāto questo

Diceua elcaritatiuo Giouanni asuoi dilectissimi frategli Partasi ilquore uostro peramore diyesucristo dapensieri secolareschi diparenti odaltre cose uane & sieno ipensieri et parlari uostri tucti sancti & tucti dolci et guardateui dinondire intrauoi alcuna cosa che possa essere iscandolo. Sopportatate leparole & facti benigniamente & con tranquillita danimo: Ogniuno cerchi dessere ilminore et paiagli essere ilpegiore: Pensi ogniun dauere perduto el tempo insino adqui & hora incominciare adfar bene Riputiamo adunque ogni persona migliore dinoi: Non mormoriamo & non giudichiamo altrui perueruno modo ne perueruna chagione. Siamo dolenti delloffesa didio: Dogliamoci chotribulati. Piāgiamo conchi piange Piagniamo elmondo che etanto ignorante deluero bene che la

lascia elsommo bene &prende elpessimo male. Confortia mo eproximi & oriamo sempre perloro: Dispregiamo leco se temporali /lasciamole almondo et asuoi seguitatori et noi cerchiamo lalte & grandi cose decieli & tucte leuirtudi Et finalmente uogliamo essere dediscepoli di Cristo mon strandone esegniali che lui lascioe cioe/che ciamassimo īsie me senza ueruno termine: Abraccianci tucti insieme conte nereza difigliuoli et questo non manchi perueruno tempo mostrando ancora persegnio diuera humilitade non ficta ne malitiosa. Et ultimamente sicome cilascio elnostro buo no signiore/facte queste cose perla sua bōta/si diciamo ser ui inutili siamo/allui nonbisogniosi/non necessarii/ ne nō labiamo meritato ma perl asua bontade cia uoluti perser ui perfarci poi suafigliuoli & menarci adgodere inuita eterna.

Essendo adunque edecti poueri ritornati adSiena/udiro no come elsantissimo padre papa Vrbano quinto uemua da Vignione conlacorte a Viterbo. Perlaqualcosa elfedelis simo Giouanni concircha septanta pouerelli equali īmeno didua anni aueua congregati sipartirono perfarsi noti al sācto padre et perofferirsi inogni cosa asuoi comandamēti accioche essendo dapastori della sācta chiesa chonosciuta laloro uita niuno pigliasse diloro alcuno sospecto.

Inquesto tempo era inSiena uno giouinetto nominato Biancho diSanti elquale era dalanciolina diualdarnodiso pra delcontado di Firenze ma perche dapicholo fanciullo sera allarte dellalana dicontinuo inSiena exercitato fu di poi sempre chiamato elbiancho dasiena Costui molteuol te haueapregato elbeato Giouāni chelori ceuesse nella sua cōpagnia ma lhuomo didio Giouanni uedendo lo bellissimo & dilicato gharzone & dubitando che nō po tesse sostenere laspreza dellaloro uita/nōlouoleua riceue

Hora sentendo elbiancho che elseruēte Giouanni colla magior parte della sua brigata sipartiuano da Siena per andare auiterbo usci prestissimamente della cipta inanzi alloro & auno albergo dilunge dasiena tre miglia siposе adexpectargli ecosuoi ꝓprii denari fece aparechiar mol te uiuande. Etquando loptimo giouanni conla sua poue ra compagnia perla strada passaua elBiancho sifece loro incontra & affectuosamente contantahumilita glipregoe che essi persatisfare alsuo caritatiuo desiderio siposono quiui admangiare Et essendo edecti poueri collepredecte uiuande alquanto cōfortati elbiācho pose lesue ginochia interra & conmaximo desiderio suplico elbeato Giouāni & glialtri pouerelli che peramor dichristo nella loro cō pagnia loriceuessino. Perlaqual cosa eldolcissimo giouā ni ueduto elsuo sancto & fermo desiderio & ilgrande ho nore che egli percarita auea lor facto accepto eldecto biā cho nella sua congregatione & egli diquindi partendosi insieme conloro simisse incanmino.

Etcosi caminando edetti poueri per Iesu christo fuloro facto grande honore & usata molta carita & maximeper tucto eltenitorio della sancta chiesa & eraloro proferta assai piu roba che non bisogniaua. Et ingratia sireputa uano lepersone diriceuergli inchasa loro tirandogli & cō strignedogli admangiare & adalbergare seco & erano is guardati come sancti. Etcosi peruēnono auiterbo cantan do laude congran festa: Et imprima uisitarono lachiesa magiore poi siposono insulla piazza admagiare & iui fu rono circundati dagrande moltitudine dhuomini dando loro tanta roba che era cosa mirabile: Etanta deuotione presono lepersone che uisisparse molte lacrime & cosi da terrazani & forestieri furono molto uolentieri ueduti Et expectando quiui lauenuta delsancto padre uisitarō uno

nipote delpredecto papa Vrbano che era allora abbate di marsilia elquale gratamente gliuide & molto gliconforto nelseruigio didio & quando hebbono dallui presa licentia eldecto abate mando loro drieto denari equali tucti conrẽdimento digratie rifiutarono.

Dipoi uisitarono elconte dinola che era inqueltempo capitano delpatrimonio elquale gliuide congran piacere et molto siprofferse loro Et uolse chelbeato Giouanni conalquanti decompagni cenassino una sera conlui. Et essendo distate fu loro posto inanzi delle lattughe: Ma uedendo lhuomo didio Giouanni chelconte non neprendea glidixe Voi non prendete delle lattughe conte: Elconte rispose. Eglie daquatordici anni che io nõne mangiai perocheio o molto freddo istomacho & la lactugha molto moffẽde: disse ilcaritatiuo giouãni pigliatene ũpocho pcarita conesso noi. rispose ilconte Io uifarei aquesto compagnia uolentieri ma ella mifarebbe male: Dinuouo elferuente Giouanni loprego che peramore diCristo & perloro consolatione neprendesse. Allora elconte ueduto eldesiderio delbeato Giouanni neprese una foglia dicendo: Tu mifarai auere lamala nocte. Et subito che lebbe mangiata sisenti lostomoco caldo inmodoche maipiu non ebbe dolore distomocho & mangiaua poi delle insalate & dogni friggida edura uiuanda.

Nonuisitarono inprima elcardinale che era legato dellachiesa in Viterbo peroche era allora delcorpo infermo ma aproximandosi lauenuta delsancto padre louisitarono & conlui insieme lhuomo didio giouanni & Franciescouicenti conmolti desua poueri andarono adcorneto alquale porto papa urbano doueua dinaue ismontare & molto honoreuolmente indecta terra furono riceuuti: Et essendo incorneto edecti poueri sadoperarono quanto potero

no inquella honoranza aiutando acconciare ellecto &la
camera delsancto padre &achonciorono lelecta decardi
nali. Dipoi aduicinandosi lasua uenuta andorono alpor
to oue insulla marina sifacieua dilegniame uno magnio
ponte contrionfale adornamento perriceuere honoreuol
mente elsommo pontefice chosuoi frategli chardinali
et similmente indecto apparato sadoperorono inciochе
fu loro possibile Et uedēdo poi elsancto padre quasi ogni
persona didecto ponte fuchacciata excepto edecti poueri
equali tucti conrami duliuo inmano & congrillande duli
uo inchapo parte diloro insulponte & parte apie delpon
te loexpectarono. Et discennendo elbeato papa Vrbano
con sette cardinali insu eldecto ponte/ edetti poueri con
grandissima festa continuamente adalte uoci gridauano
laudato sia Cristo & uiua elsancto padre. Et lhumile gio
uanni et Franciescho uincenti conalquanti deloro conpa
gni glibaciarono elpiede. Et contanta reuerentia & deuo
tione fu ricieuuto che fu cosa stupenda peroche quiui era
grandissima quantitade diprelati & non picholo numero
disigniori temporali: Et non stante laturba grande delle
genti sempre fu dato luogo adecti poueri/et apresso al sā
to padre andauono & dua diloro portauano lemaze del
lo stendardo sotto elquale caualchaua. Et giunto incor
neto ischaualcho congrande honore & galdio alconuento
defrati minori: Et intucta quella sancta festa nonuifu nes
suna nouita tanto notata/quanto quella diquesti feruenti
et disprezati pouerelli et molte lettere diquesta sancta et
nuouacompagnia adiuerse parti della cristianita furono
scripte Dipoi essendo parlato al sancto padre dedecti po
ueri rispose che aueua uolonta diparlare conloro & dicon
fortargli alseruigio didio ma tanta fulafuria deprelati fo
restieri et degli ambasciadori che perallora non poterono

parlargli. mabene uisitaronoel cardinale diuignone fratel lo carnale deldecto papa urbano elquale fece loro sigulari careze & molto gliconfortoe & consiglioe/disse che uoleua essere loro protectore et padre. Inmodoche elbeato Giouã ni diceua poi dilui che egliera uno agnello perla sua humi lita & mansuetudine; Et similmente dauno secretario del sancto padre nominato messer Franciescо bruni daFirẽze fu loro usato inolta carita.

Entro elbeatissimo papa Vrbano incorneto uenerdi addi quattro digugno nellãno delsigniore: M: CCC: LXVII: Elunedi proximo caualcho uersouiterbo & decti poueri la compagniarono quasi corrẽdo intorno allui peroche uelo cemente chaualchaua. Onde piu uolte elsancto padre per descretione fece loro dire che uenissino alloro agio & ilfer uente Franciescho uolendo ubbidire rispose: Elmio agio e diuenirgli apresso & dudirlo & tocharlo: Et corse inanzi perbaciargli dinuouo elpie quando passasse . Et fu tanta labenignita delsommo pontefice che quando louide inginochiare fermo elchauallo & aconsolationedi Francie scho silasciò baciare & tochare/et due uolte alpassare lac qua eldeuoto franciesco glitenne alti epanni. Et peruenu to elsancto padre ad toscanella quiui ischaualchoe. Et il martedi sera mando unsuo cortigiano pedecti poueri el quale disse loro: Io uirecho buone nouelle: Venite alpapa Et idetti poueri andarono congrande letitia & entrarono drentro & nelchiostro defrati expectarono. Et iui uenne uno huomo uenerabile & disse a Franceschо uincenti Vie ni alsancto padre & allui locondusse Ma quando eldispre zato Franceschо entroe nella camera delsancto padre po se ilsuo mantellaccio interra & inginochiossi. Et ilbeato papa Vrbano lochiamo adse. Et essendo lhumile Francie scho inginochioni asuoi piedi/elsancto padre congrande

admiratione lodimandoe cheuita era laloro & quelloche glimosse. Etdisse che non glipiaceua quelle uestimenta di tanti pezzi & cheuoleua uestirgli & che portassinoecap pucci & che dello andare scalzo era contento. Etilferuen te Francieschо inprima glinotificoe lagrande allegrezza che egli sentiua desser nella sua presentia & narrogli con breuita quello cheglimosse & lauita cheteneuano & stette conlui ungranpezzo. Etinquesti ragionamēti elbeato pa pa Vrbano comando auno della sua famiglia che uestisse dibiancho tutti quegli poueri che furono alla marina nel la sua uenuta: Et inchonclusione elferuente Francieschо glidisse come essi erano alla sua obedientia & che illoro desiderio era dimettere lauita perla sancta chiesa et per lui et che erano cōtenti & delle cioppe & decappucci & di cioche glipiacesse et supplico lasua santitade che uolesse cercare & sapere laloro intentione etcome essierano suoi puramente et conafetto. Dellequali parole elsancto pa dre ebbe non pichola cōsolatione:

Et cosi loinnamorato Frācescho colla sua benedictio ne siparti & congrande allegreza riferi ognicosa albeato Giouanni et compagni. Dipoi elmercoledi mattina che fu adi noue digugnio elbeato papa Vrbano entro pontifi calmente congrandissimo triumpho & honore in Viterbo conocto cardinali et conmoltitudine diuescoui et altri prelati & congran quantita dambascadori & baroni contā ta gratia et laude chepareua che perinsino alle pietre gri dassino Benedictus qui uenit innomine domini:

Essendo adumque edecti poueri conmaxima deuotione et reuerentia incompagnia del sancto padre peruenuti ad Viterbo Idiopmisse che laloro uirtu fusse prouata accio che piu chiaramente laloro pura et sancta uita fusse cono sciuta. Et lascio temptare eldemonio molti prelati etal

tri religiosi cõsue maligne suggestioni/mectendo loro nel la mente che questi poueri sentiuano della pernitiosa heresia defraticelli della opinione. Perlaqualcosa alquanti cardinali euescoui et certi frati mendicanti non hauendo pratichi edecti poueri gli haueano sospecti di heresia. Et parlarono contraloro alsancto padre diffamandogli & calunian dogli et similmente damolti cortigani erano hauuti inabominatione & comparole erano ingiuriati et uilipesi: ma dalbeato papa Vrbano et dalsuo fratello cardinale diVignione & datucti quegli che dellaloro uita haueano notitia erono amati & sobuenuti/et arditamente gliconmendauano & difendeuano. Perlaquale persecutione sadecti poueri conuenne exercitare molto lapatientia lhumilita et piu altre uirudi. Et tanto hebbono adpatire/che uifu alquanti di loro equali nõuolendo sopportare sipartirono dalla decta compagnia et tornarono almisero mondo. Dellaquale partenza elcaritatiuo Giouanni & glialtri forti caualieri diCristo riceuettono grandissima pena peroche dubitauano della salute diquegli ma delle proprie ĩgurie nõsi doleano peroche sicõfidauano neldiuino adiutorio/et neltestimonio delle loro purissime cõscietie et maximamẽte sappiendo che permolte tribulationi cichonuiene entrare nel regnio didio et come Idio e fedele che non permette che noi siamo temptati sopra quello che possiamo. Et ancora dessere perseguitati nonsi marauigliauano intendendo leheresie/che delaltissima pouerta erano state & come ancora inmolti ueghiauano dellequali essi come semplici quando deliberarono uisitare elpapa erano ignioranti:

Et allora pienamente fu adempiuto quello che unosanto huomo nominato Elnero daciptadicastello hauea loro prophetato cioe che doueano passare uno grande fiume et che quiui siuederebbe chi fusse didio/et disse che molti

diloro lopasserebbono & alquanti uannegherebbono. Et cosi adiuenne. Ma subito dimonstroe el giusto signiore quanto glierano indispiacere quegli che daquesta pouera congregatione serano partiti. peroche essendo ritornati almondo erano hauuti quasi daogni gente inabominatione: Et didue aretini equali inuno medesimo tempo serano ispogliati & diuentati diquesta pouera compagniā dimonstroe lainfinita giustitia inmentre chedecti poueri erano perseguitati singulare miraculo. Peroche luno pernome serBiliotto elquael fu elprimoche dalladecta congregatione sipartie fu conquattordici compagni ad Adarezo impicchato: Laltro nominato Petrino nemedesimi dicongrande feruore & deuotione inuiterbo intra decti poueri rēde lospirito adio:

Onde elfedelissimo Giouanni asuoi patienti compagni diceua: Mirate come e facto eldiuino giudicio & quā to e datemerlo: Vedete che Idio a uoluto che siconoscha lafarina dalla semola Dellaqualcosa non e daisbigottire poche degli āgeli caddero diparadisoequegli che rimasono furono piu perfecti et sempre furono diquegli che nelle sancte congregationi non perseuerarono & cosi credo che sara annoi ma guai acoliu che dallanostra cōpagnia sipartira. Idio ha uoluto prouare chi sono esuoi serui īuerita/o /no acciochee sotto elsuo mantello niuno falsamente siricuopra: Onde dicio uirallegrate & confortate uedendoui essere rimasidella parte deserui didio & non di coloro che partiti dalla gratia delnostro signiore son tornati almisero mondo & alla abominatione depeccati con tanta disgratia & uituperio che pochi son che gliuoglino uedere: Perlaqualcosa siamo saui imparando alleloro spese & sempre auendo loro compassione & pregādo Idio perloro & sempre dubitando dinoi medesimi Siche dilet

ti fratelli stiamo forti & constanti accioche non siamo iscõ fitti & confusi / pero che chi non conbatte forte ma fugge non e ragione che habbia corona di uictoria & in questa battaglia non e isconfitto senon chi uuole che piu forza non ha el nostro inimico. Siate adunque humili & patienti pero che sarete conosciuti per discepoli & serui di Ihesu cristo.

Tanto adunque furono infamati e decti poueri & tanta querimonia di loro fu facta al beato Vrbano che egli cõmisse al cardinale di marsilia / el quale era de frati predicatori et maestro in theologia che tritamente gli examinasse Nõ stante che el suo fratello cardinale di Vignione lo preghasse che nõ fusseno examinati poche uedendogli semplici e sanza scientia temeua che non uenisse loro decto per ignorãtia qualche parola sospecta. Ma e decti poueri con grande desiderio expectauano la decta examinatione: Onde una mattina el cardinale di marsilia mando per loro & hebbe seco lo inquisitore della heretica prauita & uno notaio et preparato el foglio biancho / incominciarono sottilissimamente adexaminargli & dimandarongli di molte cose. Ma yesu cristo benedecto el quale e infinita uerita & sapientia illumino le menti di decti suoi poueri in modo che a ogni cosa rectamente risposono secondo la catholica fede & secondo e decreti della sancta chiesa romana: peroche cosi era la intentione de decti pouerelli: Et tanto optimamente della loro pouerta & del loro sancto desiderio parlarono che il cardinale fece loro mirabil festa, e niuna cosa parue loro da scriuere ma uolse che quella mactina & laltra sequente e decti poueri mãgassino cõlui & come se fussino stati suoi figluoli domesticamente staua con loro / profferendosi ĩ ogni lor bisogno: Et tanta buona relatione fece di loro al beato papa Vrbano che doue imprima el papa hauea leuato panno biancho per uestire uenticinque de decti poueri uolse che

fussino tucti uestiti & fece fare loro perinsino insessanta gonnelle & altretanti cappucci didecto colore et oltread questo fece dare loro al suo spenditore denari perlespese equali perriuerenza riceuerono: Furono adunque uestiti tucti quegli chesitrouarono allora incorte et aquegli che erano absenti uolse el sancto padre che leloro gonnelle fussino mādate elbeato Giouāni lemādoe et scripse loro cosi Quelli che anno animo diperseuerare insino al lafine sille prendino & conlagratia didio selemettino cō molta deuotione ma chi nō auessi fermo & buono animo nonlaprenda che guai acolui chefalsamente laprende guai allui:

Et cosi eldecto cardinale dimarsilia doue imprima gli hauea sospecti dubitando diloro opinione diuento poi loro benefactore & protectore. Emenogli seco audire lamessa nellacappella delpapa eldi della natiuita disancto Giouanni batista & similmente uolse cheldidesancti apostoli Piero et Paulo edecti poueri udissino lamessa solennedal beato papa Vrbano indetta cappella che parue loro delle cose diparadiso. Ancora eldecto cardinale con efficbacia et optime ragioni arguiua contra certi maestri intheologia & altri frati mendicanti che contra lapouerta dedecti poueri questionauano: Et dixe auno cappellano & secretario delcardinale di Vignione elquale amaua edecti poueri che sefussi bisognio insino allamorte gli difenderebbe et cosi inogni luogo glilodaua & difendeua. Ma molti parlarono contra loro che intesa laloro pura & sancta intentione gli haueano indeuotione & reuerentia. Et cosi di continuo sipurgaua laloro fama. Et hauendo elbeato papa Vrbano uestiti digonnelle & dicappucci edecti poueri quasi ognigente sene rallegraua & molti benediceuano Idio & il sanctopadre che lauea loro date & erano chiama

ti perla terra epoueri delpapa. Et etiamdio da altri cardi nali et signiori furono molteuolte conuitati & facto loro grande honore inmodoche secondo che essi poi diceuano pareua alleuolte che fussino cardinali edecti poueri: Et maximamente damonsignor di Marsilia elquale tanto spesso glimenaua admangiare seco/che unaltro cardinale diceua chegli erano gliscudieri delcardinale dimarsilia.

Et cosi stettono inuiterbo poi che furono date loro leuesti nenta alquanti di pertre principali cagioni. Laprima peressere pienamente informati della uolonta delsancto padre intorno allauita loro perprocedere nelseruigio di dio dibene inmeglio conformandosi sempre conogni decreto & constitutioni disancta chiesa: Et diquesto daprelati dicorte furon moltoadmaestrati & spetialmente dalcardinale di Vignion e elquale chiamandogli suoi fighuoli optimamente dogni cosa appartenente allaloro uita gli informoe: Et daparte del sancto padre dixe loro che non andassino tucti insieme peroche doue e moltitudine e confusione ma che prendessino deluoghi nelle cipta/o/castella odifuori come piacesse loro conlicentia deuescoui diocesani diquelle terre Et chegli admoniua & comandaua chenō participassino cofraticelli della oppinione: Lequali tucte cose molto piacquono adecti poueri. La seconda cagione delloro soprastare incorte fu accioche ogniuno rimanesse benchiaro della loro pura & sancta intentione. Laterza p essere conmesser Buccio uescouo dicipta dicastello loro singulare padre elquale hauea loro scripto che inqueldi uerrebbe incorte.

Ma sapiendo poi che pergiuste cagioni eldecto uescouo non ueniua edecti poueri uisitarono ultimamente elsanctissimo papa Vrbano elquale molto siproferse loro & cō dolcissime parole glipersuase allaperseuerantia dellaloro

ſancta uita & colla ſua benedictione dallui preſono licen
tia. Et etiamdio fece dare loro denari perſei canne dipã
no delquale fecion conto difare cinque gonnelle: Eſimil
mente uiſitarono ecardinali & glialtri prelati ma dalcar
dinale di Vignione et daquello di Marſilia furon dinuo
uo molto confortati offerendoſi loro inciochе poteuano
Et nonſtante leproferte del ſancto padre & dedecti cardi
nali & dalcri loro amici / edecti poueri nonuolſono impe
trare ne bolla ne preuilegio / ne alcuna ſimil coſa perob
ſeruare puramēte ecomãdamēti et cõſigli del ſãcto euãge
lio chumilmēte obedire apaſtori della ſãcta chieſa Et e
tiãdio dal ſopradecto ueſcouo dicaſtello pdue lettere di
nuouo gliconſiglio dicendo: Fate che leuirtudi uidifen
dano & non lebolli papale. Et ſimilmente daaltri prelati
loro amici erano ſtati confortati che perallora nondimã
daſſino preuilegio ueruno: Et coſi gli humili pouerelli
tucti ueſtiti dibiancho laudando adalte uoci yheſucriſto
ſipartirono da Viterbo: Et camminando peruennero al
lago dibolſena nelquale e uno monaſterio didonne cheſi
chiama ſancta Maria magdalena. Et perche elbeato gio
uanni era deuotiſſimo diqueſta gratioſa ſancta eſſendo
eldi della ſua feſta / ando colla ſua deuota compagnia au
dire eldiuino officio alladecta chieſa & qui lietamente cõ
molta carita furono riceuuti.

Hora uedendo el miſericordioſo Idio quanto elſuo for
tiſſimo caualiere giouãni hauea uectorioſamēte cõbatu
to equãte pene mētali ecorporali hauea perloſuo onore
ſoſtenute & eſſendo edecti poueri dalbeatiſſimo papa Vr
bano ueſtiti & ditucte lecoſe ſalutifere pienamēte admae
ſtrati uolſe dargli lacorona della uictoria & transferirlo
adlo etterno riposo. Et nelmedeſimo di glimando una
grandiſſima febre / dellaquale elpatientiſſimo Giouanni

molto cordialmente sirallegroe/uedendo che Idio louisi taua cosuoi doni. Ma esuoi incristo figliuoli &fratelli grandemente sicontristarono/et temendo che īquelluogo lainfermita nollo agrauasse loportarono ad acqua pendente &iui glifecono ogni rimedio che fu loro possibile. Macrescendo dicontinuo lainfermita elfedelissimo Giouā ni uolse dinouo cōfessarsi&pigliar elsancto uiatico delcorpo diChristo. Etquando fu uenuto elsacerdote colsantissimo sacramento lhumile Giouanni prego serBenedecto di pacedacipta dicastello elquale era desuoi feruenti pouerelli chefusse rogato diquelle parole che dicesse Delquale rogo lacopia inuolgare/e/questa:

Alneme delnostro signore yhesucristo crucifixo amen: Negli anni dimesser domenedio: M: CCC: LXVII: nella dictione quinta altempo dimesser Vrbano papa quinto adi. XXVI. delmese diluglio. Sia manifesto atucti che sguarderanno īquesta carta/Come elgiusto &uenerabile huomo giouanni dipiero colonbini daSiena constituto in grande infermita aduenga che sia sano dellamente &de seno essendohumilmēte inginocchiato colla coreggia ingola dinanzi allapresentia del sanctissimo corpo diCirsto elquale teneua inmano prete giouanni disbhiauo rector della chiesa disancto Agniolo della piaza dacqua pendente presente litestimoni & me notaio infrascripto disse queste parole. Io giouannni essendo dinanzi allapresētia delmio signore yhesucristo confesso che io sonestato ingrato debenifici ame dati dadio & che io sono elmaggiorepeccatore delmondo & perlemie operationi sono degniodello inferno. Nientedimeno confidomi nella misericordiadi dio spero chemifara gratia & chemidara uita eterna E/uero intestimonio della uerita che io confesso & credo ī dio padre & figliuolo & spirito sancto & inogni cosa che

chrede lasãcta madre chiesa romana & isuoi pastori pa
pa Vrbano & icardinali suoi fratelli & glialtri prelati
della chiesa. Etdico che lauita laquale io o menata daltẽ
po nelquale io fupouero inqua e stata & e perhonore del
mio signor Iesu christo & per rispecto delhonore & grã
dezza della decta chiesa sancta didio / & delsanctissimo
& / beatissimo padre signore mio messere Vrbano papa
quinto / & desuoi fratelli cardinali & degl altri pastori et
rectori dellachiesa predecta Aquali sẽpre uolsi & uoglio
essere obediente insino allamorte sicome auicarii diCri
sto interra : Affermando chequesta / e / lauia dellasalute
nostraecretificandomi che qual unque daquesto uaria et
che ueramente non crede cioche perloro sifa & terminasi
essere facto dadio perinfusione dellospiritosancto & che
non e fedele & obediente apastori predecti non e fedele
etcatholicocristiano et credo et sono certo che quello ta
le cheera nelle predectecose ediuiso daCristo mase igno
rantemẽte
alcunacosa io hauessi decta ofacta che uariasse daluolere
depredecti sancti pastori io menepento edico mia colpa
et adimando auoi prete giouãni lapenitentia quantũque
io nonmi ricordo che giamai io habbia fallito nelle pre
decte cose Rimectomi tutto nellanima enelcorpo nelgrẽ
bo della sancta chiesa sopradecta et desopradecti pastori
et perquestomodo spero uitaeterna. Et ricordo et confor
to emia compagni cosi presenti come absenti checome p
insino adorasonostati fedeli catholici della sancta ma
dre chiesa et dedecti suoi pastori cosi mai dalloro nonsi
disuiino imperoche se dalloro sidisuiassero sipartirebbo
no daCristo benedecto. Ancora imperoche molteuolte
elbene e inuidiato et allui sifa molestia stringendomi la
conscientia difare unauera testificatione dico eaffermo

chelesuore delmunisterio disancto habundo et habundan tio dipresso adsiena nelquale munisterio missi una mia fi gliuola &piu mie parenti appo ilquale luogo molteuolte io conlimiei compagni o conuersato perli buoni &sancti admaestramenti &doctrine lequali auemo riceuute dallo ro presunmo didire/che esse sono delle buone & migliori suore spirituali uere cristianissime pure & amatrici della sancta madre chiesa honestissime che sieno intucto ilmon do penitentiali molto caritatiue grandemente elemosinie re/pouerissime inspirito &che niuna cosa anno ĩspetialita aduenga che sieno riche incomune: &loro tucte reputo sã cte. Facta nella terra dacqua pendente delpatrimonio ĩca sa dambruogio di Ianni della decta terra/presente esso an bruogio/benedecto diconte/simone dagnoluccio daperu gia/Bartoluccio disancti della cipta dicastello/seculari Franciesco dimino uincenti Giouanni di geri biancho di sancti dasiena/& Simon dimuccio damonterchi testimo ni alle predecte cose chiamati auuti &rogati. Pregando eldecto Giouãni me notaio infrascripto chedelle predecte cose facessi publica carta. Etio benedecto dipace dalla cip ta dicastello/perimperiale auctorita giudice ordinario et notaio publico alle predecte cose mitritrouai presente. Et roghato lepredecte cose scripsi/&delmio segno & nome publicai.

Et auendo elfedelissimo Giouanni decte lesopradecte parole prese contanta deuotione elsanctissimo corpo di Christo che fecie gittare molte lacrime aquegli che erano presenti. Dipoi esuoi amoreuoli compagni desiderando pure diconducerlo uiuo alsuo desiderato monasterio di sancta bonda perinsino alcastel della badia disancto Sal uadore loportarono &pertucto elcamino correuano legẽ ti perdeuotione aduedere questo seruo didio offerendosi

incio chepoteuano et puenuti aldecto castello lomissono inchasa duno charitatiuo huomo nominato Naddo diuā ni elquale sēpre quando edetti poueri passauano perdetto luogo chongrāde honore glriceuea & essēdo ī detta casa elmansueto Giouanni peggioro inmodo che non era piu datransportarlo. Et uedendosi lumile Giouāni apro ximare alla morte prouide della sua sepoltura/ & notifi co lasua ultima uoluntade pregando ilsopradetto serBe nedecto che anchora diquesto fusse rogato . Delqualero go questa/e/lachopia. .

Alnome delnostro signiore iesuchristo crucifixo Amen Neglianni delsignore M CCC LXV II Nella dictio ne quinta altempo di Messere VRBANO papa quinto Adi uentinoue delmese diluglio. Sia manifesto euidente mente atucti colcro cheuedranno questa charta Comeel uenerabile & giusto huomo giouanni di Piero colonbini ciptadino disiena/sano della mente & del senno ⁊ aduen gha chedelcorpo sia infermo/constituto dināzi atestimo ni & me notaio infrascripto et adimandato dame nota io infrascripto che se idio disua uita altrimenti disponesse doue egli sicontentaua chelsuo corpo fusse sepellito El quale giouanni rispondendo disse che se interuerra che eg li muoia che sicontenta & uuole & comanda asuoi compa gni & ame notaio infrascripto ponendo questo nellanime nostre chelsuo corpo sisepellisca apresso allachiusura oue ro murato delmonasterio & chiostro disancto abundo et abundantio dipresso aSiena lungo luscita odelluscio del lorto didecto monasterio: Et chesia portatocola morto inuolto inuno chanauaccio collemani legate dietro insullasino: Et nellepredecte cose questa fu lasua ultima uolonta & disse chefusse. Pregando me notaio che delle predectecose facessi publica carta: Facta nelcastello del

la badia disancto Saluadore delcontado diSiena ? presen te Naddo dimaestro Guglielmo deldecto castello incasa diNaddo diVanni didectoluogo & presente Fatio diBetto damontalcino Gualtieri dipiero daSiena donato digiouã ni & santori decto romeo della cipta di Pulignano delre gnio dipuglia testimoni adquesto chiamati & pregati . Et io Benedecto dipace dacipta dicastello perimperiale auto rita giudice ordinario & notaiopublico atutte lesopradecte cose miritrouai et pregato lesopradecte cose tucte scripsi et delmiosegnio & nome publicai:

Hora auendo lhuomo didio Giouanni facto elsuo ultimo testamento incomincio adconfortar dulcissimamẽte esuoi dilecti compagni & dixe loro . Odilectissimi padri et fi gliuoli inyhesucristo. Voi uedete chepare che idio miuo glia tirare adse & uoi & io dobiamo essere contenti aogni sua uolonta/peroche eglie colui cheda lauita & lamorte et cioche fa inuerso noi fa bene & pernostra salute: Et noncre diate cheuinteruenga come dice lasancta scriptura. Io per cotero elpastore & lepecore saranno disperse peroche iopla mia igniorantia non sono buon pastore/chenonche io sap pia reggere altri maio nonso reggere memedesimo/et ho bisognio dessere corretto ma uoi perlauostra bonta maue te sopportato. Ancora auete infrauoi alquanti molto ido nei aluostro gouerno. Et spetialmente uilascio qui Francie sco uincenti che e miglior dime elquale sara uostro padre & maestro/seguitate lui & siategli ubidenti & nonui parti te dalla sua uolunta pero che uicondurra per dirictauia. Et uoi tucti carissimi miei/cosi absenti come presenti prie go affectuosamente che peramor diIesuchristo benedecto miperdoniate seio non auessi facto uerso diuoi quello che io ero tenuto/seio come ignorante & idiota uauessi troppo oppoco correpti oseio uauessi inalcuno modo iscandaliza

i & inqualunquemodo io uauessi offesi io nedico mia col
pa & adimandouene perdonanza peramore di Cristo cru
cifixo & seio mipotessi inginochiare auostri piedi mingi
nochierei. Anchora uipriego affectuosamente cheuoi ua
miate insieme etche lapace & laconcordia sia sempre con
uoi & niuno uogli odesideri dessere ilmaggiore perche
chi uorra essere elmagiore sarailminore & chi schumilia
sara exaltato. Ingegniateui quanto ue possibile disegui
tare lauita diyhesucristo & desancti apostoli/ et quan do
leuostre opere seguiteranno yesu allora sarete yesuati:
Sempre ogniuostro pensiero ogni uostro parlare & ogni
uostra operatione sia peronore diyesucristo. Habiate sē
pre elsuo sancto nome nelquore & nellabocha īcioche uoi
fate. Etpriegoui quanto so & posso che uoi perseueriate ī
sino alla fine peroche non chi comincia ma chi perseuera
machi perseuera sara saluo: Siate forti caualieri di Iesu
christo & colsuo adiutorio combattete uictoriosamente
contra tucte letemptatione della carne delmondo & del
demonio peroche idio e fedele chenon permette che uoi
siate temptati sopra quello chepotete. lafatica della bat
taglia e breue & lacorona della uittoria e perpetua poco
tempo auete adfare questa penitentia perocheuelocemen
te corriamo alla morte: Mirate me che dodici anni che
io incominciai et parmi che fusse ieri. Sappiate dilectis
simi guadagnare inmentre ch e auete eltempo accio che
lamorte non uigiunga isproueduti: Ancora uidico che se
perseuerrete perlauia che auete incominciata uoi multi
plicherrete inmerito etnumero et sarete datucte legenti
hauti inreuerentia et deuotione et nonui manchera mai
alcuna cosa necessaria. Ma quando hauete quello cheua
bisognia rendetene gratie adio et orate pebenefattori et
quando non auessi cosi appieno habiate patientia et spe

i dietro .A. Carte 34.

rate inyhesucristo chepreſtamente uisochorrera peroche nonmanco mai aſuoi fedeli ſeruidori. Et coſi intucte leuo ſtre angoſcie & aduerſitadihabiate fede & ſperanza indio Vedete quanteuolte ladiuina bonta cia ſocorſi & maxime hauendo ora dinuouo innoi adempiuto quello parlare euã gelicho che dice. Quando ſarete introdocti neconcilii nõ penſate quello che abbiate ariſpondere/poche uiſara dato diſopra. Onde eſſendo noi pouerelli damagiori prelati di corte accuſati inguſtamente albeatiſſimo papa Vrbano et eſſendo pſuocomandamento examinati dahuomini doctiſ ſimi & digrande autorita/noi idioti & ſenza ſcientia riſpõ demo pergratia didio contanta uerita che nonche noi fuſ ſimo conuergognia condennati come molti credeuano/ ma noi congrande honore fummo premiati & conuertiſſi lodio inamore inuerſo dinoi: Et chi cercho difarci danno et uergognia fu cagione difarci utile & honore/perochedi poi tucti eſigniori & prelati dicorte cianno amati & beneſi cati: Et laſanctita dinoſtro ſigniore eſſendo facta certa dellanoſtra innocentia & purita cia ueſtiti tucti dibianco nonſolamente noi che erauamo preſenti ma ancora gliab ſenti. Perlaqualcoſa ſiate tenuti & obligati difare ogni be ne che potete perlhonore didio & perla ſancta chieſa. Et in gegniateui dauere piu bianche lanime uoſtre che legonnel le/tenendo equori mondi confeſſandoui ſpeſſo & comuni candoui delſancto ſacramento delcorpodiCriſto nedi del leſancte paſque & delle grandi ſolennitadi. State lieti et ſeruite alſignor conallegreza Amateui inſieme come buo ni frategli. Et quando alcuno decompagni infermaſſi uſa tegli ogni carita chepotete/fateragione cheſia proprio ye ſucriſto: Peroche egli diſſe nelſancto euangelio: Quello cheuoi farete aunodiqueſti miei minimi uoi lofarete ame Expendete utilmente eltempo guardate che laduerſario

nonuitruoui otiosi ma sempre uitruoui occupati inqual che buona cosa. Intucti euostri exercitii habiate nelquore qualche buono pensiero. Leggete ostate audire legger de libri spirituali. state alloratione eldi & lanocte: Leuostre orationi sieno piu colquore che conla bocha: State inme ditatione pensando nella giustitia & misericordia didio acioche dauoi sia idio temuto & amato. Ripensate condo lore cordiale euostri peccati & diquegli uachusate sempli cemente adio adimandandone humilmente perdono. pen sate quanta e lanostra miseria adcadere & quanta e labe nignita didio ad subleuarci Ricordateui spesso delora del lamorte deldi deliudicio dellepene dedannati & dellaglo ria debeati Pensate quanti sono ebenificii cheuoi auete ri ceuuti dadio incomune & inparticulare & ditucti cordial mente loringratiate Et maximamente uistia sempre ĩme moria lasanctissima uita & passione diyesucristo laquale lumina & fortifica lanima dichi deuotamente laconside ra/peroche ella/e/optima medicina atucte lenostre spiri tuali infermitadi Considerate etiamdio leuite & passioni desancti lequali ci accendon al dispregio deuitii & ditucti edilecti sensuali & mondani/ & infiammiãci al desiderio delle uirtudi et delpatire peramore diyesucristo/peroche permolte tribulationi sono entrati nelregnio didio: Adũ que carissimi miei nõ crediate andare alla superna patria peraltra uia. Et pero fortemente conbattete desiderando et cercando quanto ue possibile lhonore didio & lasalute dellanime acioche alfin diquest abreue uita yesucristo be nedecto uichonceda laeterna gloria.

Dipoi uoltato gliochi aFranciesco uincenti congran tenereza glidisse: Odilectissimo mio fratello tusai quan to tempo noi cisiamo amati insieme non perparentado chesia intranoi ma solo peridio. Io tipriego peramore di

yesucisto crucifixo chenostri frategli & figliuoli spirituali equali idio cia messi nellemani tisieno racomandati: Vedi conquanta fede sisono rimessi innoi credendo che noi siamo buoni serui didio sonsi spogliati dellaloro propria uoluntade & annoi promptamente obediscono hāno abandonato parenti & amici & ognicosa delmondo. Et pertanto dobiamo auere cura diloro come dinoi proprii peroche naremo arendere ragione dinanzi algiusto giudice: Onde io tipriego conogni desiderio che tisieno raccomandati che tu sia loro buompadre & pastore dellelor anime etchetu sia loro maestro & fratello perdoctrina & per exemplo acioche mediante lagratia didio & latua prudentia & carita essi habino buono et sancta fine.

Allora laflicto Franciescho sospirando glirispose. Le tue caritatiue parole mipassono elquore nonpercheio nō uoglia durare ogni faticha cheme possibile perlasalute de nostri poueri compagni chegrādemente neson tenuto. ma rimanendo priuato dellatua dulcissima cōuersatione sara daquinci inanzi lamia uita una continua morte Et oltreadquesto non essendo sufficiente alloro gouerno pocha utilitade potrebbon trarre delmio regimento Perlaquali cose affectuosamente quanto so etposso tipriego chese amore miporti come maisempre dimonstrato/ chetu faccia condesiderio orationea yhesucristo che glipiacca cō salute dellanima mia trarmi presto diquesta mortal uita Et tanto humilmente supplico lamoreuol Giouanni chel caritatiuo Giouāni glipromisse dipregare Idio cheglicon cedessi quello che desideraua.

Et decte queste parole elbeato Giouanni fecelscostare tuctiquegli cheuerono presenti etchiamo adse prete Giouanni disciauo sopradecto eallui insecreto gliriuelo mol

te cose che doueano uenire et pregollo che lenotificasse amadonna Paula uenerabile abbadessa delmonasterio disancta Bonda: Dipoi tucti quegli cheserano absentati siracostorono intorno allecto Et non stante chelcaritati uo Giouanni fusse gia si mancato che poco parlare potes se nientedimeno pelgrande amore cheportaua aquegli suoi compagni sisforzaua diparlare: Et isguardando Frā cieschо uincenti dinuouo glidisse: Odulcissimo mio fra tello Io nō posso essere piu teco dacapo tiracomando que sta nostra famiglia Et posto che io creda che pocotempo tu uiuerai dopo me nientedimeno io tipriego chetu glia bia racomandati.

Poi uolse gliochi aquegli altri suoi spirituali figliuo li che erano circha uenti peroche glialtri aueua mandati inanzi chi aSiena &chi inaltri luoghi/et dixe cosi. Ofi gluoli &frategli miei. Io nonmeritauo dessere padre di tanta buona famiglia macome sisia amore uo portato et porto et ho desiderato concfecto lasalute dellanime uo stre et sarei apparechiato perlauostra salute dimorire el di cento uolte se tante fussi possibile Dinuouo uiconfor to adseguitare lauia chehauete incominciata &dacapo ua dimando perdonanza se inalcunmodo uauessi offesi. Et percarita do aogniuno lamia benedictione cosi acoloro chenonci sono come auoi che sete presenti et etiamdio benedico tucti quegli che perladuenire enterranno nella uostra sancta compagnia et perseuerāno insino allamor te Et colsegnio dellacroce glisegnio dicendo. Benedicaui lo omnipotente idio padre &figliuolo &spirito sancto.

Hora hauendo lafflicto Francieschо &glialtri pouerel li udite ledulcissime &optime parole delloro maestro et padre et uedendo aduicinare allamorte incomincaron ad piagnere ma nella sua presentia pernongli crescer piu pe

na si raffre nauano quan to era loro possibile: Ma el carita
tiuo Giouanni uedendogli lacrimare disse loro: Io uiprie
go carissimi frategli che uoi non piagniate peroche io spe
ro che idio nonsi partira dame/ neio dallui non pemiei me
riti ma perla sua infinita misericordia. Onde nonuipaia
dura lamia partenza cheio credo andare inluogo cheio ua
iutero piu perladuenire che pelpassato. Voi non nascesti
amia fidanza. ma didio. sperate adunque inlui & inlui ui
confidate: Et seamor miportate non piangete ma rallegra
teui peroche io uo alnostro saluadore yesu elquale plasua
gratia ciadonato elsuo nome peroche/o/uogliamo noi/o/
no siamo decti Iesuati: Etiamdio sapete che yesu disse al
suo padre . Iouoglio padre che ladoue saro io sia el
mio seruo. Senoi saremo adunque suoi buoni serui noi ci
trouerremo tucti conlui nella eterna uita non inpianto et
tristitia ma inperpetua gloria & allegreza . Ancora duna
cosa ultimamente uipriego & peramore uicomando Etque
sto e cheuisia racomandato elmonasterio & lemonache di
sancta Bonda: Voi sapete che nelmio testamento migudi
ço quiui peroche io conosco lalor sancta et laudabile uita
et ingrandissima gratia marei reputato sefussi stato piace
re didio dessere morto inquello deuoto luogo Ma perche
io non ero degnio o peraltra caigone idio non a uoluto.
Onde io uiracomando quanto posso lepredecte monache
Etquãdopotete fare loro alcuno bene fatelo equãdodallo
ro auete bisognio dalcunacosa securamẽte lerichiedete pe
rochesono molto caritatiue sicomesa lamagiore parte di
uoi: Niente dimeno colloro nonui dimesticate troppo et
conquello & contucti glialtri monasterii didõne & uniuer
salmente contucte lefemmine siate saluatichi etcongran
prudentia & descretione parlate colloro/ non percheio ab
bia sospecto ne diuoi ne diloro ma perleuare uia ogni ca

gione dimale & ogni mormorio: Et come io dissi io credo che lemonache disancta Bonda sieno tucte sancte & pero quando andrete al decto monasterio pregate che faccino adio oratione perme: Ette Francescho priego che sicome nosiamo stati inuna medesima uolonta dapoi che cidisponemo dessere poueri per yesucristo cosi tipiac cia che nosiamo inuna medesima sepultura chetu uoglia essere sotterrato meco insieme neldecto monasterio. La qualcosa lafflicto Francescho conmolte lacrime promis se difare: Allora el dolcissimo Giouanni unaltra uolta el meglio che potette diede atucti lasua benedictione:

Dipoi come fedelissimo cristiano chiese ellancto sacra mento della extrema untione laquale conbuono conosci mento deuotissimamente riceuette. Et aprossimandosi al transito dellamorte esuoi dilecti frategli siposono intor no allui inoratione pregando afectuosamente idio chegli hauesse misericordia. Et ilsacerdote glifece laraco man dige dellanima & altro salutifero officio: Etultima men te glilesse lapassione delnostro signiore yesucristo secon do chee scripta nelsancto euangelio. Et quando fu aquel la parola chedice Pater inmanus tuas conmendo spiritum meum: Allora quella benedecta anima sciolta dalcorpo ando secondo che chiaramente sicrede allaglori a diuita eterna. Et fu insabato adi ultimo diluglio nellanno delsi gnore. M. CCC. LXVII.

Et aduenga che quando esancti huomini passono dique sta mortale uita nonsi douessi piangere. peroche uanno aduita inmortale Nientedimeno passato chefu elbeato Giouanni diquesto seculo/intra sopradecti suoi figluoli sileuo uno grande pianeto uedendosi hauere corporalmē te perduto si optimo & dulcissimo padre: Et piu cheglial tri Francescho Vincenti pareua che didolore sicōsumassi

elquale gittandosegli alcollo & pertucto bacando conalta uoce diceua Opadre mio Giouanni perch e mai cosi lascato? E/questa lacompagnia che io date sperauo? Chi sara ogimai elmio consiglio? Chi fia elmio sostegnio? Dachi trouerro mai simile conforto? Tu eri a me optimo maestro & padre. Tu miinluminaui lamente: Tu m iinfiãmaui lafecto & sempre midirizaui perla salutifera uia.

O giouanni mio dulcissimo io non piango te/ma piango me peroche tuse ito adgodere & io sono rimasto atribulare Io sono bene lieto dellatua felicita/maio sono dolente dellamia miseria: O amantissimo Giouanni conogni desiderio supplico latua carita chepriegbi idio che mitralga presto diqueste tenebre & conducami ad stare teco nella perpetua luce. O quando sara quella hora che conteco miritruoui. Et dicendo loptimo Francescho queste & piu altre parole dachapo labracciaua bacandogli cõmolte lacrime lemani & iluolto: Et consimili parole tucti glialtri pouerelli fortemente silamentauano: Et ciascuno narraua degran beneficii & dedulcissimi admaestramenti dalui riceuti. Et per grande hora insimilmodopianxono: Dipoi essendosi edecti poueri dalpianto temperati uidono illor nouello padre Francescho/ intalmodo neldolore sommerso che niente dalpianto siconteneua. Etingegnauansi dileuarlo disopra elcorpo delbeato Giouanni ma non poteuano. Pure tanta forza prendendolo glifeciono che loleuarono ricto & alquanto loscostarono che parue chelsuo cuore didolor crepasse: Et ultimamennte edecti pouerelli piangendo & sospirãdo cõmolta reuerentia & deuotione come se elbeato Giouanni fusse stato prete glibacarono ordinatamente la mano.

Dipoi examinarono intralor medesimi sedoueano portare quello sancto corpo nelmodo uilissimo che egli nel

ſuo teſtamento hauea laſciato: Et diſpiacendo loro tãto uilipendio preſõ conſiglio dacerti buoni huomini dique ſto caſo equali ſimilmente ſacordorono che non era da obſeruare quello diſpregio delſuo corpo cheegli perumil ta hauea ordinato ma che loportaſſino honoratamente quanto era loro poſſibile/peroche coſi laſua ſanctita me ritaua: Et facta ladiliberatione ordinarono diportarlo almonaſterio diſancta Bonda doue ſera giudicato & con molte lacrime lotraxono diquella caſa Allora tuctaquel la terra louenne aduedere coſi emaſchi come lefemmine et come ſefuſſi ſtato ſacerdote perdeuotione lamano gli bacauano. Et labbate della badia diſancto ſaluadore et quella comunita uimandarono molti doppieri dicera. Et meſſo congrande reuerentia quello uenerabilecorpo inu na caſſa incomincarono deuotamente adportarlo Et qua ſi tucto quello comune ungrampezo lacompagno & mol ti diloro perinfino aloro confini gliuennono drieto : Et pertucti eluoghi che paſſauano/correuano leperſone per deuotione aduedere. Et coſi congrande reuerentia & lho nore portarono quello ſancto corpo alchaſtello diſãcto Quirino & iui alquanto ſiripoſarono. Finalmente lopor tarono alpredecto monaſterio diſancta Bonda. Et poſſã do quello ſancto corpo inchieſa loiſcoperſono

Allora madonna Paula & ſuoraBartholomea et laltre deucte monache uedendo elbeatoGiouanni morto elqua le congran deſiderio expectauano uiuo leuarono inalto uno grãdiſſimo piãto&amaramente ſidoleuano deſſere priuate della ſpirituale cõſolatione diſi uenerabilpadre Et ciaſcuna recitaua delleſue parole & opere uirtuoſe/et maximamente delgrãdiſſimo amore che plonore didio et perla loro ſalute egli hauea loro dimonſtrato Et coſi piangendo nonſi poteuano ſatiare dinarrare eſalutiferi

beneficii dalui riceuuti. Dipoi edectipoueri ladnuntiaro no atucti eloro compagni che erono neluoghi circunstanti equali subitamente uiuennono & caschuno uedendo eluenerabile corpo dello dulcissimo padre silamentaua nel sopra decto modo: Et uenendo lanouella adSiena quasi tucta la cipta lopianse enõsolamẽte eparẽti eglamici maquasitucta laterra uitrasse Et mona Biagia spiritualissima donna del beato Giouanni conmolte sue parente piangendo andaron aldecto monasterio.

Maquando lasua uenerabile donna uide elsancto corpo delsuo dilectissimo Giouanni subito sigligitto aluolto et amaramente piangendo credo che pietosamente diceua. Ocastissima & sancta faccia che peramore diCristo /e/dodici anni che io nontitochai: O/ochi santissimi quante lacrime perCristo crucifixo auete sparte? Odulcissima bocccha che contanto feruore lhonore didio & lasalute dellanime predicaui & contanta carita confortaui etribolati conforta me tribulata piuche fẽmina sanese: Io piãgo lamorte mia nonlatua che sono priuata dite mia uita: Tuglorioso uiui nella celeste patria ma io misera muoio nella brutta terra: Io sono quella aflicta uedoua allaquale douerrebbe essere hauuta piuche alaltre conpassione che sono priuata delmigliore & piu sancto marito che mai inSiena fusse. Dipoi con gran deuotione baciandogli lemani diceua: Omani beatissime quante larghe helemosine auete apoueri distribuite? Quanti uili exercitii hauete operati? Quãte caritatiue epistole auete sripte? Et ognicosa hauete facto p amore deluostro creatore Et insimilmodo baciãdogli epiedi conuoce rotta diceua. Oteneriffimi piedi che imprima andando chalzati uimolestauano nonche altro lecosture dechalcetti dipoi peramore diCristo andando ischalzi nõ uisiate curati delle percosse delle priete ne delle punture delle spine ne decrudi freddi. Efixamente pertucto isguar

dolo conmolti ſinghiozi & lacrime diceua O gentiliſſi mo & tenero chorpicciuolo che quello che peruirtu natu rale era impoſſibile patire/peruirtu diuina allegramente ſosteneui. O ſemplice & puro colonbino pieno difuocho diſpiritoſancto. hora hai riceuuta lagratia tanti anni da te deſiderata dimorire perpredicare elnome diCriſto: O dolente ammechequando tu miſcriueſti cheituoi di ſa rebbono brieui io nonlo credecti. Et uoltauaſi allaferuē te caterina decolonbini diceua: O dilectiſſima ſorella che collatua lingua ſaettaſti elquore diGiouanni noſtro pa dre & ſignore dicendogli quando ſiparti daSiena. Sieti racomandato eltuo Chriſto Hora glieſtato tanto racho mandato chedaſuperchia pena mentale & corporale egli e/perloſuo honore morto.

Et ſimilmente ladecta Catherina & laltre ſue parenti et deuote congran lamenti piangeuano. Et infralaltre mo na Alexa debandinegli laquale quandouide que pretioſo corpo delbeato Giouanni conpiangente uoce credo gli diſſe: Hora/e/ anoi iſpento queldiuino lume che io uidi quando dinocte nella tua chamera feruentemente oraui: Chi miconfortera hoggimai alla ſalute dellanima? Con quanta carita dulciſſimo padre miperſuadeui allhonore didio. Conquanto deſiderio miſcrueſti cheio amaſſi piu yeſucriſto chemiei figliuoli dicendo chemiei fancullini nonmi mecterebbono inuita eterna: Io tipriego peramor diyeſucriſto elquale tu tanto amaſti chetu gliracomandi me & imiei figluoli: Et inſimilmodo tucti iſuoi parenti et amici cordialmente ſidoleuano conſiderando diquan ta utilita era laſua ſancta uita & doctrina. Et ognuno per deuotione lamano glibaciaua.

Et quando elpianto fu temperato eſſendo parate leſo lenne eſſequie epreti ſecolari & religioſi cheuerano ingrā

numero incominciarono diuotamente adcantare eldiuino officio: Et come se elbeato Giouanni fusse stato sacerdote congrande honore & reuerentia quali tucte lecerimonie feciono. Finalmente esuoi compagni che quiui erano daquaranta tucti uestiti delle gonnelle del sancto padre presono lacassa cōquello deuotissimo corpo elquale non parea morto ma pareua che dormisse et piangendo et sospirando lo missono nella fossa che haueuano facta nellachiesa presso alla porta che esce nella loggia. Et congran quantita difiori & derbe odorifere locopersono: Dipoi soprapo sono la terra & rammattonaronui: Et questo fu lunedi adi due dagosto deldecto anno:

Et facto questo laspirituale donna delbeato Giouanni parlo alquanto colle predecte monache racomandando loro conmolte lacrime lanima delsuo dilectissimo Giouāni pregandole che facessino oratione perlui nonstante chella creda che sia inuita eterna. Et disse amadonna Paula. Per lo grande amore & deuotione che labuona memoria del mio marito hauea aquesto monasterio/richiedetemi con gran sicurta dogni cosa che io possa che io lofaro uolentieri. Rispose quella uenerabile abbadessa che pelgran dolore apena poteua parlare: Noi habiamo bene caro che uoi ciracomandiate labenedecta anima diGiouanni ma non e dibisognio/peroche cisara racomādata piuche lanima nostra/ma intalluogo fussimo noi nelquale/e/egli. Noi ringratiamo idio che cia donato tanta pretiosa reliquia quāto e ilsuo sancto corpo che nonsiamo degnie dhauere tanto tesoro: Ma congran desiderio uipreghiamo che uofacciate quella ragione diquesto monasterio & quella sicurta nepigliate che faceua labenedecta anima digiouanni: Etī singulare gratia uadimando che uipiaccia uenir adabitare conesso noi/posto che nollo meritiamo. Vltimamente

lauenerabile donna delbeato Giouanni ringratio e labba dessa & tucte lemonache & colle sua parenti piangendo et sospirando siritorno adSiena: Dipoi tucta lagente sipar ti excepto elnuouo padre Francescho uincenti conalquan ti desuoi pouerelli:

Etessendo rimasto lafflicto Francescho nella chasa del cappellano didecto monasterio non ristaua dipiangere/o disospirare desiderando morire perritrouarsi coltuo di lectissimo incristo padre Giouanni. Et spesso conmolte lacrime diceua Ogiouāni mio dulcissimo tusai cheamiei prieghi tu mipromectesti cheio starei pocotempo senza te & che non dopo molti giorni tiuerrei adritrouare. Tu nonmi dicesti mai ueruna bugia . Priega idio che facci uere letua parole: Habia picta dime dulcissimo Giouan ni cheaduēga cheio sia conostri optimi cōpagni nientedi meno mipare essere solo dacheio nonsono teco: Quando sara quella felice hora cheio tiuegha? Dolente ame cheil mio isbandimento/e/prolungato. Et contali parole con tinuamente silamentaua.

Ma elbenignio Idio elquale exaudisce eserui suoi uolse adempiere elsuo sancto desiderio: Et si come perlo suo honore insieme col beato giouanniegli hauea inquesto mondo molta pena sostenuta cosi uolse che nella eterna uita conlui insieme infinita gloria riceuessi. Et mandol lo aduisitare dauna febre grandissima. Et quando lhuom didio Francescho sisenti hauere lafebre tucto elsuo cuo re siriempiette diletitia: Et allegramente consancto gio uannibatista disse: Benedecto sia tu Idio elquale tise ri cordato delmio nome. Et continuamente glicresceua laī fermita: Ma elfortissimo Francescho patientemēte sop portaua Perochè perquesto male speraua morire & āda re agodere colsuo amantissimo giouanni inuita eterna.

Et cosi infermo dolentemente diceua. Obeato Giouanni hora ueggo, bene chetumiporti amore dopo lamorte si co me miportaui inuita dache idio atuoi prieghi ma exau dito:

Et aggrauando indecta infermita chiese elsancto uiati cho delcorpo diCristo. Et quando ser Ghero rectore del la chiesa disancto desiderio diSiena teneua inmano quel lo sanctissimo sacramento lhumile Francescho sin ginochioe insua presentia. Et confessandosi essere stato in grato debeneficii dadio riceuuti & essere ilmaggiore pecca tore delmondo/ disse alquante parole nelmodo & nellafor ma che disse elsuo inCristo padre beato Giouanni quãdo era percomunicarli. Et similmente uolse che ser Benede cto diPace daciptadicastello fusse rogato diquelle parole Et questo fu adi septe dagosto delmedesimo anno: impre sentia diGiouanni danbruogio/gualtieri dipiero/giouan ni dimesser nicholo demalescotti. Anbruogio digiucha Matheo dimeglioruccio Domenico diguido & Bartoluc cio diSantidaciptadicastello/tucti desuoi poueri compa gni & testimoni pregati alle sopradecte cose:

Et era elbeato Francescho tantamatore della sancta po uerta/ che essendo grauissimamente infermo giaceua isu una materassa posta insullo spazo: Et stando cosi agraua to/moltagente daSiena & daltri luoghi louennono aduisi tare/peroche era digrande parentado & perlasua mirabile et sancta uita haueua molti spirituali amici/cosi religio si come seculari/equali dacaritamossi lopersuadeuano ad patientiaima non bisogniaua perochelbeato Francescho colle sue feruẽti parole confortaua loro conmolta magio re affectione aldispregio delle cose transitorie & allamo redebeni eterni: edallui sipartiuan molto bene hedificati Intraquali uno giorno uiuennono alcuni della famiglia

depicholuomini. Et come e usanza dimolti che uisitano gli infermi loconfortauano dicendo. Colla gratia didio tu guarrai & sarai sano & lieto/confidati nelsigniore: Et simili parole. Aquali loptimo Franceschо rispose: Fratelli miei uoi non sapete ediuini secreti: Io nõuorrei guarire inquanto sia piacere didio. Io grandemente desidero dandare adstare colmio padre & compagnio & uero mio fratello Giouanni. benche io non nesia degnio pemiei peccati ma io spero che pergli suoimeriti idio menefara degnio Et quando hebbono insieme parlato Nellultimo glidixono. Noi tipreghiamo Franceschо che cidia in questa dipartenza qualche buon admaestramẽto Et egli benigniamente rispose dicendo Io nonsono dacio ma cõstrecto dacarita uidiro solamente una parola & notatela bene chi/a/tempo nonexpecti tempo Laquale parola cõsiderando dallui bene hedificati sipartirono

Et cosi colla sua mirabile patiẽtia et doctrina indecta infermita ogniuno admaestraua Et spetialmente esuoi aflicti compagni/equali pareuache didolore mancassino Finalmente circa quindici giorni dopo lamorte delsuo sancto padre riceuuti conmaxima deuotione esalutiferi sacrificii impresentia desuoi incristo figliuoli sanctamẽte rendecte lanima adio: Allora edecti pouerelli dinuouo incomincaron amaramente adpiangere uedẽdosi corporalmente priuati delle colonne/anzi fondamento della loro sancta compagnia. Et non stante cheloro quori fussino pieni damaritudine nientedimeno sperauano in yesucristo & nemeriti & prieghi delor beati padri Giouãni et Franceschо. Et similmente cantando elsolenne officio demorti sopra elsuo corpo congran pianto degli amici & parenti edecti poueri losotterrarono allato alsuo incristo padre Giouanni:

Questi duo caualieri di yesucristo daldi che rifiutarono el mondo perinsino alpunto della morte continuamente megliorarono nelprofecto spirituale/ & cōgrāde affectione & sollecitudine cercharono lo honore didio & la salute dellanime peroche andando seminando eldiuino uerbo p laloro sancta uita & doctrina migliaia dipersone tornaro apenitentia. Diquesti duo primogeniti adunque & deglialtri poueri peryesucristo equali perlobonore didio patiscono fame & sete & molte fatiche/ mipare che prophetasse. Isaia aXIIII: capitulo doue dice: Eprimogeniti depoueri sipasceranno & epoueri confidentemente siriposeranno. Peroche hora imparadiso sipascono delcibo diuino & iloro poueri fratelli siriposeranno colloro insieme nello eterno riposo:

Fu elbeato Giouanni digentile complessione & dipiccola & sottile persona: Ma elbeato Francescho fudicorpo robusto & digrande & bella statura Non seppe elbeato Giouanni ne gramatica ne altra scientia perstudio aquistare. peroche insino dapueritia attese alle mercantie/ ma perle sue grandi uirtudi & perla continua meditatione & oratione chefece poi che siconuerti adio fu discientia infusa grandemente docto: Laqualcosa lesue infocate & dulcissime epistole piene didiuina sapientia chiaramente dimonstrano. et era ditāta carita che plasalute delanima sisarebbe messo eldi cento uolte allamorte: Ardeua elsuo cuore dellamore diuino/ peroche dogni tempo andaua isbottonato alpecto monstrando lanuda carne Et parlaua delle cose didio contanta anxieta che pareua chelquor nō gli chapesse incorpo. Ettanto hauea impreso elnome dicristo nelquore chespesso spesso loricordaua. Etincento epistole che dellesue ho lecto dellequali lamaggior parte sono dipochi uersi ho trouato scripto questo nome Christo

circa. M. CCCC. uolte senza glialtri uocaboli coquali nesa mentione: Veramente lasua conuersatione era incielo peroche sempre uerso elcielo sospiraua. Ettanto fu feruente elsuo amore indio che poco meno che nonmori damore. sicome elbeato Iocopone datodi:

Anchora adiuenne che essẽdo dalquanti giorni elbeato Giouanni passato alsignore serGiouanni dischiauo disopra nominato scripse una lettera alla sopradecta badessa notificandole come elbeato Giouanni gliaueua poste in secreto moltecose che doueuano uenire / lequali uoleua che allei solamente lemanifestasse. Et scripse che egli andrebbe adlei eaboccha ognicosa ledirebbe: Dipoi come piacque aidio eldecto prete simori & nonuãdo / & lesopradecte cose nonriuelo mai:

Elprimo segnio che mostrasse Idio dopo lamorte del beato Giouanni permanifestare lasantita delseruo suo fu che nella camera doue egli mori rimase ungrandissimo odore & non poteuano conprendere quelli della casa õde questo odore procedesse / senonche circa quindici giorni dopo lamorte delbeato Giouanni ladonna diquella casa cercando sotto electo sopra elquale elbeato giouanni era passato alsignore / pertrouare alcuna cosa / trouo lorciuolo nelquale elbeato giouanni nellasua ultima infermita soleua orinare conalquãta sua orina laquale esuoi poueri fratelli perdolore dellasua morte haueano dimenticato digittare uia: Et allora ladecta donna fu facta certa che daquella orina ueniua quello confortatiuo odore Et conmolta letitia & deuotione prese quello orciuolo & puoselo inluogo piu degnio / et teneuan quegli delladecta casa lasopradecta orina ingrande honore & molte persone uitraxono adcertificarsi didecto miraculo peroche era chiara & bella et gictaua odore suauissimo. Et cosi andã

doui lagente aduedere acchadde che dallora asei mesi una giouane uana hauendo certi nei ouero letiggine in sulla faccia penso infrassemedesima che se ella sitochasse eluolto conquellorina rimarebbe daogni macola monda et netta. Et andata presuntuosamente alla decta cassa intise elsuo dito neldecto orciuolo: Etperche uoleua a doperare lauirtu delmiraculo aduanita dicarne subito quella orina siconruppe & perdecte perināzi elsuo dilecteuole odore

Ancora adiuenne che alquanto tempo dopo eltransito delbeato Giouanni auna giouane nonmolto dilunge dal decto monasterio nonso perqual cagione entro eldemonio adosso & molto latormentaua. Et achadde che fuggendo una uolta dicasa ladecta giouane esuoi parenti corrēdo gli andorno drieto perripigliarla Et finalmente ella peruenne fugendo aldecto monasterio disanctaBonda/come adio piacque trouādo laporta dellachiesa aperta ella entro drēto & passando sopra alla sepultura delbeato. G. ladecta femina subito cadde tramortita interra: Onde esuaparenti gugniendola quiui incomincarono con optimo uino astropicciare & pergratia delmisericordioso idio ladecta donna ritornoinse & perfectamente litrouo sana & daquello inmondo spirito altucto liberata: Et dimandandola esuoi parenti comequesto era stato che cosi subito fusse facta sana/diceua che come ella peruēne sopra lasepultura diquello sancto eldemonio sifuggi. Et affermaua che quello sancto cheera quiui sepulto laueua daquello malignio spirito mundata. Et cosi sana & libera larimenarono adcasa sua laudando & rendendo gratie adio & albeato giouann. Etla decta donna diceua poi aogniun chenela dimādaua lagratia che miraculosamente ella hauea riceuuta. Et publicossi questo miraculo pertuctalacipta & contado diSienain modo che lemonache delsopradecto monasterio pelmira

culo ueduto & perla fama diuulgata/ spirate dadio fecio
no iui apoco tẽpo congrande solennitade & conmolti
cherici disotterrare quel sancto corpo pertranslatarlo in
piu degnio luogo: Et iscoperta lacassa trouarono tucti
quegli fiori et quelle erbe odorifere collequali esuoi sem
plici pouerelli laueano coperto/ infango & acqua risolute
Ma quello pretioso corpo era tucto intero senza alcuna
macula come se allora fussi stato sepellito: Et congrãde
solennitade & deuotione lotranslatorno nella chiesa drẽ
to delmonasterio/ nellaquale solamentehabitan lemona
che. Et quiui lomissono inuna bella chassa laquale haue
ua facta fare lasua uenerabile donna/ nella quale cassa ha
uea facto dipignere elnostro signore yesucristo colle fi
gure dedecti beati poueri Giouanni & Francescho Et que
sto fu dicasepte mesi dopo lasua sancta morte: Et ĩdecto
luogo fu tenuto inhonore & reuerentia & moltagente per
deuotione loueniua aduedere:

Vnaltro miraculo neldecto monasterio uolle elgratio
so idio dimostrare inuna diquelle donne laquale era con
uersa Etcome piacque alsignore alladecta monacha uẽne
uno grande male neldito grosso della sua dextera mano
Et hauendola emedici molto tempo curata & niente gio
uaua anzi dicontinuo pegiorando deliberorõ essendo el
decto dito infracidato ditagliarlo acioche lamano non
infracidasse. Hora uedendo ladecta conuersa chelsuo di
to perconsiglio demedici siconueniua tagliare congran
fede & conmolta humilita & contritione desuoi peccati ri
corse alloratione pregando deuotamente Idio chepeme
riti delbeato Giouanni lerendesse lasanita aquello dito
acioche nongli fusse tagliato. Et similmente congrande
affectione & reuerentia supplicaua elbeato Giouanni che
pregassi Idio che lesanasse elsuo fracido dito & tucta la

nocte consumoe inquesti prieghi. Et uenuta lamactina la decta donna sciolse congran fede lasua mano che teneua fasciata & trouo eldito sano & bello come glialtri/excepto che non hauea unghia: Allora ladecta conuersa uedendo questo miraculo cordialmente rende gratieadio & albeato Giouanni. Et dinuouo congran feruore & fede ricorse al loratione pregando similmente Idio elbeato Giouāni che lefusse renduta lunghia al sopradecto dito: Et ilgratioso Idio ueduta lasua pura fede leristitui alsuo dito lunghia. Delqual miraculo tucte lemonache deldecto monasterio grandemente marauigliandosi rendeuano gratie adio: Et tornati emedici pertagliarle ildito lotrouorono sano et libero come glialtri/delquale segnio tucti stupefatti similmente nedectono adio laude & pertucta Siena lopublicarono & molte persone andorono aldecto monasterio et furono fatte certe didecto miraculo.

Et cosi tenendo elsancto corpo delbeato Giouanni nella sopradecta cassa congrande honore & reuerentia moltagēte perdeuotione loueniua aduedere. Et quando perle guerre adueniua che ledecte monache pmagiore sicurta diloro andassino adabitare adSiena sempre lofacieuano adSiena portare & cosi insieme conloro lofaceuano riportare aldecto monasterio.

Dipoi pernonlauere neltempo delle guerre adtramutare feciono fare nella decta chiesa una uolta secreta nella quale secretamente loteneuano: Et conseruossi intero & inmaculato piu di: XX: anni. Macrescendo ladeuotione et lafrequētia depopuli elcapellano didecto monasterio che hauea nome serGiouanni danbruogio/el quale disopra e stato molteuolte nominato temendo che lauisitatione di tanta gente non hauesse perladuenire adistrarle dallesāte uirtudi lementi delledecte monache ouero mosso daaltra

cagione essendo ledecte monache unauolta perla guerra ite adstare adSiena ordino secondo che perpublica uoce et fama sidice che una doccia deltecto piouesse occulta mente nelladecta uolta /perīfracidare quello sancto cor po acciochе essendo sanza carne non uenisse aduederlo tanta moltitudine dipersone: Et cosi stando eldecto cor po nella predecta uolta lemonache lotrouarono alquan to guasto/sxcepto che uno piede elquale intero senza al cuno mancamento perinsino alpresente di simostra.

Vixe lauenerabile donna delbeato Giouanni dopo lasua morte alquanti anni et fece dipoi molta penitentia et la maggior parte deltempo staua nelsuo oratorio che auea inchamera orando/o/legendo qualche spirituale libro de quali ella hauea nō piccolo numero. Daua mangiare apo ueri congran carita et maximamēte apoueri Iesuati equa li quando Insiena ueniuano come se elbeato. G. come fu sse statouiuo quiui tornauano Et nellanno mille trecēto settantuno lasopradetta donna fece testamento et lascio desser sepellita come monacha nelmunistero disācta bon da Et dopo alquanto tempo sancta mente rendette lani ma adio. et indetto monasterio cōgrande honore etdiuo tione fu sepellita

Anchora adiuenne altempo della uenerabile & sancta donna madonna paula abbadessa delmonasterio disācta Bonda che una fenmina indemoniata che auea nome nu tina fu condocta algratioso corpo delbeato giouanni & lapredecta abbadessa & laltre deuote monache cōpsalmi & oratione & altre parole molto molestauano questo de monio accio che uscisse diquel corpo. Et finalmente la decta abbadessa disse aquello īmondo spirito? Io ticomā do nella uirtu diIesu Cristo & pemeriti delbeato giouā ni che tu esca dicotesta donna & che tuci mostri qualche

segno

come nesia uscito: Eldemonio rispose/che segnio uuoi che io tidia? Disse labbadessa. Da incotesta lanpana che e dinanzi alaltare Et egli rispose. Nonui posso dare peroche non nesono degnio: Disse labbadessa. Fa come tipiace pur che tu lasci segnio che sia partito: Alloraladecta donna rimase libera & monda daquello demonio Et inuna cantina dauino didecto monasterio nellaqual era una fossa dacqua rimase sigrande puzo disolfo che lemonache stectono tre septimane che nonuipoterono entrare:

Perla mortalita dellanno. M. CCCC. achadde che una spiritualissima donna/ & dimaxima penitentia moglie duno ciptadino disiena nominato maestro martino disimone dette duno dulcissimo uino che aueuano apoueri infermi dipestilentia/tãteuolte che labotte dipochi giorni ĩanzi manomessa siuotoe. Ma quando ladecta donna uide la botte incomincioe amaramente adpiangere pertimore del marito elquale era huomo rigido & didura conuersatione Et uedendosi inquesta necessita prego contuctolquore humilmente elbeato Giouanni che laliberasse daquesto periculo: Et subito facta loratione labotte sitrouo piena ĩmodo cheldecto maestro mariotto simarauigliaua poi che quella botte penasse tanto auotarsi:

Vnuenerabile ciptadino diSiena nominato messer Marco ciotti nõ potẽdo hauere figliuoli/ siracomãdo albeato Giouanni: Et dopo elpriego inmediateladonna sua concepette. Et hebbe dilei uno figliuolo/alquale pose nome Iacopo: Et dipoi nebbe unaltro/elquale nominoe Rinaldo:

Negli anni delsignore: M: CCCC: XXXV: delmese diluglio /fu menata almonasterio disancta Bonda alcorpo delbeato Giouanni/unadonna indemoniata chehauea nome monna Francescha diMeo dello schassa. Et impresentia delle monache deldecto monasterio/ladecta dõna

fu pemeriti delbeato Giouanni liberata

Checcho dibuona uentura colonbini honorato ciptadino diSiena nonpotendo auere piu figliuoli maschi siracomandoe deuotamente albeato Giouanni promectendo che sedio glidesse uno figliuolo maschio/ losarebbe giusta sua possa depoueri Iesuati Et facto eluoto ladonna cōcepette & partori uno fanciullo alqual pose nome Giouāpiero. Et uestillo dellabito deIesuati.

FINISCE LASANTA VITA DELBEATO GIOuanni di Piero diIacopo colōbini cōposta da FEO difeo diIacopo belcar iciptadino Fiorentino nellanno delsignore. M. CCCC. XXXX VIIII.

.LAVDATO SIA IESV CHRISTO..

FEO BELCARI AGIOVANNI DICOSIMO:

S etranomi excellenti io bene annouero
piu giouanni situruoua in apostolico
seggio romano & cosi nel argolico
libro desancti senza far rimprouero
C onquesti splende elmio colonbin pouero
per dio chelmondo & lacarne eldiabolico
temptar uinxe congloria ondio catholico
sottol suo amanto sempre allui ricouero
E lpopl greco et latino et lebrayco
non ebbon inqueltempo huom si sosollecito
damar yesu ne tanto ardente fulmine
Quanto questo gentil sanese laico
delqual ladegnia uita inuersirecito
perdirizzar glierranti alsommo culmine

.DEO GRATIAS:

. LODATO SIA IESV. CRISTO .

Laude delbeato Giouanni colonbini.

O beato Giouanni iesuato
o colombin pien dispirito sancto
narraci con tuo canto
lopere per lequali fusti saluato
L acagion prima dimie saluatione
fu iesu Cristo eterna ueritade
che mimostro consua spiratione
del miser mondo lagran cechitade
allor cognobbi lamia iniquitade
dauer amato eluitio piu che dio
onde con gran disio
gliadimandai perdon dogni peccato
Po pentuto & confesso interamente
incominciai confacti asatisfare
digunando & ueghiando allegramente
poco dormendo con assai orare
uolsi glisensi miei mortificare
perche stessin subgecti allaragione
ma con discretione
teneuo elcorpo mio pur tribulato
E ssendo emie pensier molto feruenti
miuenne desider dipouertade
a Francesco mio amico deuincenti
un giorno apersi ogni mie uolontade
pregando lui perlinmensa bontade
che glipiacessi farmi compagnia
adandar perla uia
di yesu Cristo pouer disprezato

N on leparole mia mal diuin lume
gli illumino si grandemente elcuore
chen breue tēpo ogni suo uan costume
lascio per seguir me con grandamore
dipoi incominciamo con feruore
adar per dio lenostre gran richeze
et seguendo lasspreze
intramo nello stato anichilato
N el sancto monaster di sancta Bonda
mectemo lefigliuole nostre in prima
accioche sempre colla mente monda
non auessimo afar di loro stima
seguendo pouerta insino alla cima
andamo per lestrade mendicando
noi stessi uendicando
del grādamor che auemo alricho stato
S calzi andauamo senza nulla intesta
per desiderio dello stato abgecto
dipanno grosso era lanostra uesta
ma io teneuo isboctonato ilpecto
lamor chardeua drento nellaffecto
essendo acceso dalleterno amore
spandeua suo calore
al corpo mio dinatura gliacciato
E lcorpo mio chera tanto gentile
in gran richeze & delitie nutrito
mortificauo si con uita uile
che gia pareua chi fussi inpazito
per questo ilpopol sanese stupito
di cosi grande & strana conuersione
non sa ueder cagione
comio potessi uiuer si penato

Franciescho & io fumo pronti per cristo
ad sopportare ogni derisione
per far dumilita perfecto acquisto
in uilta seruauamo alle persone
non curando nostra nobil natione.
spazando gliusci & sepellendo emorti
et molti acti piu forti
femo per iesu Cristo passionato
Per iesu Cristo duo mesi inpalazo
noi fumo serui de serui del cuoco
uendicando lonor & il gran sollazo
chauemo essendo signori inquelloco
portamo lacqua & le legne dafoco
su per lescale insala & incucina
lauando ogni catina
per uendicar lhonor del priorato
Et io Giouanni per far lauendecta
delmio pomposo caualcar usato
montai un giorno insu lasin confrecta
et pel campo di Siena fu andato
poi dissi amolti essendo dilegiato
uoi mibeffate perchio seguo Cristo
io besso uoi chel tristo
mondo seguite col cor accecato
Elmondo ceco de non seguitate
per carita gridauo adalta uoce
tornate adio genti disuiate
seguite elbuon Iesu conuostra croce
lamorte uien consuo corso ueloce
piccolo & breue e il falso piacere
eterno fia eldolere
seluostro cuor ne uitii sta legato

S el uostro cuor sentisse ladolceza
che cõferuor seruendo adio sisente
non temeresti corporale asprez**a**
dolor o pena o uergogna presente
ciaschedun che conosce chiaramente
quanta offeso elpatiente dio
cerca con gran disio
diuiuer sempre almondo sotterato
L eterno dio uolendo augumentare
questa sua sancta pouer compagnia
fe lanostra uirtu manifestare
acciochè molti andasser per tal uia
lanostra uita & ladoctrina pia
entro nelcuor dimolti peccatori
che pien digran feruori
ciseguirono colcor humiliato
P erlaprouincia nostra ditoscana
eldiuin uerbo andamo predicando
et gridauan conuoce alta & sourana
dateui adio elmondo disprezando
et cosi molti lor uitii lasciando
congran feruore ritornauono adio
et noi col cor giulio
ditucto laudauan giesu beato
T anto erauamo accesi diferuore
che come pazi andauan per lestrade
gridando uiua elnostro saluatore
uiua ne nostri cuori lapouertade
uiua yesu Cristo inueritade
nellanime ditucte lepersone
a Cristo adoratione
anci uergognia & pena inogni latõ

P assando undi dapoder che fur miei
damie compagni mifeci scopare
conun capresto in gola epensier rei
chebbi inquelloco uolsi uendicare
dicendo quel che mi staua atirare
costui desideraua pur chel grano
ualesse uno ochio humano
tanto era auaro crudo & dispietato
O gni pena mentale & corporale
pel buon yesu uolentier cercauio
sempre un dolor aueuo cordiale
non uedendo honorar eldolce dio
come desideraua elbuon cuor mio
per questo spesse uolte sospirauo
et con pena parlauo
uedendo ilmio yesu sipoco amatõ
Venendo el sancto papa urbano quinto
colla corte dauignone auiterbo
admaestrati dadiuino stinto
andamo allui laudando eldiuin uerbo
et danoi intese senza alcun riserbo
come perdio & perla sancta chiesa
hauam lanima accesa
tucti admorir se fusse bisogniato
P erlaqualcosa elsanto papa urbano
tucti dibiancho cifece uestire
et largamente quel pastor humãno
siproferse aciascun nostro desire
ma peruoler puramente seruire
nessuna bolla uolemo impetrare
per uoler sempre stare
inuno stato basso & dispregiato

L omnipotente & gratioso dio
mostro molti miracoli per noi
liqua per breuita non racontio
et perche necessar non sono auci
pero chel signor uuol che serui suoi
sperin saluarsi uirtudi operando
non segni dimonstrando
che tal fe gia miracol che e dannato

D a che narrato uo semplicemente
parte della cagion dimie salute
rinouellate su feruentemente
cercate dio contucte leuirtute
auendo tante gratie riceunte
non uipaia fatica adio seruire
tosto auete amorire
et goderete ogni bene operato

. FINIS .

.DEO.GRATIAS. AMEN.

· LODATO SIA IESV CRISTO :

ALAVDE ET HONRE DELLOMNIPOTEN te dio & ahedificatione ecõforto ditucti quelli che uoglio no uiuere bene & essere ueri seguitatori di yesu cristo cru cifixo porremo qui parte della uita dalcuni serui di yesu cristo iquali furono nella compagnia depoueri uolgarmē te chiamati yesuati lauita dequali / e / degnia doctrina me moria come uoi inparte udirete poste inquesto uilume :

ELLA CIPTA DISIENA fu uno uenerabile ciptadino il quale ebbe nome Hiouāni di Pie ro colonbini ilquale essendo toc cho dadio crebbe ītanto feruore et amore didio che dispregiādo ilmondo & ognialtra cosa et se medesimo fecesi uero pouero peramore di Cristo yesu : Et non solamente lasso & die per amore di yesu Cristo cioche ha uea ma spogliandosi dise tucto sidie & offerse adio contā to fuoco e & amore & desiderio dellonore didio che pare ua chel suo cuore sempre ardesse didio inparlare inadope rare & intucta lauita sua come chiaramente simostra del la qualcosa chi ben uuole essere informato legga la sua leggienda & ancora lepistole sue : Oruolendo Idio acre scere el desiderio del suo seruo beato Giouanni elquale nō uoleua ne cercaua senon solamente lonor didio & la salu te dellanime spiro duno ardore diuino alquanti giouani diprendere labito & seguitare el beato giouanni et diprender per isposa la sancta pouerta perguadagniare tesoro celestiale / & cosi rinuntio almondo & a suoi dilecti et richeze dequali fu Francescho dimino uincenti da Sie

na elfratello & Bartolo depicholhuomini da Siena cōdue figliuoli Francescho damontachiello El bianco dalancoli na Guasparre dalla serra Paulino dapistoia Giouanni daterra nuoua Francescho digirolamo da Siena Antonio dimugiello cristofādimugiello Romolo da FIRENZE Nanni dasangimigniano Piero belfredelli, da Firenze Marco darezo Piero & Spinello da Siena Luca dallaterina Nanni delperduto da Firenze Et molti altri equali nō scriuo pernon esser troppo prolixo & lungo nel dire. E uedendo crescere laferuente compagnia deliberaron dipigliare deluoghi & presono eluogo di san Lionardo nella marca trebaria & illuogo delle celle acastel durante & il luogo dicipta dicastello & illuogo darezo & illuogo dafirenze & illuogo dapistoia & illuogo dalucchа & illuogo dapisa & illuogo dasancta Maria alla sanbuca & illuogo dibologna & inciascheduno mandorono padre & rectore dellanime A san Lionardo mandorono giouanni daterra nuoua perche era desideroso della solitudine. Guasparre dalla serra mandarono alle celle sopra castel durante frācescho darezo alluogo darezo nanni dasāgimignano mādorono afirēze cristofano dimugello mandorono apistoia alucchа mandorono bartolo depicholuomini dasiena apisa bindo suo figliuolo asancta maria dalla sanbuca fu mandato luca dallaterina abologna romolo da Firenze acipta dicastello serbenedecto dacipta dicastello. Ma il beatissimo girolamo nonsi elesse luogo proprio perche dopo lamorte delbeato Giouanni rimase padre ditucti etspesseuolte uisitaua tucti eluoghi adconforto & adiuto desuoi dulcissimi figliuoli et elexe paulino dapistoia per suo aiutatore spiritualmente perche era giouane inluminato dadio et sauio disenno naturale come appare nelle sue pistole et laude dibuono sentimento Ora parue a Gi

rolamo dimandare francescho suo fratello a sancto leonar do inconpagnia di giouanni da terra nuoua: Et andando per le montagne trouarono molta neue & era contre compagni & non uedendo doue andare per le uie che erono coperte dalla neue racomandoronsi a dio & parendo allloro uedere certe pedate seguitauano e loro camino et uoltando si indrieto non uedeuano senone le loro & essendo molti stāchi & affamati racomandoronsi a dio & perche Francescho era di debile natura pareua che uenissi meno ponendosi a d sedere uide quatro pani bianchi & caldi in sulla neue e prendendogli in mano intese la diuina prouidentia che cosi miracolosamente gli prouedeua & benedicēdo laltissimo Idio māgiarono quello pane & in feruore & letitia di spirito peruennono al luogo & narrarono con allegreza quello che era aduenuto loro:

Nquesto medesimo luogo era un huomo el qual auea nome Francescho da montechiello/ questo era di maravigliosa austerilita & penitentia laquale non pare cosa da credere & nondimeno e uera & certa per la testimonāza di quegli che erono presēti Ordicono che poche uolte māgiaua carne ne huoua ne formaggio & beueua uino et dormiua in terra o nella stalla collasino et alcuna uolta staua due di che non mangiaua et quando mangiaua cercaua pane piu duro che trouaua et mangiaualo con erbe sanza sale o altro condimento et poche uolte mangiaua piu chuna uolta il di. Et quasi per continuo staua dalla conpieta insino alla meza nocte diritto et pocho si moueua poi sandaua a posare con lasinello: Giamai non portaua senone uno uestimento in sulle carni: Et quando aueua gran sete per le molte fatiche et sudori mecteua lassentio nellacqua perche gli sapesse amara Non dico della aspra disciplina che faceua pure alle reni ma ī molte parti del suo corpo ī sangui

nato. Et alcuna uolta simetteua lapelliccia degli infermi neltempo delsole leone & staua alla spera delsol meridiano elquale ardeua come fuoco: Etuenendo iltempo della grande freddura dopo lasua oratione della meza notte ādo nellorto & ueggiendo che forte neuicaua posesi ingi nochione & colle mani giunte uerso ilcielo & sosteneua grande freddura inpichola hora laneue multiplicaua in sulle spalle & insulla testa cosi stette tanto cheglialtri sileuarono perandare alloratione come erono usati: Et uno diloro ando allorto sentendo alcuno strepito riguardo et uidde Francescho & marauigliandosi chiamo ecompagni & uenendo tucti & giouanni glifece grande romore et dixe. Or uuole dio che cerchiamo lamorte nostra noi medesimi allequali parole Francescho rispose & dixe: Non/e/mia intentione dimorire cosi ma losspirito maladetto della fornicatione miuoleua diuorare onde io pensai dichaciare ilfuoco collaneue. Et ponendo leloro mani insullatesta gitaron giu laneue interra laquale uera alta piu duna spanna & lespalle erano cariche & coperte le ganbe & leuandolo diritto non poteua andare tanto era conpreso dalla freddura: Et Giouanni suo padre spirituale glicomando perubidientia che mangiasse etche beuessi deluino quando fusse riscaldato et cosi fece perche era huomo digrande ubidientia & humilitade et dimansuetudine. Ancora intesi daquello nostro uenerabile padre spinello chelsopradecto francescho damontechiello come huomo molto desideroso dipatire & sostenere pene & fatiche per Cristo et anche perdomare lacarne et sensualita sua laquale tanto glera ribella allasua salute/ che esso si poneua inoratione dirinpetto aluscio et stando aperto luscio della chiesa disan Leonardo et perli terribili uenti et perla gran freddura che patiua selifendeua elcapo elabar

ba permodo che quasi aresti messo eldito nelle fessure del capo & della barba: Et ancora cidisse uolendoci dimostrar lagrande sua austerita che inuna diquelle fosse che sono asancta Bonda presso aSiena elsopradecto France scho fu trouato nudo drento insino alcollo nellacqua inu na diquelle fosse piena dacqua & era diuerno & gelata lac qua intorno alcollo & rompeuano elgielo & traeuanlo fuo ra et asciugauanlo et riuestiuanlo. Elsopradecto France scho meno alseruigio didio uno suo figliuolo & missselo trapoueri suo padri & frategli et uoleua menare elsuo fi gliuolo perquella austerita che esso andaua luy. Orparue aquello uenerabile padre Girolamo ditorgliele et menar lo perunaltra uia piu discreta / et cosi fece. Ora aduenne che non dopo molto tempo gliuenne uoglia diuisitare el suo padre Girolamo eando etrouandolo infermo aluccha adomando lasua beneditione et poi disse lacagione della sua andata / estando collui eldimando se auesse uoglia dal cuna cosa che gliandasse algusto. Rispose Girolamo che arebbe uoglia dalquanti uccellini: Et francescho confede speraua disouuenire alsuo padre dulcissimo. Et andando nellorto uide alquanti uccellini & coruno comandamento signorile dixe aquegli uccegli fateui inqua euenendo uer so lui esso ligitto elmantello adosso & benche nõ bisognas se che ubidiuano alsuo comandamento eprendendogli gli presento alsuo padre girolamo et dixe dio manda questo presẽte alla uostra santita Girolamo disse pure allauostra peroche non sono sufficiente atali cose. Et perquesta hu mile quistione multiplico & crebbe piu lafede luno uerso laltro & iui apochi di siritorno alluogo & poco tẽpo uisse et passo diquesta uita alsignore.

No giouane diquelle contrade conbuona & sancta ĩ tentione uẽne alpredecto luogo disancto Leonardo

et udendo dalloro parole digrande amore didio et utili
alla sua salute/dilibero dipartirsi dalmondo & farsi ser
uo didio et cosi rimase coipoueregli & prese labito. Eipo
ueri ilrimossono daquello luogo & menarōlo adaltri luo
ghi: Ora aueua questo giouane uno suo fratello prete di
pessima cōditione euita et era micidiale et capo diladroni
et pessimo inogni uitio & peccato: Et uedendo quello che
ilfratello aueua facto/conmosso agrande furore et rabia
giuro peridio che non passerebe quatro giorni che colle
suemani darebbe lamorte aquanti netrouasse dellordine
nostro. ecōtale dispositione uēne una sera alluogonostro
disan Leonardo. Et sentendo frācescho lasuauenuta fug
gi lui & uno compagnio Et scontrando elprete perdiuina
dispensatione nongli uide ne senti Et andando consei cō
pagni micidiali/batterono fortemente laporta delluogo
Et sentendo giouanni lepercussioni aspre & feroci dispuo
se semedesimo amorire perche sapeua chiera ilprete edis
se acompagni & frategli suoi: Inquesta sera saremo mar
tiri di Cristo apparechiateui apatiētie & asostener lamor
te peramore dicristo & della carita dellanime & poi dixe
apparechiate damangiare & dabere & io apirro luscio pe
ro che uoglio essere elprimo morto:. Et cosi faccendo el
prete entro dentro congrande furore & aspreza. Ma quā
do uide lamensa apparechiata et iserui didio inginochia
ti uenne ingrande contritione & piangendo abraccio Gio
uanni etadomando perdonāza della paura & passione che
aueua datoloro et cosi feciono lisuoi compagni dicendo
che perdonassino loro dogni ferocita et aspreza che aues
sero facto loro et pigliando refectione andarono īpace.

Naltra uolta essendo iltenpo digran freddura uen
ne molta neue nelpaese intanto che superchiaua
glialtri tempi. Perlaqualcosa non uedeuano rime

dio dipotere andare perla limosina come erano usati: Et
uenendo loro meno elpane elbiscotto &pochi legumi aue
uano/posonsi insieme inoratione pregando Idio che gliso
uenissi insi facto bisognio: Ora ricordandosi libuomini
delle uille dintorno deloro serui didio/caricarono alquan
te bestie dipane &uino & legumi et fructe & congrande fati
ca & malageuoleza condussero lebestie alluogo & spalando
laneue offersono ledecte cose aipouerelli. Et ipoueri mara
uiglandosi della carita loro & ringratiando ladiuina pro
uidentia laquale non abbandona coloro che siconfidano ī
lui et ringratiorono lecarita diquegli buoni huomini che
laueano aducte loro. Et loro piu fortemente sinamoraro
no didio uedēdo che non poteuono dubitare della sua ma
gna prouidentia.

Elluogo delle celle fu uno huomo elquale ebbe no
meGuasparre dalla serra &era digran lume et cono
scimento didio & dibuono consiglio & sancta cōuer
satione et inferuore dispirito faceua grande marauiglie:
Ora auenne che faccendosi perla cipta grandi fuochi īfer
uore dispirito andaua iscalzo perlomezo delfuoco/come
selfuoco fusse mutato inalimento dacqua. Et marauigliā
dosi legenti diceano o questo e matto o egli e sancto et
uscendo delfuoco uedeuano che non erapure uno pelo ab
brucato & faceuangli riuerentia come asancto Et uolendo
Idio arichire elsuo seruo digratie spirituale permezo del
la infermita corporale/permisse uenirli grande male difi
anco intanto che di enocte tormētaua & conmarauigliosa
patientia portaua lesua passioni & fatiche et giamai nōmo
stro acto ne segnio diturbatione ma sempre dicendo tuse
mio signore et io sono tuo & inbrieue uenne iltempo della
sua morte et essendo fortemente agrauato dalmale delfiā
co uenne amorte: Et essendo inistremitade leuossi et ingi

nochiossi interra et congunse lemani insieme et conuoce chiara & spedita dixe: Signore tu sai cheio sono tuo et tu se mio et cosi passo adio suo dicendo/ eccho y esucristo che uiene perlanima mia: Ordicono coloro che sitroua rono alla sua morte che poi che fu morto rimase ilcorpo inginochiato cosi morto/ et non cadeua interra come gli altri morti & furono grandemente hedificati della sua morte:

Ella cipta dicastello fu posto perpadre & rector del lanime ser Benedetto daciptadicastello ilquale mi racolosamente siconuerti come qui disotto udirete Et essēdo uenuto elbeato Giouanni acipta dicastello et ser Benedecto siritrouo nella sua presentia Elbeato Gio uanni parlando didio & exortando & confortando ser Be nedecto ad abandonare elmondo et farsi seruo didio al quale serBenedecto dicea dicio nonpoter fare perle infer mita che aueua peroche era grauato dinfermita digotte et oltraquesto aueua una posta nellorechio che continua mente gittaua/perlequali infermitadi gliconueniua tene re moltobene calda latesta et ipiedi/ etloro andauan scal zi et sanza niente incapo come andaua Cristo & glaposto li: Alquale elbeato Giouanni tucto pieno difede et confi dandosi indio glidixe: Venite liberamente et confidate ui indio et credete che esso prou:dera auostri bisogni. Et ser Benedecto cosi fece & uenne aipoueri & fecesi uero pouero perCristo & confidandositucto inCristo incomin cio adandare iscalzo & sanza niente incapo come faceua ilbeato Giouanniet glialtri suoi frategli. Et come piac que adio subito guari dellorechio & depiedi. Laqualcosa ser benedecto sidiede adintendere che questo glifussi adi uenuto perloratione delbeato giouanni. Ora aduien che essendo lui posto perpadre spirituale alluogo dicipta dica

stello fu huomo digrãde oratione ediuotione et īgegniaua si diconponere licõpagni inquegli ãdamenti honesti e deuo ti. Esso non uoleua che lamattina perinfino aterza sapris si achi pichiasse alla porta & dauespro asera et fusse che uo lesse perche sasercitaua cosuoi frategli aorationi et agran pianti et discipline et consolationi et dolceze didio. Estan do inquesto exercitio uenne eltempo della sua morte. Et uisitandolo uno suo conpare glidixe. Conpare rallegrate ui peroche sempre sete stato huomo didio & sempre auete facto bene Allequali parole molto mostro conturbatione et disse Conpare leuateui diqui peroche leuostre parole so no bugarde peroche lauita mia e stata miseramente mena ta & lanima e ingrata debenificii didio onde io merito pe na eternale et conamaro pianto & contritione adomanda ua perdonanza alsignore : Et stando unpocho dixe Idio a acettato elpianto mio et ha auto misericordia dime/adũ que fratelli carissimi state sempre humili et nonui paia fare opere uirtuose/ ma sempre difectuose & fermi & forti nello stato che idio ua electi. Etcosi mostro acti & segni dallegreza et passo diquesta uita impace:

Nquesto luogo medesimo uenne adabitare uno gio uane ilquale aueua nome biancodalancolina Questo penso nelsuo principio darsi tucto adio & cosi aban dono ogni exercitio corporale & diessi tucto asancti pẽsie ri & apiangere esuoi peccati et lapassione diCristo et arico noscere ebenificii didio & conmolta sollecitudine se exer citaua inquesti exercitii spirituali perpiu tempi. Et intrã do nelcampo della battaglia aconbattere cosensi suoi ecõ le demonia et colmondo Ora uolendo idio dilectare el suoseruo diconsolatione spirituale dapoiche aueua rinun tiato atucti idilecti sensuali & terreni: Alcuna uolta elsuo dilectissimo amore yesu cristo ueniua conrazi diuini et

circundaua elsuo quore displendiente luce et dolceza & non potendo sostenere lempito ditanto gaudio piu uolte penso dimorire damore/et tralaltre uolte duna nefaremo qui mentione/cioe Essendo andato elBianco et Nanni da terra nuoua affare laquaresima dello spirito sancto inuna solitudine trouaron inquelluogo una abbadia disabitata et inquesto luogo poneuano elpane inuna sepultura : Essi aueuono preso questo ordine infraloro che uno andaua uerso elleuante & laltro uerso ponente/et poi; insulmezo di /ogniuno tornaua alla decta abbadia & prendeuano la loro refectione dipane e acqua epoi tornauano aloro exercitii spirituali conlabenedictione didio: Vna uolta tralaltre elBianco tornaua cantando una laude laquale aueua facta allora laqual comincia cosi Lanima desiderosa damare solamente dio & cetera Et uenendo acquesto modo cantando gittaua uno splendore grandissimo et lucidissimo perla faccia che pareua una cosa diparadiso intanto chequando Nanni iluide ebbe grande spauento dubitando che non fusse qualche inganno delle dimonia che li fussino appariti mapoi come piacque adio fu certificato chegliera elbianco/ & nanni ringratiando idio che dacosi mirabili doni achi sida & dona allui. Volendo Idio souenire elsuo seruo bianco spiro uno giouane dabādonare il mondo et farsi seruo didio/ilquale uenne allui & prese labito/ilqual aueua nome Antonio & era digrande forteza et prese lacura daiutare elsuo maestro congrande riuerētia & fede et amore & era suo custode intucte lecose.
Ora aueniua spesseuolte che andando allachiesa euendo alcuna notabile sententia deldiuino offitio cadeua in terra perlosopra gaudio chelatterraua giu. Elsuo dilecto figliuolo loprendeua insulle spalle & portaualo acasa et attendeua albisognio suo. Adunque benpossiamo in

tendere lalteza della sua perfectione perquesti sentimenti et perle sue scripture lequali dicio rendono testimonanza composte & ordinate digrande & mirabile sentimento di dio & come aueua dissipati et aterrati euitii et acquistate le sancte uirtudi & peruenuto allostato della contemplatiõne. Vno giouane dimontagnia udendo lafama delluomo didio uenne allui pregãdolo cheloricieuesse persuo figliuolo spirituale. El bianco rinuntiando lagraueza della cura dellanima altrui accio nonuoleua aconsentire. Ma pure pregando il giouane con assai istantia & perlo desiderio che aueua dessere sotto lacura sua: Allora il bianco disse Setu uuogli essere sotto ilmio magistero spirituale/e/dibisognio che tusia morto alleproprie uoluntadi & che sia ubidiente acio che io tidomandero etlui cosi promisse: Allora el bianco lacetto persuo figliuolo spirituale & intendendo che era dipura & semplice natura penso difarne unaltro paulo semplice & imponeuagli seruigi dafarsene beffe et fatiche darinuntiare & atti dipoco senno & daparere stoltitia Et mandollo fuor della cipta acharicare legne & chelle conducesse alluogo che e drento allaterra et comandogli che non parlasse aniuna persona: Et tornando collebestie cariche igabellieri della porta dissero doue meni lelegne et esso non rispondeua et ridomandandolo piuuolte enon rispondendo loro furono molto scandalizati et presero le bestie et legaronle & congiuramento dissero nonti rendere mo lebestie senondi donde ay auute queste legnie. Et esso non rispondendo. elcompagnio delgabelliere disse nonuedi tu che egli e muto & sordo. Et risponpendo benlouedro Et tolse uno pezo dilegnia & dauagli pelle spalle et perle braccia et diceua sentiltu oruedero sese sordo El giouane giamai non disse alcuna cosa ne sidoleua/ma staua fermo ariceuere lepercosse lequali peramore di Cristo edelubidi

entia uolentieri portaua. Etparendo alsuo padre che pas
sasse lora deltornare dubitando che nonglifusse incōtra
to qualche inpedimento / ando tosto alla porta & ueggiē
dolo dixe Orchefai tu qui rispondi Et esso come uero fi
gliuolo dobedientia auendo auta lalicentia da lsuo pa
dre rispondendo dixe. Aspecto che emisieno rendute le
bestie: Allora uno diquegli gabellieri dixe: Oruedi che
nonse muto Allora elbianco ridendo conuna humanita
dixe Egli se facto muto & non / a / uoluto parlare senza
licentia. Allora affermando quegli gabellieri che piu di
uenti uolte laueuano domandato & mai non aueua rispo
sto & nonpotendo piu portare lopercossero colbastone et
mai non / a / risposto & domandando perdonāza rendero
no lebestie. Etornati che furono acasa elbianco dixe:
Inanzi che caricassi inginochiastiti tu adireilpaternostro
et lauemaria Et egli rispose no / Elbianco dixe / adunque
non e marauiglia diquello chete incontrato. Voglio che
prenda perregola che ogni lauorio che fai / imprima che
locominci inginochiati & di ilpaternostro & lauemaria et
priega idio che tidia affare quella opera asuo honore et
autile delproximo: Et ogniuolta che esci dicasa fatti el se
gnio della croce / acioche elsenso deluedudo & dellaudito
non offenda idio & ituoi pensieri & intemtioni midi ogni
di aciochel demonio nonti possa ingannare peroche io so
ogni tuo facto & senōmegli dicessi porteresti pericolo ple
quali parole ītēdēdo che dio reuelaua alsuo padre & mae
stro tucti isuoi pensieri & opere / nō era ardito dicelargli
alcunacosa pensando che ognicosa sapesse dadio Vngior
no andandosi aconfessare dauno prete dimestico della ca
sa et non sapendo che sidire perlo testimonio della cōsci
entia chenon lostimolaua. Elprete disse di ituoi peccati:
Et cominciando opiangere rispose fateuegli dire almio

padre & maestro perche glisa meglio dime. Et intendendo ilprete sauiamente dixe: Bene mipiace ma dimegli prima tu et poi uedero chimeglio glisaperra dire/ ma pure chi glisa meglio dite. Rispose meglio glisa elmio padre che io peroche dio glia mostrate tucte lopere mie et ipensieri et nulla posso fare dinascoso che lui nonlo sappia et assoluendo lobenedixe Vnaltrauolta essendo molto affannato & stanco permolte faccende et fatiche & non prosummendo dandare aposare senza labeneditione ando allecto delsuo padre et domando lasua benedictione Elbianco nõ rispondendo peroche dormiua: Et stando perspatio ditre ore adomandandola unaltra uolta et non rispondendogli Elbianco esso benedecto figliuolo aspecta insino alla meza nocte & ridomandando labenedictione elpadre non rispondendogli alla domanda. Allora uno defrategli uolẽdo prouare/ ando alui & dixe che fai qui: Et rispondendo dixe aspecto labenedictione dalpadre Et quegli dixe or non uedi tu che dorme et tu se istanco ua & riposati che egli sara bene contento Rispose pernullo modo uoglio posare senza lasua benedictione & non ualendo lemolte parole et prieghi lopresero perlo braccio & tirandolo fortemente nollo pote muouere ne uincere diparole & chiamando uno compagnio lopresono & tiraronlo perforza fuori della cella etpiangendo fortemente usci loro delle mani et ritorno alla cella delpadre & perseuero insino agiorno Et leuandosi elsuo padre disse sua colpa che sera partito sanza benedictione non incolpando glialtri. Ma ilpadre suo aueua inteso & udito ogni cosa ma issforzauasi quanto poteua difarlo uenire abuona perfectione perexemplo deglialtri: nondimeno perdulcisimo amore labraccio et benedixe et aueua dilui grande letitia & consolatione uedendolo tanto uirtuoso ma piacque adio diuolerlo rimu

nerare delle sue fatiche che perlo suo amore auea sostenu te peroche poco tēpo uisse et mori impace & ando aricevere el premio della sua purissima ubidientia. Oruedendosi el bianco essere disciolto dalla cura & magisterio spirituale prese perpartito diuisitare eluoghi decarissimi suo padri et frategli. Et uenendo ad uno castello elquale si chiama anghiari: domando diparlare al signore et cosi gli fu conceduto elquale aueua nome messer Maggio da pietra mala & era huomo dipexima conditione & micidiale: et intrando drento alla camera el biāco et messer Maggio disse chi diauolo setu che uieni ame & egli dixe: Sono uno diauolo che sono uenuto auedere el figliuolo della lucifero magiore come se tu. Etudēdolo el guardiano della camera tiraua el bianco perlo mantello ediceua fuggi uia Eudendo messer Maggio quelle parole ditanta aspreza inpaurito & spauentato tremo tucto /intanto che tucto il lecto siconmosse et conparole tremolanti & paurose il prego che pregasse Idio perlui Et uolendogli dare alquanta pecunia perlimosina El bianco nolla uolse & partissi. Et poi domando el compagno seaueua auto paura /dixe/ molta El bianco dixe & io nonfu mai piu sicuro Et camminando & uisitando eluoghi peruennono a sancta Maria della sanbuca & quiui stette alquanti giorni. Et una nocte leuādosi inanzi agli altri & essendo stato molto inoratione incomincio alegiere la mistica theologia et auendola in mano el demonio ingrande dispecto uenne allui in forma di romito et digrande apparenza Et uegiendo el bianco inanzi asse unonbra leuo glochi dallibro Et uedendo uno romitone digrande statura /marauigliossi molto perche nō era disuo abito & leuandosi diricto disse chi se tu echeuai cercando Rispose io cercho & non uoglio che leggi questo libro che tu leggi. Alquale el Bianco intendendo che era

ildemonio coruna facca turbata & comparole digrande si gnoria dixepartiti diqui spirito maligno et peruerso. Io le giero questo libro altuo dspecto / peroche parla delmio dulcissimo amor delquale miuoglo empiere quanto nepos so portare Etparue allui cheuscisse peruna piccola finestra della chiesa. Et ando poi aduisitare glialtri luoghi peruenne alla cipta diuinegia et quiui passo diquesta uita:

NElluogo della cipta Difirenze era uno giouane il quale aueua nome nãni digualtieri dasanGimigniano & era posto per rectore dellanime nelluogo di Firenze. Questo era digrande desiderio della pouerta et uilta delle uergogne / intanto che essendogli dato uno mãtello nuouo nonlouoleua portare / maessendogli facto portare perubidientia uicuci su moltepeze uechie / sichepareua assai uituperoso. Et ueggiẽdo efrategli elsuo desiderio erano contenti & perche era dilegiadra belleza & apparenza gentilissima & perche era digrande richeze era uno stupore uederlo dato atanta uiltade benche facesse peramore didio. Et andando uno giorno fra molti mercatanti & esẽdoui ilpadre come esso louide incomincio fortemẽte apiãgere & diceua. Figliuolo mio orche e questo tu non soleui uestire senon diseta & cinture dargento & hora tiuego tanto abominoso infralle genti Et nanni conpiatose & amoreuoli parole consolo suo padre dicẽdo cheperidio faceua quello Elpadre consolato glidiede lasua benedictione: Et tornando adcasa disse alcompagnio / glihuomini delmondo non intendono elfructo della uita peridio che come dicẽ frate Iacopone. Lumiliatamente non e uil peruilare / ma uirtuosa amare auilare pernobilire. Ora adiuẽne che auno defrategli nacque una nascenza insulcollo molto isconca & bructa: Et perconsiglio delmedico uiposero su cose damacerare & daprire: Et essendo gia aperta enon

potendo auere elmedico nonsapeuano che sifare & / inten dendo Nanni che tanta bructura che era drento siconue niua trarre fuori prese partito ditrarla fuora cō labocca Et lonfermo ricusando dinon uolere Comandogli per u bidientia che stessi fermo & cosi ponendo labocca sua alla piaga tiraua fortemente sangue & marcia puzolēte espes so sputaua et nonpotendo sostenere quegli che ueron pre senti tanta schifiltade & riuolgimento distomaco tucti sipartiuano: Et rimanendo nanni solo congrande diffi cultade et fatica perlo isdegnio delgusto intanto che tuc ti esensi languiuano mafidandosi indio & non abandonā do lopera incominciata / necto lapiaga daogni puza eso zura Et uenendo elmedico elquale non saspectaua et uedendo lapiaga necta & purissima / marauigliossi edis se Orcome auete facto Etnarrando elmodo marauiglios si molto et faccendosi elsegnio della croce dixe Non udi mai simarauigliosa fratellāza come questa / ne credo udi re Et essendo domandato se senti grande mutatione di stomaco Rispose & dixe / si ma inprima che facessi que sta opera miricordai dellemolte & superchie uiuande ecō uiti & noze et confectione et uini gentili et suaui et super chi cheusai sanza bisognio o necessita diliberai difar uen decta diquesta misera gola: Aunaltro tempo essendo di bisognio dandare alla cipta di Siena prese fidanza indio peroche ilpadre suo aueua inimici mortali inquello cāmi no ma fidādosi nella obedientia chelcamperebbe daogni pericolo Et andando esuoi nimici intesero lasua and ta et apostandolo inluogo molto secreto & obscuro uidenlo uenire Elprincipale nemico dixe alli compagni niun lof fenda se non lemia mani Etapressandosi elseruo didio ui de elsuo nimico e īginochiādessi elseruo didio interra cō le braccia incroce alpecto & congliochi bassi & dixe fa

quello che dio tifa fare. Allora uedendolo quello suo nimico cosi diuotamente stare/conpunto nelquore prese laspada esiccolla interra et dixe non uoglio che spanda il sãgue innocente & inginochiandosi labraccio et dimãdol li perdonanza et pregollo che pregasse idio perlui Et rispõdendo Nanni disse El saluatore nostro Iesu cristo tiperdoni et diati gratia difare labuona fine/ma una gratia tidomando/ che facci pace conmio padre et comiey fraregli/ acioche truoui pace allanima tua ineterno et promectendo liberamente difarla alla tornata sua. andarono allosteria et insegnio dipace mangiarono & beueron insieme & alla sua tornata confesta & con allegreza fecioro lapace insieme tucti.

Nquesto medesimo luogo era uno giouane elquale aueua nome philippo dacastel durante: Questo era dimarauigliosa ubidientia et mansuetudine et humilitade et duna sancta conuersatione. Et udendo cio eluenerabile padre Girolamo elmando alucca perpadre dellanime & iui auno anno lando aduisitare & domandando econpagni et ifrategli come philippo siportaua. Tucti dixero bene & laudabilmente/intanto che pare come uno degli angeli diparadiso Et cio udendo Girolamo nebbe grande letitia & desiderio ditosto farlo uenire abuona perfectione Et fecelo uenire dinanzi asse & disse Parmi che ti sia portato assai negligente mente allaiuto dicostoro spiritualmente/onde io uoglio che ritorni Afirenze & che sia il minimo ditucti & che facci epiu uili exercitii dicasa & fuor dicasa. Alquale comandamento exulto ingaudio et letitia et conmansuetudine ritorno alnouitiato diprima: Ma iui apochi mesi infermo grauemente & uno giouane uenuto di nuouo loseruiua et auendo il giouane dilecto et consolatione dudire lesue dulcissime parole pregando glidisse ditemi

inchemodo posso essere uero obediente. Et philippo di
se buona cosa domandi disapere ma conuientene doman
dare eueri obedienti nondimeno tenediro lascorza disuo
ri: Quando io ueni aquesto stato elmio maestro & padre
midisse che cinque anni miconueniua ubidire alla sempli
ce parola et altri cinque alla intentione inanzi che intras
si alla obedientia perfecta Ora uolendo obedire alle sin
plici parole conuiene che lubidiente uada condiricto quo
re epurissimamēte econdiscerca e nō giudichi elcomanda
mēto quātūque paia straneo o disutile ma cōriuerētia efe
de et amore alsuo comādatore eubidisca īcioche comāda
Et tucti epensieri faticosi o consolationi spirituali mani
festi interamente alsuo padre & maestro spirituale et non
lasci peruergognia adire emali pensieri Et nulla cosa fac
ci senza licentia & uolonta delsuo padre Et quando ue
nissi caso che tifacessi odicessi uergognia ofacessi ingiu
ria nonti cōturbi/o/metta temptatione peroche/e/gloria
et honore Et tutti euili seruigi faccia conlicentia et pre
stamente Et exercitando questa ubidientia/e/illuminato
dadio et leggiermente passa aquella della intentione: Et
essendo gia consolata lanima sua & salita amagiore desi
derio sauiamente considera che piutempo equello che sta
fuori degli ochi delsuo padre che quello chesta nella sua
presentia & dilibera difare conlicentia quello che uedi
che sia dibisognio & utile alla casa & afrategli & fa propo
nimento che tucte lefatiche delmonasterio diragione ab
bi affare lui & sealtri ilfa tiputa sua perdita . Et quando
adiuenissi chelpadre nongli fusse presente non parla ua
na o disutile parola ne contende ne litiga con arrogantia
ma conamore uuole parole sodissa atucti come selpadre
fussi presente. Etalla refrenatione: abegliconstumi ebuo
na temperanza & non mormora defrategli/ma consom

ma reuerentia gliserue/et da dise exemplo dastinentia et horatione & diuigilie & nonsi dimostra conturbe ne iroso ne acidioso ne inuidioso Ma questecose fratello carissimo nonsipossono adempiere se daprima nonsi exercita inoratione conmolte lacrime et dolore epentimento delle molte offese che a facte alsuo signore Idio & perlungo tempo et se non ripensa con smisurato amore emolti & excellenti benificii riceuuti dallui & se non a conpassione senza termine delsacratissimo corpo di yesu cristo tancto tormentato etflagellato & infine morto perdare allui & aglialtri uita: Et chi non exercitera queste cose congrande studio nõ peruerra alsolenne amore et potra bene imparare laude et inni et cantici et psalmi che adempia lesopradecte cose se ĩ prima nõsi exercitera come decto/e/ Adũque fratello piãgi ituoi peccati & riconosci ibeni & beneficii didio et abbi grande conpassione alla sua passione ealla uergine Maria tanto tormentata Et cosi facciendo tucte lecose quantũque siano graui tiparranno legieri et dolci: El giouane rimase tucto cõsolato: Et philippo uenne agrauando della infermita & inbrieue passo impace alsignore Idio Eluenerabile Girolamo siritrouo alla sua morte Et quando fu passato diquesta uita girolamo disse. ĩpossibil cosa mipar che questa anima non sia dinanzi alsuo signore senza pena dipurgatorio peroche seneporta elfiore elfructo della obediẽtia

Eguita ora delsopradecto Nanni digualtieri il quale dopo non molto tempo parendogli auer uinto imparte eluitio della gola et laconcupiscentia carnale si perabstinentia & si peristudio disancti pensieri et studii doratione & abactuta laccidia & lanegligentia et lostimolo della conuersatione degli huomini. Et parendogli essere troppo occupato nelle cose corporali pareua al lui perdere iltempo perche sidilectaua molto delloratio

ne &parendogli auere messo uno depiedi allo stato della contemplatione penso condesiderio dandare aconbattere colle demonia alla uita solitaria peruenire astato dipfecta tranquillita dimente. Ma non uolendo fare questa cosa sanza consiglio penso dandare asancta Maria della sanbuca aluenerabile Luca et dallui auere consiglio. Et non curandosi dimenare compagnio/ando solo &quādo fu ito circa uno miglio senti dietro dase alcuno strepito et conmutione dipietre &uolgendosi indrieto uide uno giouane bellissimo & digentile aspecto/ et giugnendo al lui losaluto &poi disse. Doue neuai frate et rispondendo disse uo permiei facti. Allora quello giouane gli rispose et io pertuoi facti tiuengo drieto, Dichiarami frate questa cosa: Quale sarebbe ilmeglio/o/conbattere congli huomnii didiuerse & strane conditioni faccendo loro utile oconbactere colle demonia allequali nonsipuo fare utile: Et Nanni rispondendo disse benso che alle demonia nonsi puo fare utile/ma ledemonia sono cagione difare lhuomo perfecto El giouane disse colui che/e/grande eforte humile a uincto ledemonia. Ma colui che gli pare essere grande & forte e gia uincto dalle demonia Et udendo tali parole sifermo ericogliendosi tucto seco medesimo pensaua come tali cose uscissero da si giouane persona et penso che fusse angelo odemonio &dirizando gliochi uerso lui noluide et raguardando intorno nollo riuide piu Et stando inagonia ditornare adrieto o andare inanzi non sapeua che sifare/ma pure infine dilibero dandar aluenerabile Luca alla sanbuca Et narrandogli quelche gliera incontrato. Et Luca disse che ueramente credeua che fussi āgelo dicielo ilqual ta dimostrato che e meglio inconuersatione fare utile amolti che andare solitario. Ora aduenne che Luca ebbe andare al fabbro percerti fer

ri & glialtri conpagni adaltri lauorii et Nanni rimase solo
Et quando Luca fu dilungato unpoco dalmonasterio ricor
dandosi daltra faccenda & dipiu bisognio torno adrieto
et aperse luscio delchiostro & entro ĩchiesa & comincio ad
sonare lacanpanella. Et udendo Nanni sonare la
canpanella non sapendo chi lasonassi marauigliossi assai et
pensando cheldemonio gliuolessi fare paura uenne giu cõ
grande sicurtade Et entrando drento inchiesa piu uolte dis
se lodato Idio & niuno lirispondeua et sapendo che era ri
maso solo incasa penso cheldemonio gliuolessi far paura
et pigliando sicurtade indio uenne alluogo della canpanel
la & disse nonso chi tutisia ma se tu se demonio nonti te
mo Et francamente colle braccia aperte abraccio Luca el
quale non uedeua perche uera molto obscuro & Luca inco
mincio adridere nondimeno simarauiglio molto della
sua sicurtade & fidanza che aueua indio & cosi stecte ina
legreza & consolatione spirituale alquanti di Et ritornãdo
a Firenze poco uisse & mori insancta pace.

No giouane della cipta di Firenze uenne allordi
ne ilquale aueua nome Romolo et uenne congran
de maturitade & feruore didio perche era dibuon
senso naturale & intelligente persona Elqual fu dato per
discepolo Apaulino dapistoia che era assai piu giouane
dilui. Et dubitando elsuo maestro et padre spirituale ue
dendolo tanto sapiente che egli non entrassi inmolta pre
suntione & uanagloria non uoleua che parlassi doue glial
tri parlauano & segli ueniua decto alcuna cosa o bene o
recto mortificauanlo & faceuangli grande uergognia di
cendo ecco il sauio chea parlato & comandauangli chequã
do lasino raghiaua landassi admaestrare che portasse ben
lasoma: Et alcuna uolta ilfaceua sedere insieda & incoro
nare duna resta dagli & ciascuno glifacessi riuerenzia et

mortificandolo Vnaltra uolta andando paulino conRo
molo perlariua dunfiume et trouãdo molte pietre diuari
colori lericoglieua etmetteuale iseno aRomolo et diceua
serbale et quando teledimando rendimele Et auendone
tante che faceuano corpo nontolse piu et non gliele dimã
do perinsino allaltro giorno asera et domandandole/Ro
molo siscinse lacoreggia et tutte caddero interra Allora
paulino glifece uno gran romore/dicendo orche ai facto
che ai facto queste pietre erano digrande tesoro etu legit
ti interra &rõpi &cosi mortificandolo congrande uergo
gnia edisonori &battiture lexercitaua &non scriuolebef
fe et scherni che faceuano dilui peroche arei troppo ascri
uere/equal cose cõquanta patientia leportassi sidimostra
alla perfectione che inbrieue tempo uenne. Et essendo co
si prouato pertre anni Venne caso che siprese uno luogo
alla cipta diBolognia elbeato Girolamo prese perparti
to dimandare Romolo perpadre &maestro dellanime et
diedegli bella &buona compagnia &uiueuano inubidien
tia et carita insieme seruendo luno alaltro conamore et
riuerentia Et stauano auno luogo che sichiama ualuer
deEt ueggendo ungiorno che lachiesa senandaua aterra
et non auendo dinanzi dapotere riparare non sapeua che
partito sipiglare/ma fidandosi indio richiese emaestri:
Et uno demaestri intendendo che non aueano dapagare
disse coruno suo uicino elquale intendendo ilbisognio
loro &che non aueuano ilmodo affare laspesa promisse
dipagare laspesa et cosi fece: Et uolendo dare mangiare
amaestri et torre della carne nõ aueuano danari dapoter
ne comperare. Et essendo gia emaestri alauorare adiuen
ne che uun contadino bene uno miglio dallalunga auea
uno suo porcho ecauãdolo delporcile fuggi cõgrãde uelo
citade Etuenne alla nostra porta et quiui mori dispasimo

Et uenendo quello buono huomo dichi era il porcho uide lo morto & spirato dadio adomandou ño coltello etagliõ ne uno quarto & offerselo al altare ilquale era circa trenta libre. Mirabilcosa che perquatro di continui diede mangiare auenti boche & anche nauanzo assai/& romolo dicea mangiate delcorpo delmiracolo.

Nquello luogo medesimo diualuerde daBologna era uno giouane ilquale aueua nome Vincenti ilquale infermando grauemente intanto che parlaua infarnetico. Ora aduenne caso che pernicista & bisogni tucti ecompagni andarono fuor dicasa et lui rimase solo: Et uscendo delecto ando alla porta peruscire fuori delluscio einquello che giunse allaporta uennero dua scolari & bacteron alla porta & aprendo lusco gliscolari uennero drento: Et uedendo Vincenti cosi inudo ebbero grã marauiglia et dissero orsetu dicostoro: Et egli disse disi et egli dissero orcome uai tu aquesto modo inudo perche nonti uergogni. Rispose uincenti quemenbri che non offẽdono Idio non annocagione diuergognia & diconfusione et sopragugniendo noi aqueste parole lomenamoalecto et uenendo meno dideboleza intanto che pareua morto et stecte inquello modo insino al altro giorno aquellora et stimando noi che fusse morto & Romolo dicea che nõ era morto & stando unpoco sileuo adsedere & disse tre uolte Sanctus/Sanctus/Sanctus El suo padre Romolo stẽdẽdo lamano prese quella diuicenti & dixe come stai tu figliuol mio dulcissimo: Et rispondendo uincenti disse con lieta et allegra faccia et coruno riso piaceuole: Padre come posso stare altro che bene peroche sono inuitato alle nozecelestiali et ritornando giu insullecto passo diquesta uita mortale agaudii celestiali insancta pace mori:

No giouane della cipta di Firenze ilquale auea no
me messer Bartholomeo ridolfi licentiato docto
re perlo collegio dibologna perle molte sancte &
diuine parole chegli diceua Romolo rinuntio almondo
et prese labito. Et ripensando ilgrande honore chesapare
chiaua ariceuere per essere con uentato & facto doctore.
Nacquegli uno desiderio peruendecta diquello honore di
sostenere una rileuata uergognia et conquesto pensiero se
nando alsuo padre Romolo et disse Ame parrebbe ĩquan
to auoi paressi difarmi una mortificatione indispecto del
honore mondano che io cerchaua cioe che inluogo diman
tello discarlacto midessi uno mantello uechio & istraccia
to & inluogo del capuccio diuaio uncapestro alla gola et
menassimi inpiaza alla ueduta dogni huomo : Et uden
do Romolo tali parole simarauiglio ditale desiderio &
uolendolo aiutare adacrescere elsuo buono desiderio del
dispregio disemedesimo & della humilta dilibero inse me
desimo daconsentirgli Et considerando che otto ãni auee
studiato & affaticatosi perauere honore & aquistare teso
ro terreno disse assemedesimo ben puo costui portare un
mezo di lacroce peramore diCristo dapoi che la portata
otto anni perlecose terrene colla fatica dello studiare eco
si glidie licentia. Et andamo impiaza incompagnia con
lui et daogni parte ueniua gente assai auedere Et usciaua
mo dipiaza messer Bartholomeo ciadomando digratia
dandare aquello modo pertucta Bolognia inanzi che tor
nassimo achasa ma nongli fu conceduto. Et tornando ad
chasa fu adomandato daRomolo se aueua sentito muta
mento o affanno perquesta mortificatione pertroppa grã
uergognia : Rispose et disse/tucti esensi miei perderono
lofficio loro tanta conmotione & uergognia sẽti daprima
quando giunsi impiaza ma aiutandomi ladiuina gratia

presi uigore & crebbemi tanto el desiderio che io deside raua che andassimo per tucta bolognia & cosi adomandai la gratia alla cōpagnia che era conmeco. Ora padre adomando unaltra gratia cioe che come io uoleuo esser seruito da famigli & stiaue cosi hora uoglio seruire amēsa & alla chucina & aogni altro seruigio piu uile & cosi faceua sollecitamēte e Romolo uedēdo el suo buono desiderio per farlo crescere inmaggiore perfectione nō stauа contento pure aquello / alcunauolta lo faceua mangaire ī terra senza touaglino & alcunauolta lechare il tagliere quando era bene unto. Et unaltrauolta uolendo prouare fece foderare el suo capuccio duna pelle di gatta che non era concia & disse andiamo auisitare e tuoi amici doctori Et guardandolo inuiso comprese che aueua grande uergognia / ma pure andaua. Et quaudo fu uscito dicasa Romolo ritorno drento. edisse amesser Bartholo anderemo unaltra uolta. Nō scriuo molte altre mortificationi che gli faceua pensando che come era doctore di legge farlo doctore di legge diuina. Ora piacque al signore di uolerlo rimunerare delle sue fatiche lequali uolentieri per Cristo portaua eamalādo inbricue tempo mori ī pace

Uno giorno andando dua decompagni & frategli alla cipta fu dato loro uenti bolognini & essēdo il loro padre occupato nō gle le assegnarono emissongli inuno buco dimuro et dimenticandogli intucto nongli assegniarono Ora adiuenne che auendo amecter uno legnio inquella bucha trouarono que danari & dicendo loro colpa che non gli aueuano assegniati perpiu dun mese perdimenticanza & essendo il padre loro amangiar nōn pote piu mangiare perla grande letitia & dolceza che senti nel quore: Et quando furono leuati da mensa disse: Frategli carissimi ben uego che auete leuati gli affecti

datesori diquesto mondo et postoli neluostro creatore.
Che come sapete glibuomini diquesto mondosaffaticono perauere assai & fannone unloro Idio. Et finite queste pa role fece loro uno parlare altissimo & glorioso deltesoro & richeze che anno esancti imparadiso et lagran de beatitudine et consolatione che sentono. Queste paro le furono ditanto ardore diuino nelquore degli alditori chegli infiamorono damore celestiale & odio diloro stessi et deldimonio & dogni dilecto terreno.

Sendo dibisognio che Romolo andassi a Firenze meno seco uno giouane gagliardo et forte/ et spac ciato che fu siritornarono a Bolognia & lasua torna ta fudiquaresima: Et caminando congrande fatica/ si per lo digiuno/ si perlamala uia & lunga. Et essendo aterrati dalla molta stancheza caddero interra come morti/ et ra comandandosi elmeglio che poteuano adio/ istando unpo co uenne dua giouani che pareuano contadini/ & ciascuno prese ilsuo & portarongli inuna uilla insulmonte et posen gli apie duna casa. Etuscendo fuori ladonna & uedendogli tanto affaticati menogli drento & congrande carita & amo re daua loro diquelloche aueua perse & perla sua famiglia Et essendo bene ristorati & riauuti Romolo domando doue erano quegiouani che gliaueuano portati aquelluo go: Et ladonna disse che non sapeua quello che dicesse che non aueua ueduto giouane nessuno Et nonstando Romolo contento aldire delladonna Ando lamattina pertucta la uia adomando diquegli due giouani perrendere loro mol te gratie et nonne pote inuenire alcuna cosa perche non trouarono chi fussino stati intucta lauilla perla qualcosa chiaro simostro che piutosto fussino angeli chebuomini.

Naltra uolta camminando & essendo inluogo ap to et sanza rifugio darbori o chase mossesi un ter

ribile tempo intanto che tuctalaria era ocupata & obscura & congrande risonare dituoni & soffiare diuenti & temendo fortemente il compagnio staua tucto pauroso cõ triemito Et Romolo disse aspectami qui & tirossi unpoco daparte et & inginochiossi interra etfece oratione adio & leuandosi dritto distese elbraccio suo incontro alla folgore et fece elsegnio della croce che laria rossa & nera sa sottiglio: Et leuandosi uento contrario spezo laria tenebrosa & uolsesi inaltra parte. Et cosi rimase serena echiara laria pertucto elsuo camino.

Naltra uolta essendo Romolo amensa disse inuerso decompagni. Vno diuoi uada acorre parechi faue fresche Et intendendo dessere quelluno ciascheduno diloro leuoronsi tucti prestamente & correuan con letitia affare lubidientia & colseno & portorono molte faue fresche Et essendo Romolo rimaso solo amensa un decompagni ando allui & disse Orche danno e questo che nonsi mangieranno lameta et stasera leuorrete ancora fresche Alquale Romolo rispose edisse Orche danno e/maggiore guadagnio me et te tesoro uedere una obedientia lieta et presta che non/e/eldanno delle faue.

No defrategli andaua isconciamente uestito et faccendosi glialtri beffe dilui lachusarono aRomolo Et udendo cio disse/Elseruo didio elquale siponemente peruana puliteza dimostra dessere diuano quore et mente mondana et amatore delle laude humane conla apparenza gẽtile et pero siuergognia dello stato uile che a/preso epero uuole apparere gentile et bello nelconspecto degli huomini sotto spetie difare alloro utile dice parole daessere tenuto sapiente et spirituale: Ma colui che e dato tucto adio non cura diuestimẽto ornato ne maestreuolmente facto/ma uestesi dellamore didio et delle sanct:

uirtudi & none appare dinanzi dagli huomini peraquista re gloria & honore peruano/desiderio. Et questa glipare lasua necteza & belleza.

No giouane della cipta diBolognia elquale aueua nome Palmiero rinuntio almondo & prese labito et era reda Diquesto esuoi parenti essendo male cõtenti procurarono diriuolerlo: Et essendo menato nelle parti ditoscana piu uolte fu adomandato seuoleua tornare achasa coparenti Rispondeua sia sopra laconscientia uostra se mirendete & mectetemi apericolo: Perlequali parole timorosi deldanno dellanima sua losuggiuano per boschi et perselue inluogo che eparenti nollo potessino trouare: Onde non possendo riauere fecionlo cacciare da bologna pensando diriauerlo perquello modo Ora adiuenne che andando uno defrategli aBolognia perpacificare eparenti fu preso & messo imprigione minacciando di peggio se nonlo rendessino /elgiouane elquale/non curãdo loro minaccia rispondeua: Se douessi morire nonlo riarete. Et indegniati glifecero dare secte scalsi dicorda & cõminacci dimorte. Elquale scripsepoi aRomolo & aglialtri suoi padri & frategli et disse se io douessi morire cento uolte sono contento persalute diquella anima Adũque mipare che insino che tiene labuona uolunta nonsi rẽda Ma pure adiuenne chelgiouane/fu tolto perforza etmesso incasa sua ma poco passo che tre piu prossimani parentiche auessi: Luno uenne ingrande pouertade/et laltro ĩ ĩfermitade incurabile/et ilterzo simpichoe perla gola. el giouane non tenendo fermo labuona uolonta male arriuo: Et perquesta cagione Romolo abandono elluogo da Bologna peralquanto tempo & uenne astare aFirenze: Et essendo peruenuto romolo alluogo daFirenze cosuoi dilectissimi frategli & figliuoli disse loro. Niuno diuoi

abbia alcun pensiero faticoso della perdita delluogo & delle masseritie daBologna & nonui curate delle loro per secutioni et infamie & mormorationi & dessere dalloro cacciati conuergognia & uillania: Che come dice Cristo che chi non uacetta nella sua ciptade andate nellaltra & cosi rimarranno euostri quori lieti & contenti: Qui siuuo le fare uno capitolo / Prima che incontrasse questo caso della persecutione chegli ebbero quando sipartirno dabo logna Perpalmiero come decto e disopra. Era ungio uane alluogo diualuerde abologna et aueua nome Piero belfredelli della cipta diFirenze delquale sifece mentio ne nelprincipio dellibro/ ilquale siportaua molto humil mente & era dibuono sentimento didio & era molto obe diente / tralaltre gratie che lui aueua dadio siera questa marauigliosamente inlui che ogniuolta che esso sirendea incolpa elfacieua contanta humilitade & conpuntione di quore che ogniuolta gliabōdauano lelagrime agliochi et pareua che messer domenedio siriposassi inquello hu mile quore Orcome piacque adio Piero infermo & crescē do molto lainfermitade & essendo molto agrauato il di inanzi allamorte sua & essendo molto conbattuto dalle demonia fece chiamare Romolo & dissegli / padre tucto questo luogo e pieno didemonia iquali midanno molta molestia et tribulatione. Et poi disse Piero aRomolo che uera uno decompagni che era molto tentato dandare afar male et che laiutassi acioche quella anima non perisse:
Allora elsuo padre Romolo confortandolo intendendo chi era quello decompagni che era cosi temptato si lando atrouare/ Laqualcosa Piero non poteua sapere sennone p reuelatione dello spiritosancto et coruna humilita et be nignita eldomando & disse / io uoglio che midichi latenta tione che tu ai acioche tu possa riceuere rimedio & aiuto

perſalute dellanima tua, Elgiouane negaua che nonaueua temptatione neſſuna: Et Romolo uedendo ladureza ſua diſſe Figliuol mio perche mineghi quello che ſo chee laue rita/peroche Piero ſpirato dalloſpirito ſancto la conoſciu to & admelo decto. Allora elgiouane gliconfeſſo che era uero etmanifeſtãdogli ogni coſa/rimaſe cõfortato & libero Et ſtando Domenico incompagnia diPiero peraiutarlo ſẽ tia lagrande battaglia che ledemonia glidauano et intende ua perle riſopſte che Piero loſaceua nonche Domenico in tendeſſi ledemonia: Eſſi lacuſauano depeccati che eſſo aue ua facti infino dalla ſua pueritia et ſpacificandogli: Et Piero ſiſcuſaua che ſenera confeſſato & factone lapeniten tia. Et poi uenendo laltro di & Piero diſſe aRomolo come ledemonia ſenerono andate et che lui aueua auta lauicto ria et che quello luogo era tucto pieno dangeli/ & dicio rẽ dendo molte gratie alaltiſſimo idio che non abandona gliamici ſuoi neltempo delbiſogno: Et Romolo uedendo loſurore ditanto affanno glidiſſe che uoleua che mangaſſe et piglaſſe unpocho dicibo et confortaſſeſi. Et Piero riſpo ſe oggimai padre nonmibiſognia cibo terreno/ma perubi dientia preſe unpocho et poi tornando giu inſullecto & agrauando & auendo riceuuto tucti eſacramenti et eſſendo intranſito/coſa mirabile: Eſſo ſileuo ſu & poſeſi ingino chione & leuando laſaccia uerſo ilcielo conlemani giunte et conlieta faccia diſſe: Eccho yeſucriſto che uiene perlani ma mia & decte queſte parole rende lanima adio & paſſo in pace et quello corpo rimaſe impace coſi ginochioni:

Ra eſſendo Romolo afirenze aduẽne che daiui apo chi di uno maeſtro intheologia uenne allui/elqua le aueua grande reuerentia et deuotione et fede aRomolo pregandolo molto che pigliaſſe lacura ſpiritua le delmonaſterio delle donne damonte ughi/peroche ero

no state sancte donne. Ma erano cadute inegligentia & in diuisione. Et essendo contente ditornare nelprimo stato/ fecero pregare Romolo che peramore didio atendesse atā to bene & riformarle aluirtuoso uiuere Vdendo Romolo lepreghiere delle donne lomando adire come nongli era lecito piglare alcuna impresa sanza lauolonta et consiglio desuoi frategli/ma se saranno cōtenti & cōsiglandomene ancora io saro contento Et congregando tucti efrategli in sieme disse. Elmaestro ma pregato assai prparte delle dō ne come uoi sapete che io prenda lagraueza della cura del lanime loro. Et io lo risposto che nollo uoglio fare senza lauostra uolonta et consiglio Et cosi ora ciascheduno dica interamente elsuo parere Et uno diloro disse. Orche edi bisognio che uoi domandiate tucti/che siamo contenti di cioche fate & niuno ce contrario Allequali parole Romolo disse Benso che nonce contradictione Ma come uoi uisete dati ame peramore didio et persalute dellanime uostre co simidebbo io dare auoi persimilmodo adunque nōuoglio fare sanza eluostro parere & diliberatione come uoi fate ame/uoi uisete dati ame & cosi midebbo io dare auoi & co me uoi nonfate alcuna cosa sanza me cosi non debbo iofa re senza uoi/ & come io so euostri facti cosi douete sapere imiei: Ora dico che ciascuno dica elsuo parere. Peroche io credo che Idio spirera aciascuno diuoi piuche dime per che siete piu humili dime & piu ubidienti adio: Et come sa pete nemolti buoni consigli senetrae uno perfecto. Onde udendo ciascuno elsuo contentamento dissero tucti che alor pareua che egli douessi pigliare quella cura perlutili ta ditante anime: Et udendo romolo elconsiglo & conten to ditucti disse: Niuno sia ardito difare tale impresa san za lauolonta etconsiglio ditucti efrategli/peroche sepure uno diuoi contradicessi non farei lampresa et non darei p

consiglo amolti tale impresa perche non e ogniduomo pos sente aresistere alle lode & piacentiere degli huomini negli acti amorosi delle lusingheuoli femine: Mi fidādomi io indio & nelleuostre orationi prendo tale cura. Vngior no essendo molto affaticate ledonne dauna delle sorelle la quale era molto imperuersa et non sipotea raffrenare ne corregiere/mandarono adire aluenerabile Romolo che pa more didio uenisse almonasterio pergrande bisognio: Et ricieuendo inbasciata non fecie dimoranza. Et quando gū se almonasterio ledonne feciono grande lamentanza di quella misera laquale dauascandolo atucto elmonasterio conle sua parole & acti isconueneuli & una diloro disse da poiche ella ītese cheuoi sete facto padre dellanime nostre cōgrande furore & ēpito dice nō credete aquesto ipocrito che uiuuole ingannare Et uedendo che non atendiamo al suo dire rompe lemasseritie & straccia epanni/onde nōpos siamo resistere ne auere patiētia atāto dāno Allora romo loudēdo sifacte cose pēso quello cheera/cio/che ella fussi ī demoniata et disse alle suore andate & menatela ame apie della grata Etuedendo ella che lauoleuano menare dinan zi alpadre fuggi apie duna colonna laquale sosteneua un picholo edifitio & cignendola colle braccia lastrigneua si forte che perniun modo lapoteuano dispichare/& dubitā do che lacolonna non cadesse perlo molto tirare rinuntia rono alloro padre elfacto & cio udendo disse. Andate & fatele comandamento perparte diyesu Cristo che uenga ame Et riceuuto elcomandamento uenne contremito & aprēdo labocha & uolgendo gliochi et stendendo lebrac cia fremiua come uno cauallo intanto che tucte ledonne spauentate & pauorose fuggirono: Et Romolo disse facti inqua nono paura dite Et apressandosi disse: Operche oc cupi questocorpo contanta passione asse & alaltre sorelle

Nelnome di yesucristo ticomando spirito peruerso & maladecto che esca di questo corpo & ua indispersione. Non fu piutosto facto el comandamento che cadde interra come morta. Et Romolo chiamando le donne disse loro date refrigerio aquesta creatura quanto potete & quello che a facto imputatelo al demonio et non allei come uorresti che fusse facto auoi cosi fate allei & quella creatura rimase libera & le donne furono molto bene hedificate dell loro padre Romolo:

Nquesto medesimo monasterio era una delle suore laquale era molto sollecita atucti buoni seruigi et utili della casa/ma era molto stemperata della lingua intanto che nō se le poteua dir si piaceuolmente la cosa che ella non rispondesse coringuria & uillania Onde da una parte era molto amata & dal altra ingrande dispiacentia. Onde la priora procurando di uolere medicare tale difecto/la cuso al padre loro Romolo et essendo presente la suora alla acusa misse le ginochia interra & disse sua colpa El uenerabile padre disse sorella mia questo difecto e troppo grande & a/bisognio di forte medicina. Et la suora disse padre se douessi morire ogni di faro tucte quelle cose che mi comanderete con ladiuto di dio et con le uostre orationi: Et udendo el padre cosi laudabile risposta prese sicurta di porre alle sue spalle un graue peso/et disse auna delaltre suore ua & recami un suolo di scarpetta/et quando fu uenuta disse metigle le alla cintura & continuamente per insino adua mesi laporti & tante uolte quante risponde inrectamente tante uolte le da nella bocha col suol della scarpecta & di suora scorrecta di bene & rispondi bene lingua serpentina Et udendo la suora si uergogniosa mortificatione uenne quasi meno/ma per reuerentia del suo padre et per la promessa facta fue contenta di fare lubidientia al

lei inposta: Et portando perdue mesi questa uergogniosa passione faccendo asemedesima ismisurata forza perche ledaua spesso nellabocha nelconspecto ditucte lesuore: ma quando uenne allafine dedue mesi sisenti ingrande parte liberata & conoscendo elbene che nelera seguito adomandaua gratie dal suo padre diportare altri due mesi/ ma Romolo nonglele choncedecte pertanto tempo ma disse basta per quindici di & nonpiu. Et cosi ubidiendo rimase libera.
Et secondo che poi dicieuano lledonne non parlaua senon cose dibuona hedificatione & risposte gratiose benignie et mansuete. Et andando ungiorno eluenerabile padre Romolo almunisterio fugli decto come lasuora era intucto liberata & peruenuta astato dibuona tranquillitade donde nerano molto consolate. Ma bene e uero che a facto grande uiolenza alla sua natura intanto che spesseuolte tiranezata dalfurore come soleua rispondere male perlamala usanza conismisurata foraz siriteneua: Et udendo Romolo si marauigliosa ubidientia & patientia ebbene grande letitia et consolatione: Et nondimeno lacrimo & disse guai ame misero che impongo egraui pesi adaltri/et io nōgliuóglio tochare coldito & cosi pregaua tucti che pregassino Idio perlui:

Vendo riceuuto ilbeatissimo Romolo nouelle del suo dolcissimo figliuolo/antoniodauinegia figliuolo dimesser Leonardo benbo elquale era grauemēte infermo/non fece alcuna dimoranza ma tostamente ando Apistoia & trouollo assai graue. Et abracciandolo cōamoreuole bacio disse. Figliuolo mio orcome sta lanima tua Alquale Antoninio uedendo elsuo amantissimo padre el qualeamaua dismisurato amore come figliuolo ligittimo et ubidiente/non pote rispōdere perlabondante letitia che senti nelquore/ etcosi unpocorespirando miglioro & disse

mia o ſperanza & credo che ſtara bene ſi per molta miſe ricordia di dido & ſi per le uoſtre afectuoſe orationi. Ora dilectiſſimo padre dapoiche io o riceuuto gratia di ueder ui inanzi la mia morte adomando per gratia che cõ quel modo che io uenni adabitare ſpiritualmente con uoi et congli altri miei padri & frategli / con quello modo mi diparta da uoi: Come ſapete uenni con canti di laude di uine & dolciſſimi abracciamenti & coſi deſidero dipartir mi da uoi. Et agrauando la ſua infermita uenne acaſo di morte. Et peradempiere el ſuo deſiderio due diloro ſ inco minciorono acantare Amor di caritade perche mai ſi feri to / el core tucto partito & ardo per amore Et udendo le pa role inamorato ſi leuo aſedere in ſul lecto & con abraccia menti amoroſi abracciaua à uno auno & abracciãdo el ſuo padre Romolo / come poteua lo ſtringeua al ſuo pecto per che la amaua molto teneramente. Et dopo molti abraccia menti & racomandationi adomãdo la benedictione al ſuo padre Romolo Et benedicendo diſſe. tancto ſia tu bene decto quanto lanima mia ti puo piu benedire & coſi paſſo di queſta uita & mori in pace.

Sendo Romolo apiſtoia dilibero dandare aluc cha per buona faccenda Et alla ſua tornata arriuo auno caſtello elqual ſi chiama el borgo abuggiano et quiui fu riceuuto da uno buono huomo / el quale loricie uette con molta carita & humanita Et eſſendo amenſa ui de uno giouane di circa / a / : XXVI : anni il quale ſedeua ĩ terra & colla faccia turbolente et acidioſa & diſſe al padre or che a queſto giouane El padre piangendo diſſe / quello e mio figliuolo et a el male ſpirito adoſſo. Al qual Romo lo ebbe grande compaſſione & leuato da menſa apreſoſſi aquello giouane & diſſe: Io ti comando perparte di yeſu cri ſto che mi dica chi tu ſe Et riſpondendo diſſe ſono lo ſpiri

to della fornicatione Et Romolo disse pche entrasti icostui conciosia cosa che molti sono glialtri fornicatori. rispose lospirito/ebbi licentia dentrare inquesto corpo & Romolo disse et io conlicentia delmio signoreyesucristo ticomãdo chetu esca diquesto corpo Et faccendo elsegnio della croce et quel giouane cadde asuoi piedi liberato daldimonio: Eportandolo allecto glidisse insecreto Figliuolo tuai quattro peccati graui et nominandogli disse/se piu cadi iquesti enterra ildemonio nelcorpo tuo conpiu signoria & potētia che non era imprima. Et marauigliandosi elgiouane come sapeua esuoi peccati oculti/promisse dibenfare: Et ringratiandolo molto elpadre delgiouane/Romolo siparti & torno aFirenze. Ma non passo uno anno cheldemonio ritorno inquello corpo/dellaqualcosa elpadre ebbe grande dolore et prese perpartito dimenarlo aluenerabile Romolo & cosi fece et menollo inluogo secreto et fecelo assapere aRomolo & andando inquello luogo doue era elgiouane allora esso ciercho difuggire/ma nonpote. Etentrando drento romolo disse orcome se stato ardito dentrare inquesto corpo: Allora rispose & disse orcome e egli stato ardito doffēdere Idio & fare contro aluostro comandamento & amonitione: Et romolo disse/quello che e facto e pur facto ma io ticomando nelnome diyesucristo chetu esca fuora misero alla inuocatione diquesto sancto nome ma non uscēdo ne apriua labocha & stralunaua gliochi & isbatteua lemani & gittauasi perterra intanto che ecircustanti sitirauano indrieto perpaura: Et romolo disse non temo tuo aprire di bocha ne tuo isbattere dibraccia & coruna facca & acto turbolente & parlare signorile et condistendimento dibraccia comando dicendo esci fuori dragone pestifero et mortale Et atale comãdamento elgiouane saquieto et daua segno che era libero Et uolgendosi alpadre disse nonmelo mena

re piu dapoi che non uuole adoperare bene:

Dopo non molto el uenerabile Romolo infermo cō tre compagni della qual cosa e frategli erono molto agrauati delle molte fatiche di di & di nocte. Onde pregarono Romolo che mandassi Giouanni da sauoia allo spedale di messer Paulo elquale lo farebbe seruire come caro figliuolo in una camera seperata dallo spedale/ peroche siamo troppo agrauati & dubitiamo di non infermare ancora noi. Alle quali parole Romolo lacrimādo disse Orcome potra sostenere l anima mia che il mio caro figliuolo uada a morire fuori di casa & gliochi miei no lueghino. Et disse andate & uendete e libri & fece altro da uendere & pagate dua seruidori che uaiutino Alle quali parole furono contristati parendo loro che fusse migliore partito quello che aueuano pensato che di uendere e libri. Et Romolo disse or perche ui contristate menate me a messer paulino & questo adomando per gratia. Et non uolendo acōsētire a tale priego rimaneuano cōturbati Et uedendo che non si consolauano disse. Andate al mio dolcissimo figliuolo et dite che io lo priego che nō si contristi ne abbia dispiacere di quello che uoglion e suoi frategli/ peroche quello che fanno e fanno per lo meglio di mandarti a messer Paulino che sai quanto amore ci porta et reuerentia et fede et questo uoglio che faccia per ubidiētia di dio & mia & lieua da te ogni parere et uedere straniero. Essendo rapportata a Giouanni l anbasciata del suo padre disse. Quando io uenni nel principio / tucto me offersi in anima & in corpo a Cristo & al mio padre Romolo & cosi dico se Romolo ui dicessi che uoi mi gittassi in un cesso col capo di sotto/ o/ in uno profondo d uno scuro pelago non crederei ne potrei credere che facessi altro che bene et pero fate di me quello che pare a uoi & allui Le quali pa

role udendo elsuo padre nonsi pote tenere che nõ lacrimas
se udendo si nobile remissione & humilta diquore & ubidiẽ
tia insino allamorte ma lacrimo dolendosi della sua parti
ta & rallegrossi delle sue magnifiche uirtudi Ma iui apochi
di come piacque al signore passo diquesta uita & fece lauda
bile morte & ando ariceuere elfructo delle sue fatiche Ma
Romolo agrauo fortemente intanto chelmedico lossido di
cendo che era impossibile che campasse Et essendo decto al
le donne dimontughi nouelle didolore de loro padre con
grande pianto & lamento diceano: Or come potra lanima
nostra sostenere eldanno & laperdita disi facto padre & cõ
grande affecto damore tucta nocte istectono inoratione
adorãdo Idio pergratia: Marauigliosa cosa che lamactina
insul di sileuo assedere insullecto & adomando damangiare
Et uno defrategli tochandogli elbraccio conletitia disse
enona piu febbre. Et uedendo elmedico & trouandolo sen
za febbre ebbe grande marauiglia & disse Idio delcielo e
stato elmedico /elsecondo di sileuo sano come se nõ auessi
auuto alcuno difecto.

No giouane essendo molto disuiato dalloratione e digliacti uirtuosi intanto che non uoleua udire alcuna cosa uirtuosa ne doctrina disua salute & andaua trassformato nepensieri delle dilectationi delmondo & fuggiua tucti liexercitii caritatiui delmunistero & defrategli dellaqualcosa elbeatissimo Romolo aueua grande dolore & non sapeua che partito sipigilare peroche nõgli poteua dire el suo bene perche minacciaua tornare al mondo amalfare/quando sentiua parlar disua salute o diuirtu Et consiglandosi Romolo cosuoi figliuoli & frategli deliberarono dimetterlo apartito peroche nõ poteua molto perseuerare inquello: Et uno giorno essendo perandare amensa lacusarono aRomolo dimolti difecti/ilquale non

curandosi non diceua sua colpa. Et leuandosi Romolo da mensa coruno aspecto piaceuole & amoroso loprese & co runa cortele forza lomisse īginochione & disse. Ordi tua colpa ditanti mancamenti & difecti. Et non uolendo dire lopercosse ici ascuna guācia & disse orsetu huomo odemo nio/Et leuati damenta tucti glaltri locircundarono dubi tando che non fuggisse. Et uedendosi cosi circundato im paurito disse sua colpa & domando lacorretione. Allora Romolo lofece ispogliare innudo & coruna disciplina lo batteua dicendo quando non uuogli che io tibatta piu adomandami tre uolte misericordia. Et uedendo che nō lauoleua adomandare/ma prima larebbe tucto insangui nato penso diuincerlo condolci & amorose parole et disse orche e questo figliuolo mio dolcissimo perche tieni il padre tuo intanti tormenti che sai che io tamo come la nima mia comepuo patire eltuo quore dilasciarmi iscōso lato: Allequali parole lui dirizo gliochi suoi aluiso del suo dilectissimo padre & uide che lacrimaua & disubito uenne ingrande contritione & pianto & non potea adomā dare misericordia perlo impedimento della lingua /ma colle bracca incroce alpecto/ colcapo inchinato daua se gnī dadomandare misericordia Et cio uedendo Romolo labraccio congrande letitia & fecelo riuestire. Et quando ebbe lalingua insua podesta disse sua colpa generalmente ditucti edifecti passati: Ma perlotempo aduenire sidaua come morto intucto atucti sensuali & alpadre & afrategli come schiauo riuenduto eciascheduno auessi inuerso dilui piena podesta difare dilui come dicosa rigittata & danul la. Et inquello stato perseuero molti anni & bene fini:

T essendo eluenerabile Romolo spirato dadio di ritornare alla cipta diBologna non dimoro mol ti di/ & uenne conalquanti compagni: Et conlaiu

to dalcuna diuota persona conperarono uno orto perhe dificare uno luogo et adoperandoli molto conleloro mani uenneno inbrieue tempo perlagratia didio abuono termine. Et essendo dibisõgno dandare alla citta dicastello lascio Giouanni darezzo prectore et maestro dellanime Sotto ilquale rinuntio almondo uno giouane fiorentino ilquale auea nome lorẽzo & portossi marauigliosa mente bene Et uenendo acaso dimorte incomincio fortemẽte agridare/aiutatemi frategli miei et cosi dicendo simetteua incapo laschiauina per logrande timoreet paura & spauento che aueua. Et non sapendo ifrategli perche esso facessi cosi/domandaronlo della cagione dicosi fatto lamẽto/elquale rispose. Or non uedete uoi lacamera piena di demonia iquali miuogliono impicchare/etcosi dicendo congrande tremito & romore gridaua misericordia aiutatemi frategli miei. Et uedendo ifrategli tanta affrictione & dubitatione simissono tucti ĩginocchione & pregauano dio che lodifẽdesse daqugeli mali spiriti Et subitamente sipartirono & piu non gli uedeua. Et uno defrategli eldomando/diche tacusano questi maladecti spiriti. Rispose & dixe/dicono cheio sono stato disubidẽte adio & almio padre & aglialtrifrategli & che sempre.o.facto lamia uolonta intucte lecose/donde tipossiamo impicchare lecitamẽte & mostrauami elcaprestro & sono siterribili che gliocchi miei nonglipossono sostenere. Et uolendo ifrategli fare pruoua sepiu uiritornasse,nosileuauano dallcratione cosa marauigliosa chesẽdo leuati dalloratiõe disubito quegli maligni spiriti siritornarono cõgrande empito minacciandolo ma ritornando inginocchione ifrategli subito fuggiuano. Et piu uolte fecero tale pruoua. Et inquesta battaglia tanto faticosa torno elsuo padre dalla citta. Et essẽdogli narrata questa cosa uẽne cõgrande signoria

etsicurta & dixe doue sono questi maligni che occupano elmio figluolo: Et udendo lorenzo leparole delsuopa dre dischoperse lafaccia sua & dixe. Padre tucta lacame ra nepiena. Et giouanni dixe/or che dicono & diche tac chusano: Allora lorenzo rispose. Padre dicono minaciã do che mimpiccheranno & menaronmi allonferno perche io non sono stato obediente adio & auoi & aglialtri frate gli: Elpadre dixe figluolo non temere/madi tua colpa atucti dogni male exemplo & pena & disubidientia che auessi dato loro. Et cosi fece diuotamente adomandãdo perdonãza atucti. Elpadre dixe figluolo/se dio tifacesse sano prometti sempre dessere suo seruo: Alquale rispose lorenzo: Padre mio seuiuessi inecterno sempre uoglio lui amare & seruire: Atali parole elpadre siuolto & dixe Spiriti maladecti uoi non auete che fare diquesta anima laquale/e/offerta adio inecterno/ & posso rendere uera te stimonanza che gia mai nonma disubidito inniuna cosa Et udendo ledimonia queste parole fuggirono tucti/ & piu non uitornorno. Et lorenzo rimase ingrande letitia & laltro di passo diquesta uita & mori cõsolato epacifico

T essendo peruenuto elbeatissimo romolo acitta dicastello udi & intese come uno cittadino riccho era aspramente tormentato nellanimaenelcorpo Perche uno suo unico figluolo era stato morto dimorte uiolente dicoltello & non auea piu/onde nõleuolea udire parole diconsolatione ma conuna profonda malinconia saffliggieua & nõ pgliaua cibo nessuno. Et dubitãdo ipa arenti che non morisse didolore mandarono perlo uesco uo & permaestri intheologia et cittadini perconsolarlo et aniuno dauaudientia. Ora auendo romolo gratia dadio diconsolare qualunche persona fusse oppressato daqualũ che passione corporale o spirituale o tẽptatione diuersa

Prese fidanza indio & ando avicitare quello cittadino & quando fu dinanzi dallui conuno isguardo duna grauita & temperato & comparole suaui losaluto. Et dirizãdo elcittadino gliocchi suoi sopra diromolo piacquegli molto ilsuo aspecto & porgeuagli lasua mano prese quella diromolo emisselo asedere presso adse Et aprendo romolo laboccha sua dixe perche uaffliggete tanto crudelmente & non sapete uoi chelcorpo ae una uolta amorire ma lanima non puo essere offesa dicoltello ma si dalpeccato. Adunche lamorte delcorpo non toglie lebeatitudine dellanima quantunque muoia dimorte uiolente. Che come dice sancto gregorio diqualunche morte elgiusto e/occupato non perde lasua giustitia. Adũche seluostro figluolo era giouinecto compoche colpe & peccati cõpa purgatione trapassera allecose superne & gloriose adunque benpossiamo dire chel uostro figluolo abbi riceuuto gratia sopra legratie poche neral sicuro difare meglio chegli altri giouani iquali sidanno amolti peccati dequali riceuono eterna dãnatione Et udendo elcittadino sibelle & buone ragioni staua tucto attento adascoltare con dilecteuole audiẽtia perche lesue dolcie parole penetrauano & asottigliauano et dissolueuano elgrande cerchio della amaritudine et disperatione che circundaua el suo cuore. Onde alleparole diromolo aquieto ogni lamentatione et dolore et rende molte gratie adio et al beatissimo romolo Ora adiuẽne impochi diche romolo infermo grauemente della quale infermita mori consancta dispositione Et udẽdo elcittadino lamorte delpadre dellanima sua nonmeno sidoleua che delpropio figluolo. Etcongrande fede et reuerentia fece sepellire quello corpo agrande honore coluescouo et contutte leregole et grande quantita dicittadini: Volendo laltissimo dio

perconsolatione & conforto dichi uuole benuiuere dimo stro infine quanto lauita delbeato romolo gliera piaciu ta dimostro questo marauiglioso miracolo che qui disotto io/o/inteso dapiu persone degne difede che essendo nella citta dicastello una buona dōna laquale aueua una sua figluola uergine & molta diuota adio laquale uirgine essendo passata diquesta uita allauita beata dipiu mesi apparue lanocte chemori romolo allamadre conuna grāde moltitudine diuirginelle gloriose tucte uestite dibiāco e cādidissime ueste Et quando lamadre uidelafigliuola cosi gloriosa & acompagnata contanta multitudine digloriose uirgine tucta stupefacta domādo lafigluola della cagione della loro uenuta: Allora lafigluola lerispose che erano uenute perlanimaduno seruo didio che doueua passarediquesta uita eacōpagnare quella benedectaanima alla gloria diuita ecterna ma prima uoleuano andare auisitare lamadre duna delle loro compagne che era conloro. Et inquella nocte elbeato romolo passo diquesta uita dimiseria alla beata et gloriosa uita acompagnata dacosi gloriosa compagnia. Et fu messo quello corpo innuna cassa uestito secondo laconsuetudine nostra cioe conlagōnella colcapuccio & conuna grillanda duliuo incapo & fu coperta conuna tauola et poi conficta et facta una fossa nelduomo & sotterrato inquella fossa come disopra fa mētione. Et daiui acinquanta due essendo lamoria nel. M. .CCCC. come piacque adio mori uno nouitio che aueua nome almantio che poco era stato alla compagnia ilquale uolendolo sepellire inquella fossa doue era sepellito romolo che era gia passato presso adue anni che uaueuano messo romolo credendo che fussi disfacto: Et cauādo lafossa sconficcarono elcoperchio della cassa & trouarono quello corpo inquella cassa intero sanza niuna macula &

lagonnella & ilcapuccio & lagrillanda tucti sani schiecti come quando limissono indosso laquale cosa fu digrāde stupore & amiratione achiunque uide queste cose lequali tucte rendeuano testimonanza della sanctita sua: Et mi ssero inquella medesima cassa elsopradecto almantio cō romolo insieme: Et questo midixe. Meio elquale staua allora acitta dicastello huomo anticho alla compagnia & degno difede ilquale dice che fu presēte & uide quella cassa scoperta colcorpo & conquelle cose cosi conseruate come decto/e/disopra. Et dissemi che romolo mori di sectembre ma non siricordaua aquanti di & almātio mori circa alla fine diluglio deo gratias: Amen:

No giouane della citta dagobbio elquale aueua nome Andrea. Questo bendecto dadio insino dalla sua pueritia teneua uita religiosa nō sispogliaua inlecto & digiunaua idi comandati & daua molte limosine & crescendogli eldesiderio penso direnuntiare almondo & conquestopensiero uenne alluogo & riuerentia offerse se medesimo elquale non fu riceuuto perche era troppo giouinecto & dierongli indugio tre anni. Et andando uno giorno Giouanni daterra nuoua dalla sua tauola et uedendolo: Andrea corse allui et cōriuerentia inchino et dixe: Padre ora sono spirati tre anni priego ui che nonmi teniate piu abada. Et giouāni dixe domane uerro ate. Et consigliandosi cofrategli diliberarono dimenarlo aluenerabile Girolamo. Et tornando laltro di allui uide che scriueua et nominādolo dixe. Andrea uieni et seguitami. Elquale udēdomi lasso elibri et molti denari īsulla tauola et isacchetti pieni et seguito Giouanni et menaronlo alla citta dipistoia et offersonlo abeato Girolamo elquale loriceuette uolentieri perche era dangelico aspecto: Et chiamandolo īdisparte dixe

figluolo lanostra uita/e/molto faticosa come tu uedi andiano scalzi & mal uestiti et sostẽgnamo caldi et freddi & molti altri disagi espesso riceuiamo parole ingiuriose dalli huomini & dalle demonia & aspre et dure temptationi & danostri sensi stimoli humani sanza numero. Ora non so come tu sarai forte asostenere:che pari digentile natura & alleuato ĩuezzi. Allequali parole. Andrea dixe. Orsono io piu gentile chelmio signore Iesu cristo o piu tenero ilquale ando iscalzo & con fame & sete & caldo & freddo & altri disagi ingiurie & bactiture & infine morte. Or non ma egli ĩpromesso desser mio aiutatore & danmelo per consiglio. Et io uidico che se io auessi uenti corpi tucti glimetterei agran fragello persuo amore: Et udendo. Girolamo sibuona & bella risposta simarauiglio & posegli amore et dixe ogni cosa tisara possibile se tu farai quello che io tidiro/o/uorro datte: Et Andrea dixe cio che micomanderete faro uolentieri et Girolamo dixe spogliati tucto innudo et ua perquesta citta innauzi che torni acasa: Non fu piu tosto decto laparola che fu spogliato. et Girolamo lacompagno insino alla porta & aprendo luscio uoleua andare fuora. Et Girolamo dixe non uoglio che uadi questa uolta ma ista apparecchiato quando io uorro et fecelo riuestire etuedendo che poteua fare dilui come diseruo fedelissimo come dipersona morta almondo comãdo atucti che glidicessono uillania et dispregio etche glicomãdassero ipiu uili seruigi della casa et acusassero spesso quãtũche non auesse facto ildifecto Et cosi faccendo per anni tre sempre rimaneua come diamante aprouato nella sua forteza: Et conoscendo Girolamo che era innocente et senza peccato et senza malitia mõdana uolẽdolo prouare disse: Seio credessi che tu auessi carita et amore fraterno io tiuenderei acatelani pero

che abbiamo grãde bisogno didenari e tu cisepoco utile Allequali parole stette sopra dise et Girolamo dixe che pensi: Et rispõdẽdo dixe pensauo che. quanto/e/maggio re lasubgiectione etlumilita/tãto siuiene piu tosto auere liberta. et Andrea dixe uera liberta/e/una signoria da ta alanima laquale amaua idio sopratucti iuiti et peccati Et come dominatrice comanda alsenso delueduto chenõ fermi locchio alle cose noceuoli & allebelleze humanecõ desiderio. Et alsenso dellaudito che fugga leparole uilla ne & disoneste mormorationi & nonsi dilecti diuane no te mondane ne dismusicali strumẽnti: Et alsẽso dellodo rato fugga lafragrãtia delle spetie romatiche & altriodo ri apropriati anaturali dilicati Et altactoedilecti & mor bidi uestimenti & daogni tocchamento concupisceuole Et alsenso delgusto fugga leuiuande dilecteuoli & super chi. Et inquesto modo elcorpo sara constrecto auolere dedilecti dellanima & lanima non uuole senone elsuo amantissimo re celestiale. Et facta questa concordanza elcorpo sara liberato dalle uitiose uie peccatrice et dalle insidie delle dimonia & stimoli sensuali & dalle passioni delli huomini diuersi Etsolamente sidara alle consolati one delle dilectissime uirtudi/lequali fanno luomo libe ro & dannogli podestate diconculcare leuitia & peccati & poniamo che sileui cõtra tucte lecreature nolpotrãno ritrarre dalsuo dilectissimo Iesu cristo. Et Girolamo dixe adunque/e/buona cosa che noitiuendiamo & perue rrai tosto aquesto stato perpatientia et humilitade dita le seruitudine. Et uno che frategli dixe aGirolamo as sai mimarauiglio essẽdo Andrea giouinecto et poco sta to alseruigio didio auere aquistato sigrande et si nobile conoscimento didio et delle sancte uirtudi etGirolamo dixe non timarauigliare peroche colui che tucto dato ad

dio solo dio desidera et ĩlui siriposa: Et poniamo che nõ
abbi aquistare tucte leuirtudi perstudio dilungo tem
po non dimeno participa ditucte perche intucte se exerci
ta perdesiderio dauerle Et poniamo che non abbi apieno
laloro suaue dolcezza almeno sẽte lodore cõfortatiuo el
quale losa desiderare laloro beatissima sustantia & uita
Onde perquesto sisa innanzi congrande studio & forteza
& dassi tucto agliacti delle sancte uirtudi: Ma perchenõ
ae anchora elgusto parla dellodore ma inpoco tẽpo parl
lera conaltro sentimento & dimaggiore sustantia laquale
tiparra altra marauiglia che questa. Daiui apochi di uẽ
ne aluenarabile Girolamo pensiero & uolonta dandare
auisitare esuoi dilecti frategli & figluoli a sãcta Mariada
lla sãbucha: Et facta ladiliberatione meno seco quattro
compagni dequali luno fu Andrea & missersi incãmino
& quando furon giunti allapianura & Girolamo incomĩ
cio fortemente acamin are & andaua si uelocemente che
non gli poteano tenere drieto quãtunque fossero giouani
& lui uecchio estancandosi non sapeuano che sifare & per
grande reuerentia non lo chiamano ne correuano allui:
ma Andrea ilquale era molto tenero delsuo dilectissimo
padre dilibero dicorrere & digiugnere elsuo padre pche
andaua errando copassi: Et stendẽdo gliochi perlopiano
uide uenire uno cane diuerso & cõueloce corso & terribile
abbaio che risonaua aspramente & conmordace apritura
dibocca. Della qualcosa Andrea dubitaua delsuo padre
sifece innanzi ma non sitosto chelcane nõ ponesse lezam
pe insulle spalle di Girolamo & esso lopercosse leggier
mente conlamano nella mascella fu ditanta potentia la
percossa che cadde ĩterra uolgeuasi spesso et cõdolosa ra
bbia gridaua conterribili uoci come fusse stato ferito di
mortale ferita etleuandosi fuggi congrande paura etsog



giornamento uenero gliatri Et raguardando nella faccia sua peruedere se auessi morsura/o/altro danno. Vidono che pareua dipīta dardore diseraphyno et gliochi ilustri come orietale zaffiro: Ora elbeatissimo Girolamo uolendo consolare esuoi dilecti figluoli incomincio allentare ipassi & parlare dolcemente delle cose diuine siche glinebriaua damore & didolzore celestiale come diciopieno. Et stando actentamente adascoltare isancti parlamēti leuoronsi dellamente lacura delcorporale riposoerefectione perochetipasceuano decibi nuzziali diparadiso. Etispese uolte pcoteano ipiedi cīsāguinauano pleuie scōcie & petrose che trouauano. Ma perche andauano transformati et dipartiti daogni altro intendimento erano sipiēi diletitia che nō sicurauano dispargimēto disangue Et cosi giugnendogli lasera peruēnero alluogo diluccha Etueggiendo ifrategli che erano pieni efiaschecti diuino et latasca dipane/formaggio/et fructi/dissero or che auete mangiato/et pensandosi quello che era/dissero crediamo che auiate mangiato dolcissimo fauomele che/e/distillato dellabocchа delpadre sancto. Dopo itre di Girolamo siparti dalluccha et uenne apisa et chiamo ādrea et dixe Vięqua figluolo tu sai che mai promesso/che tipossa uędere acatelani/e quiechi cōpera Allequaparole Andrea incomincio fortemente apiangiere & Girolamo dixe or che equesto diche piangi non uuoi tu essere uenduto peramore della carita asouenimento detuoi frategli Allequali parole Andrea dixe: Padre non piāngo perche io nō uoglia essere uenduto ma increscemi dipartirmi dacosi āgelica compagniaenōso selatrouerro altroue Allequale Girolamo dixe non cōtristare peroche quando potremo tiricomperaremo. et udēdo Andrea si dolcissima proferta siriēpie tucto diletitia & congrande amore & dilectio

ne & lagrime abraccio tucti & domandando peodonan
za dogni male exemplo che auessi dato & gittossi tucto
interra pose labocha insulli piedi delsuo padre & bagnol
li dilagrime & pernullo modo sisapeua spicchare dallui
ma pure adimãdãdo labenedictionesiparti cõuno cõpag
no assai spertoEtmenãdolamercatãti faceua uista dipar
lare della faccenda & parlaua daltroEt tornando acha
sa dixeaGirolmo che non trouaua dapoterlo uedere che
nonne darebbe quello che uale benche pocho uaglia ma
sara meglio aspectare unaltro tempo & uenderaisi piu.
et Girolamo dixe dapoiche nolpossiamo uendere andia
mo auisitare sanctaMariadellasambucba & cosi lamatti
na simissено iucamino & giusono conallegreza & festa al
uenerabile luca: Et qui stette alquanti & tornarono apisa
& allucча & dallucchа apistoia laltro di caminãdo quã
do furcno fuori delle caseAndrea cadde & ruppe uno fia
sco pieno diuino che aueuano & dicendo sua colpa Giro
lamo dixe abbi pcorrctione dipregare dio che telrenda
Et cosi caminando giũsero auna tauernella molto affati
cati si perlocminare & siperlo montare delmonte & anco
perla infiãmata aspra delmeridiano sole che gliaffliggi
eua et Girolamo siposе asedere & dixe allostiero elquale
era amico et uolentieri gliuedeua priegoti carissimo per
amore didio che cidia umpoco bere: Allequali parole
riguardo sopra diloro et ebbe loro compassione et dolẽ
dosi molto dixe, Iddio ilsa quanto uenedarei uolentieri
senauesse ma io non lo/pero che lo tucto uenduto et non
uene piu gocciola: et Girolamo dixe: Va et guarda seuẽ
ne rimasto: Et rispondendo congiuramento che non ue
nera, et Girolamo dixe orua et fa quello che io tidico
et soctumettiti alla fede Elquale sospinto dauna cortesẽ

forza/ando et toccando elbocticello conlamano eltrouo fer mo et ponendoui laltra mano nolpoteua leuare/pche era piu che mezo: Et istando tucto stupefacto et mara bigliandosi forte mente netrasse umpoco & uedendolo uello & odorifero & suauissimo algusto dixe. Padre san ctissimo & figluoli benedecti gustate deluostro uino: Et conallegreza & festa fece loro grande et buona refecti one et diede loro diquello uino quanto nepoterono por tare prestando loro alcuno stouiglio et dixe a Girolamo Questo uino nõ uoglio chesiuẽda madarollo allechiese dintorno persacrifico et cosi sipartirono refrigerati ren dendo molte laude & gloria adio. et Girolamo teneua peroppenione che perla ubbidiẽtia dAndrea idio auessi mandatoquello uino quando glidixe priega idio cheti renda quello uino che hay isparto. et Andrea & glialtri teneuano che ploratiõe diGirolamo fusse facto quello miracolo. Et caminando quando furon presso Apisto ia Girolamo dixe asuoi dilecti figluoli Niuno diuoi sia ardito di dire fuori dicasa quello che ode/o/uede denostri facti peroche nonne auiamo bisogno dilaude humane nedifama disanctitade peroche lauirtude si fa piu perfecta nelle ingiurie & uillanie etdispregi che nelli honori et lode degli huomini delmondo: Ora adiuẽne chel figluolo dilectissimo digirolamo Andrea inpochi mesi infermo graue mente: Dellaquale infermita passo diquesta uita et ando alsuo dilecto Iesu cristo alquale sera tanto sottomesso et humiliato:

No giouane della citta dipistoia ilquale aueua nome Iacomo rinũtio almõdo & prese labito de poueregli & era dinatura molto allegra etpiace uole & tracto adamore: Questi sinamoro tanto di Iesu cristo che nõ uoleua udire altro che dicristo. Et pexem

plo dicristo era humilissimo masueto &benigno et amo
reuole atucte lecreature Ora adiuenne che dopo quattro
anni della sua conuersione uenendo lapasqua della resu
rrectione ando coglaltri frategli alla comunione & co
municandosi tucti/lui fu lutimo Et riceuendo elcorpo di
cristo & lapurificatione cadde interra come morto et con
uennesi che glialtri frategli elportassero achasa et cosi
stecte tre di et tre nocti sanza alcuno sentore/o/mouimē
to & non pareua uiuo & non pareua morto: Perche deltu
cto non aueua perduto elcalore & non sapendo che sifare
mandaro peruno ualente medico elquale uedesse etinten
desse se auesse altro che quello che credeuano. Et ueden
dolo elmedico et toccandoli tucti epolsi dixe che nō era
morto et non cognosceua ne intendeua inlui alcuna īfir
mita senon che glipareua che simorisse damore. Et quā
do elmedico sifu partito rispirando umpoco riebbe elfia
to et dixe frategli carissimi state forte nellamore di Iesu
cristo acciochè quādo uerra eltēpo della persecutione nō
uitrouiate debile et freddi damore didio/et questo dico
perche uno diuoi misero et miserabile uacusera inchorte
diroma perdissarui/ma iddio sara uostroaiuitatore. Et
decte che ebbe queste parole conallegrezza et gaudio pa
sso diquesta uita et andossi arriposare concristo/alquale
tucto sera dato et ilquale tucto sopra ogni cosa amaua:
Et cosi come dixeadiche uno ilquale aueua nome Biliot
to/istigato daldimonio ando incorte diRoma et acuso
tucta lacompagnia falsamente nelconcestoro decardi
nali/& citati conuenne loro compariree tandouenecirca
aquaranta et ebbono grande perseguitione & minacce &
paure et disagi assai & duro uno āno ma/infine fu intesa
lauerita: Et papa gregorio dauignone glilibero & con
fermo labito & die loro lasua benedictione: Ma quello

huomo miserabile che gli acuso pgiuditio didio fu morto dicolrello dasuoi nimici: Et ifratelli auendo auuto la benedictione delpapa ritornarono conallegrezza & pace aluoghi loro:

No giouane ilquale aueua nome piero dellacitta di FIRENZE rinuntio padre & madre & fra tegli & ricchezedelmondo & prese labito depouere gli diuotamente & feruētemente & fu mandato a Bologna perpiu sicuritade. Ora intendēdo ilpadre & fratelli come era a Abologna percurarono diriauerlo. Et uno suo fratello che era doctore inleggie canonicha/ando tostamente a Bologna & perchegli aueua notitia dicittadini percuro cosignori anziani diriauere elfratello. Et isi gnori mandarono adire apoueri che fusse menato dinanzi dalloro cōquesto che seuolesse andare colfratello an dasse & seuolessi rimanere cosuoi fratelli pouerelli rima nessi: & diquesto non auessino alcuna dubitatione. Et fi dandosi epoueri ditale promessa elmenaron dināzi dal loro. Et sanza le examino promesso fu spogliato perforza & messongli epanni secolari & menato uia a Firenze Et ipoueri ritornarono achasa molto isconsolati: Et come disse poi uno diquegli ciptadini bolognesi che dapoi inqua che feciono quello tradimento & togliemo lasua offerta adio/lacipta dibolognia estata agrandi pericoli et a portati affanni & tribulationi assai & ancora non/a/ fine: Et essendo tornato Piero colpadre come sauio & prudente mostraua dessere molto contento dessere col padre & collamadre & cofrategli. Ma uedendo ilpadre che nōsidaua dilecto digiucare/ne diuiuāde molte & di grande sustantia ne digiurare prese sospecto & teneualo rīchiuso incamera & stando alquante sectimane attediato elpadre poi prese partito diuedere selpoteua legare

amatrimonio acciochepiu non andasse alseeruigio didio &conquesto legame tenello almondo & ādo allui & dixe figlulo mio io mera pēsato seti piacessi dilegarti amatrimonio peroche io/o/allemani buona cosa perte. Et piero dixe io son contento ma priegoui che midiate latale giouane/& saro piu consolato. Elpadre dixe farollo uolentieri/elpadre ara digratia difare meco parentado.
Ora auendo promissione dalfigluolo prese sicurtade di mādarlo fuori dicasa ma diedegli uno famiglio persua guardia. Et cio sentendo esuoi frategli spirituali che andaua fuori uestirono uno diloro come secolare acciochegliparlasse & sapesse lasua intentione. Et cerchādo perlui lotrouo et informossi conlui della sua uolontade elquale trouo che era fermo et constante et disposto auolere obseruare lāpromessa che aueua facta adio. Et cosi fece questo benedecto figluolo piero che iui apochi di siparti celata mente dacasa delpadre conmolto gaudio et allegrezza uenne alluogo: Et entrando dentro senando alpozzo et spogliandosi umbello mantello dipagonazo chel padre gliaueua facto fare logitto nelpozzo et conalta uoce dixe uiua Jesu cristo et muoia ilmōdo contucti esuoi honori et pompe et richezze et signorie: Allora esuoi padri et frategli tucti ilcircundarono et riceuettorocongrande allegrezza et festa et poi louestirono et mandōronlo asāncta Maria della sambucha alucha della uenuta delquale nebbe singulare consolatione et non solamente fu consosolatione alucha & aglialtri frategli/uedendo simirabile constantia et pruoua/ma intucta lacompagnia ne fu sigulare gaudio. Et stando allasambucha siportaua tanto bene che era uno specchio atuctiqnanti. Orpiacque amesser domenedio diuolerlo rimunerare delle sue fatiche: Et cosi portandosi sancta mente et bene poco tempo uisse chel

signore selchiamo asse.

Elluogo dipistoia era uno huomo antico elquale aueua nome Antonio dimugiello & era digrande humilita & patientia & cō grande amore & diligē tia seruiua atucti dandosi aogni uile seruigio peraquista re lostato della humilitade. Et uolendo uno giorno quo cere pesfrategli & non sapeua come sifare perche era forte tempo dipioua & incasa non era olio: Ando alla cella del beato Girolamo & disse: Padre come faremo che nonce olio/eltempo/e/molto forte. Allequali parole rispose et disse: Sempre questi uechi sono ismemorati & ciechi āda te auedere meglio seue dellolio/ando & nonuene trouo & ritornando disse. Padre enonuene: Alqual Girolamo cō una uista inaparentia turbata ando auaselli dellolio & co runo nascoso segnio dicroce prese uno diquegli uasi īma no & disse/oismemorato antonio orguarda sece dellolio Et pigliando inmano eluaso uide che era pieno quanto nepoteua tenere & inchinandosi interra disse/Padre per donate allamia ismemoraggine/ma bene intese quel che era che fusse uenuto perloratione & caritade delsuo padre perdiuino miracolo. Ora stando inquesta quistione elsuo dilectissimo suo padre Paulino disse: Padre fate quocer pertre denostri fSrategli che uerranno stamani adesinare qui. Et marauigliandosi Girolamo disse che nesatu Et ri spose Paulino lospirito meldice. Et stando unpoco uen nero: Et dubitando Girolamo che non uenisse ingrande reputatione disse uuogli che io timostri come potessi es sere ingannato aspectami tanto che io torni & andossene in cella & stectesi umpoco inoratione poi torno allui et dis se che o io pensato innoratione. Et Paulino disse. Auete pensato cose assai et dissene alcuna: Et Girolamo disse uero e ma dimmi se pensai altro rispose nonme dato piu

auedere. Et Girolamo disse figliuolo nonti fidare dite medesimo/quello che tifu mostrato furono pensieri terreni. Ma quello che nonmi sai dire furono pensieri delle cose diuine/equali eldemonio nonpuo sapere/ma bene puo comprendere epensieri terreni perche lui limecte. Adunque nonti uuole credere aogni spirito/ma aquello che fa humile.

Lsopradecto Antonio dimugiello fu daiui anon molto tempo mādato peristanza alluogo dipisa elquale siportaua tanto mirabilmente bene che atucti era uno specchio disantitade. Costui sollecito epresto alloratione & allubidientia et aglialtri exercitii caritatiui alprossimo. Et era digrande humilitade & patientia et disancta conuersatione et piaceuole & amoreuole atucti et dibuono exemplo/Et giamai non perdeua tempo et tucti uili exercitii erano isuoi & pēsaua che tucte lefatiche delluogo fussino sue diragione perche siriputaua uile & peccatore piuche tucti glialtri fratelli. Ora auea questo benedecto dadio grandissima riuerentia alla uergine Maria & inogni sua tribulatione siracomandaua allei diuotamente et aueua preso peruso difare alquanti exercitii spirituali ogni di asuo honore & reuerentia et inquesto perseuero molti anni. Et essendo molto antico et uenendo infermitade et essēdo molto agrauato ītāto che quasi aueua pduto ilparlare piacque adio dirēdergli ilparlare Et allora Antonio rendendo molte gratie adio: Poi incomincio achiamare auno auno tucti liapostoli et lieuangelisti ecco si subsequentemente entrare auno auno grande moltitudine disancti: Et uno defrategli che aueua nome Basilio uolendo entrare drento alla camera perandare auedere segli bisogniaua alcuna cosa senti una calcha allusclo della camera che apena uipoteua entrare drento perla calcha di

quegli sancti che Antonio chiamaua che entrauano eusci uano nella camera: Et poi Antonio incomincio conalta uoce adire: Ecco ladilecta didio benedecta uergine Maria che uiene ame suo amantissimo seruo: Et leuandosi asedere colle braccia incroce et confaccia bassa & reuerente et coruna uoce piatosa diceua Madre didio bellissima ecco me uostro minimo seruo benuegho che auete auocato perme aluostro dilectissimo figliuolo: Et decto questo congrande letitia siritorno giuso & passo diquesta uita alsigniore. Ordicono coloro che ueran presenti che insul passare sentirono uno odore fuori dinostra humanitade & duro pertre di continui/siche bene sidimostro che lauergine Maria era uenuta perla benedecta anima con quella moltitudine desancti.

Vnaltro tempo uno giouane dassai & honoreuole daspecto/uenne unamactina insulla aurora & batte laporta/ & udendo elbeatissimo Girolamo battere chiamo uno desuoi figliuoli & disse ua alla porta et di aquello giouane che perniuna cōdictione nollo uoglio riceuere & che uada perli facti suoi Alquale comandamento ando uno defrategli alla porta & diceua infra se medesimo/come sa elpadre mio che sia/o/uechio ogiouane chonciosiacosa che non labbia ueduto et come sa esuoi pensieri & aueua grande marauiglia. Et andando aperse laporta et disse aquello giouane che domandi fratello. Et quello giouane disse grande tempo o desiderato dessere deuostri frategli pertanto ua & di altuo padre chesidegni diriceuermi persuo figliuolo spirituale & io obseruero li suoi comandamenti. Et rispondendo quello che era drento alla porta disse. Fratello carissimo elmio padre midisse che iotidicessi che pernullo modo tiuole riceuere eche tu uada perli facti tuoi et udendo questo quelgiouane si

parti: Ora aduenne che unaltro decompagni uenne alla porta & udi & intese lanbasciata diGirolamo et indegnia to uenne alla cella digirolamo & disse. Orche auete facto opadre glialtri serui didio congrande affecto predicano agiouanni che uadino alseruigio didio et uoi glichacciate nonmi pare che sia buona caritade peroche quello gioua ne e disauia & della aparentia et condiuota remission sida ua tucto adio et auoi: Allequali parole Girolamo disse fi gliuolo nonti conturbare/diqui apochi di udirai ilfine & cosi aduenne che quel giouane ando aunaltra compagnia spirituale equali sichiamano gliappostoli & offersesi allo ro congrande remissione/ma come falsario & ladro non passo otto di che egli rubo non tanto libri ma altre cose ma epanni deldosso Et essendo rinuntiato aluenerabil pa dre Girolamo come quello giouane aueua rubato quegli serui didio. Allora Girolamo chiamo asse quelgiouane che sera grauatoche esso non laueua aceptato. Et esso ri spuose padre si. Et allora Girolamo lidisse carissimo fi gliuolo/fa che sia riuerente Adio eatuoi padri & maggio ri/pero che ueghono quello che tu nonuedi & sanno quello che tu nonsai/et intendono quello che tu non intendi & adoperono quello che non adoperi tu: Et pero soctomec ti temedesimo alloro parere et loro uolere et non mormo rare diloro: Ma honoragli come padri dellanime et go uernatori decorpi inbene. et perquesto conobbeno chelli aueua spirito diprophetia et aueuanlo ingrande reuerētia et deuotione:

No giouane della cipta Darezo elquale auea no meDonato Venne congrande feruore et amore di dio et congrande amore & allegreza prese labito Et udendo questo elpadre suo procuro dicauarlo dellano stra compagnia. Et uno giorno essendo mandato da Pi

ſtoia a Firenze/non penſando ne faccendo guardia da ipa
renti: et andando perlo cammino fu preſo dalli parenti
nella uia & menato alpadre & faccendo grande reſiſtentia
et romore poco glitualſe: Et uedendolo ilpadre et lama
dre congrande allegreza labraciarono et baciorono et ue
dendo elpadre che non cõriſpondeua allebelle & liete aco
glienze che glifaceuano conpreſe che era male contento
Et lamadre diſſe Figliuolo perche nonti rallegri uedẽdo
tuo padre et tua madre: Et riſpondendo diſſe/mio padre
et mia madre ſono incielo & poco curo diquello diterra.
Lequali parole udendo elpadre ſoſpecto molto & rinchiu
ſelo inuna camera et leghogli luno depiedi permodo che
nolpoteua diſcogliere temendo che non fuggiſſi Et eſſen
do uenuti iui iſuoi parenti et amici et uicini pernullo mo
do ilpoteuono inclinare allaloro uoluntade. Et ſentendo
queſto una giouane uicina preſuntuoſa et iſfacciata ſiuan
do dimaculare laſua buona uoluntade/et conuolonta et
licentia delpadre ando allui. Et cominciando aparlar diſ
ſe perche nonti dai dilecto et piacere mentre cheſe gioua
ne etbelloet richo/et coſi puoi auere bene inqueſto mõdo
et nellaltro et della tua heredita farai elimoſina aipoueri
et guadagnierai ilparadiſo che tuo padre non a piu chete
Et udendo donato queſta uenenoſa lingua ſerpentina con
grande ardire riſpoſe ediſſe/lamia heredita & richeza nõ
lauoglio inqueſto mondo/peroche eteſoro che ſiguaſta
ma uoglio elmio teſoro incielo/peroche laricheza cele
ſtiale permane ineterno: Et lagiouane diſſe meglio fareſti
adarti quanti dilectiche puoi auere inqueſto mondo che
dellaltro mondo non ai ſicurta: Et ueggendo etintenden
do che nolpoteua uincere ĩcomincioadire parole nõ one
ſte ne buone et affare acti & iſcoprimenti uergogniosi &
acoſtauaſi allui. Allora egli indegniato nelquore contra

dilei perla pericolosa ueduta distese ilbraccio suo et percosse congran furore lasua testa colpugnio et disse/facti ĩ la scrota uituperosa come se ardita ditentar loseruo dicristo/partiti dame roza deldiauolo. Et lagiouane sentẽdo lapcossa elaspra parolaebbe digratia dipotere fugir dinãzi alla facca sua Etudẽdo elpadre suo questa cosa/turbato uenne cosuoi parenti et congrande furore lospogliorono et straccorongli epanni nostri didosso & uestirõlo dabito seculare: Dellaqualcosa Donato ebbe grande dolore & disse loro perche mimutiate epanni nonmi muterete ilcore et lauolonta mia Elpadre disse/noi timuteremo tucto perforza operamore Et partendosi procurarono dimenare una bella giouane cosuoi parenti & coruno notaio. Et essendo presente elpadre et lamadre dieron laltra bactaglia alcaualiere diCristo & dissono: Figliuol nostro non ci uolere conturbare ne dare iscandolo/noi uogliam che tu sposi questa giouane laquale e figliuola duno nobile huomo et a frategli honoreuoli/onde sara buono parẽtado. Atali parole Donato rispose et disse padre mio non me lecito dauer piuchuna sposa Quando moffersi adio presi perisposa lasancta pouertade et uestilla dumiltade et dielle cintura dicastitade et messile lanello dellunitiuo amore leale & diricto/onde nonle farei fallenza Elpadre disse queste sono ciance et truffe & condue compagni gli presono elbraccio et perforza glimisseno lanello ĩmano et presono lamano della giouane et diceuano mectile lanello indito. Elnotaio disse/nonsi fa cosi ma e bisognio didomandare dellasua uolontade et cosi ildomando edisse Setu contento Donato ditorre questa giouane pertua sposa: Et Donato disse sia decto pertucte leuolte Io dico dino Allora elnotaio disse nonlo molestate che non e lecito perochе nonsi puo fare se non dicessi disi. Et uedẽdo

eparenti della giouane che nonsi poteua fare senandoron uia. Vdendo elpadre che non gliera uenuto facto quelche uoleua penso uno altro rimedio/et fece uenire quattro gio uani equali mangiassino &beuessino conlui/et conballi cā ti & suoni peruedere se perquesto sipotesse ridurre alsuo uo lere: Et uedendosi questo benedecto dadio posto & circun dato datanti stimoli et tentationi & cagioni dirinuntiar la sua buona uolontade incomincio fortemente apiangere & inginocbiandosi adio oraua congrande affecto perispatio duna ora nonsi leuo daquella oratione chegli uenne lafeb bre et loctauo di passo diquesta uita. Et secondo che disse lamadre questo benedecto dadio quādo passo diquesta ui ta dimostro tanto gaudio & allegreza che fu una maraui glia/siche ben pareua che glifussi dimostrato che Idio lo uoleua ristorare et premiare diquelle forze che psuo amo re sera facto et ditante & strane fatiche che perdio auea so stenute. Et uedendo ilpadre & lamadre si laudabile et glo riosa morte delloro figliuolo/sidoleuano molto diquello che aueuano facto didare impedimento atanto bene dello figliuolo & disposonsi dicoreggiere lauita & diuiuere be ne & sanctamente perladuenire siche lasalute delfigliuolo fu cagione disalute alpadre & dellamadre.

Arue albuom didio Girolamo dimandare alluo go diluccha Bartholomeo depicholuomini daSie na permaestro & padre dellanime conalquanti fra tegli et figliuoli spirituali: Ilquale conuersaua conloro cō tanta humilita & mansuetudine et patientia che atucti era exemplo diuirtudi: Et non solamente era recto & ordina to difuori quanto alproximo/ma molto piu era ordinato drento quanto adio laqualcosa elfaceua esser ordinato nel le cose difuori quanto alproximo. Et aciochc questa cosa piu chiaramente sia chonosciuta & intesa diremone alcu

na cosa : Ora aueua questo benedecto questa gratia dadio che ogniuolta che mecteua elprimo pie incella incomĩcia ua alacrimare percõtritione dicuore Et acorgendosi efra tegli diquesto / stauano perispatio didua ore che niuno in quel tempo lorichiedeua dalcuna cosa / et cosi conrispon deua lasua conuersatione dolcissima & amoreuole edibuo no exemplo intucte lecose / et era molto amato datucti efrategli et anco daciptadini equali laueuono ingrande re uerentia perche pareua alloro huomo digrande senno na turale & sapientia spirituale intanto che quando faceuano consiglio mandauano perlui / equello che lui gliconsigla ua determinauano che cosi fusse. Et fece molte paci econ cordie traciptadini / et quelle discordie che erano mortali ridusse adamore fraterno Onde lacipta sitrouo tucta ĩpa ce einbuona concordia mentre che uisse quello huomo di dio Ma percheera gia molto uechio pocotempo uisse che piachue alsignore dichiamarselo ase / et mori impace ein sanctitade.

Opo eluenerabile Bartholomeo uenne Piero da FIRENZE huomo digrande amore & feruore didio et zelo delsuo honore eamator della pouer tade etanto che non uoleua che danari albergassino pure incasa una sera / perche uedeua che Cristo prouedeua ma rauigliosamente: Questo huomo ebbe uno discepolo il quale aueua nome Antonio da Firenze & era digrãde pa tientia & humiltade et mansuetudine / onde Piero glipor taua grande amore Et esso Antonio pregaua elsuo padre Piero che lomectessi adogni uergognia et dispregio et fa tiche diuili exercitii. Et pigliando Piero sicurtade nefa ceua come dicosamorta almõdo: euno giorno ꝑpicolo fal lo glibatte laguancia et disse. Nonti posso battere come uorrei perquesta barbacosi folta & piena: Va albarbiere

et factela radere solamente dallato ricto acioche io possa meglio perquoterti Alquale comandamento ādaua albarbiere non curandosi ditale sozura ne uergognia ne dessere tenuto macto o disensato & liberamente andaua/quādo fu allaporta lochiamo edisse facti radere ancora laltra acio che io tipossa dare inciascheduna guancia quando & quāto mipiacera: Et cosi fece/ma molto sidoleua della perdita disi facto guadagnio che aspectaua desser tenuto fuori delsenno. Et uedendo elsuo padre che era tancto sufficiente disenno naturale et si disapientia spirituale et dibuono exemplo procuro dimandarlo ASIENA perpadre spirituale: Etpercomandamento & ubidientia ando/ma nō usci diquello anno che sanctamente passo diquesta uita īpace.

No altro giouane elquale aueua nome Antonio della cipta difirenze et era notaio ilqual era molto conbattuto dallo spirito della fornicatione & dalla uergognia delmendicare/et non credendo poter portare elpeso dicotali battaglie /piu uolte adomando licentia dalpadre suo dipartirsi perandare amectere inesecutione glistimoli suoi. Elpadre nonglíele daua ma riteneualo conamoreuoli & dolci parole. Ma pure diliberādo intucto dipartirsi/ando allacella delsuo padre & adomando licentia permodo che nongli nego & dissegli ua et mangia imprima che tu uada. Et non curandosi dimāgiare andaua inuerso laporta perandarsene. Et Piero disse aspecta me che tiuoglio dire alquante parole : Ma poco aspecto che comincio fortemente atremare perche sētiua grande freddura: Et uedendo noi queltriemito lomectemo allecto: Et dopo lafreddura seguito molta caldana ī tanto che pareua che ardesse. Et essendo rinuntiato aPiero/incomincio arallegrarsi udendo che Idio laueua exaudito et dicio nerende molte gratie adio/et perletitia che

sentiua icomincio aridere & disse/uadasene sepuo: Et uscē do dicella uenne dallui & disse come stai figliuolo Erispō dendo disse io sto come uoi uolete/peroche mirendo cer to che mauete impedita lauia/et se io guarisco piu nonmi uoglio partire. Et intendendo Piero che diceua dibuono quore ilprese perlamano & disse lieua su andiamo adesina re: Cosa digrande admiratione subito sileuo sano & since ro come era prima perlaqualcosa simostra chiaramente che perla horatione delpadre/ dio glimando quella febre aciochenonsi partissi Etnoi diquesto tucti che sauamo iui nauemo garnde marauiglia/et intendendo che poteua da dio impetrare lainfermita & lasanita. Adunaltro tempo essendo bactagliato piuche imprima/ et dimenticandosi lapotentia delsuo padre penso dandarsene dinocte sanza licentia/peroche eratanta lamoreuoleza edolcissimi abra ciamēti e lemolte lacrime defrategli che didi nōsi sare sa puto partire. Et intendendo eluenerabile Piero questa co sa perispiritochiamo adse Antonio & disse. Figliuolo per che tiuuoli partire dinocte come furo & latro/quale uilita tisignioreggia tanto. Va didi che io tido licentia. Et udē do nominare esuoi pensieri inchino lafacca aterra pergrā de uergognia & coruna tremolante uoce disse che nōsiuo leua partire: Et Piero disse non uoglio che rimanga/ ma uoglio che tiparti et aciochè nonsia impedito dagli acti caritatiui & amorosi defrategli partiti sanza fare mocto aniuno. dapoiche nonciuale ne parole ne buoni exempli Ora comincio apiangere et disse chenonsiuoleua partire Et Piero disse che altucto uoleua che sipartisse & acom pagniollo insino alla porta. Et essendo rinuntiato aPie ro come Antonio nonsi ritrouaua percasa et pensauano che fussi fuggito. Et Piero disse uero e che ese partito ma non passera elSole emonti che tornera. Et andando

Antonio conmolto dolore & amaritudine et coruna pro fonda accidia uedendo & parendo allui chel suo padre fussi troppo conturbato. Et essendo gia tre miglia dilungato dalla ciptade et distendendo gliochi perlo piano / parue al lui uedere uenire congrande furore uno huomo diterribile aspecto con una spada isguainata in mano & congrande furore et aspreza uenne allui et disse misero & miserabile chi tiscampera dallira didio

Alle quali parole spauentato & impaurito chadde iterra come morto / etparendo allui che glidesse tre colpi insulla testa colla spada penso dessere ferito dipiaga dinimico & intucto morire: Et istando interra come morto parea che ogni senso auesse perduto ogni ualore & potentia. Ora aduenne che passando alquanti contadini coruno carro uideno Antonio chegiaceua come morto etochandolo euolgẽdolo / giudicaronlo che non era morto / et conoscendo allabito che era diquegli disan Regolo che cosi sichiamaua lachiesa nostra / deliberarono dimecterlo insulcarro et portarlo alla ciptade & cosi fecjono: Et misserlo insancta Maria delcorso. Et andando due defrategli alla ciptade & uolgendó lochio inuerso lachiesa Vidono Antonio che sera leuato assedere / et raguardaua intorno et marauigliauasi come era tornato alla ciptade / et ifrategli corsono & abracciaronlo conallegreza et conamore & dissono andiamo achasa & riguardandolo infaccia pareua lor tucto ismarrito et come uscito disemedesimo et menaronlo alsuo padre: Et esso loriceuecte conamoreuole abraciamento & disse: Figliuolo nonsi puo resistere alla uolonta didio: Idio uuole pure che tu sia desuoi et pero nonpuoi fuggire come tu sai non fugge senone lhuomo misero et spauentoso: ma lhuomo nobile et diquore gentile & sicuro nonsi dispera peruna caduta neperdua ma francamẽte

ritorna aguadagniare lesancte uirtudi et lesācte uirtudi lofanno richo ditesoro celestiale che nonsi perde & fan nolo essere amato datucte lecreature & fannolo lieto econ tento diciochc adiuiene et fannolo onorare incielo & in terra et fannolo signore delle demonia & liberatore delle infirmitadi Adunque bene disse ilpropheta adio/tu coro nasti lhuomo digloria & donore: Adunque figliuolo ra guarda quanta nobilita & gloria ethonore riceue lhuomo pure inquesta uita permezo dellauita spirituale & deluiue re uirtuosamente che sifa mediāte lagratia didio/auegna che nōsi de fare afine dilaude humana/ma agloria didio Ora raguarda congliochi dellamente se questa cosa ditā ta magnificentia e darinuntiare odafuggir oselle dabrac ciare contucti esentimenti & affecti damore & contucte le forze dellanima et acioche tu possi fare questa opera di tanta solennitade. Voglio che mitidia tucto come mor to. Sai chelmorto non a uolonta ne intellecto/ne memo ria/et non ode ne uede ne parla dapoi che dio uuole che tu sia desuoi et non puoi fuggire. Allequali parole Anto nio disse: Padre sono contento diquello che piace auoi ma bene desidero disapere lasignificatione delmorto. Et Piero disse tu sai chelmorto non a piu uolonta et cosi tu nonuoglio che tu uoglia senone quello che io uoglia. Sai chelmorto a perduto lontellecto & cosi tu uoglio che ꝑ da ogni sapientia & intelligentia equello che io uorroche tu sappi et intenda quello sia latua sapientia Sai chelmor to non a memoria et cosi tu nonuoglio che tenga nella memoria senone ecomandamenti et consigli diCristo & quello che ticomandero io che tu facci Sai chelmorto nō ode et cosi non uuoglio che oda leparole uane et disutili et lemormorationi deproximi. Sai chelmorto non parla et cosi uoglio che tu non parli parole uane et senza fruc

to & dimale exemplo / ma parole dedificatione & sancte. Sai chelmorto non uede / cosi tu nonuoglio che ueggia edi fecti deprossimi / ma solamente ituoi & cosi nellebelleze di questo mondo senone acontemplatione dellartista diuino et cosi carissimo figliuolo essendo tu morto aqueste tal cose Cristo percui amore se uoluto morire / tirisucitera si glorioso / che sarai ornato & uestito delle uirtudi sopradecte. Et aueggiendosi glispiriti maligni che tu uuogli principiare & aquistare si soblimo stato. Verranno congrande empito & furore et conmoueranno esensi tuoi alledilectationi passate & strane fantasie & tentationi diuerse perimpedimentire lamente che non passi alle cose diuine / elquore che nonsileui agli afecti amorosi et lauolonta che non sifaccia unacosa condio. Et sequanti necaderono dacielo uenissino collaloro maluagita & malitia nonti potranno uincere se non uorrai essere uinto / & perlafede & reuerentia & amore che porti altuo padre & maestro sarai liberato dalloro & fuggiranno conuergogna. Et udendo Antonio queste si nobili cose rimessesi tucto nellesue mani plo modo decto disopra et cosi perseuero / bene che pocotempo uiuesse chelsigniore selochiamo asse efini inquesta cosi sancta uita.

No giouane ilqual aueua nome Petro da Siena uenne auisitare eluenerabile Piero aLuccha per grande amore ereuerentia che aueua allopere sue elquale era tucto uestito dinuouo: Et Piero loriceue con molta letitia econsolatione perche gliportaua amore dolcissimo / etstecte alquanti di colloro inferuore dispirito et insancti parlamenti: Ora uolendosi partire adomando licentia et Piero gliele diede et chiamo due desuoi discepoli et disse andate etrouate uestimenti uechi et straccati et cauategli quegli nuoui etuestitelo dique uechi et troua

ti chegliebbono glifurono intorno&ſpogliaronlo dique gli nuoui panni et miſſongli queuechi: Dellaqualcoſa Pe tro ſenti grande allegreza&iſmiſurato gaudio didio nel lanima intanto che cadde interra&non pareua che aueſſi ſentimento uitale/et ſtie periſpatio ditre ore/et poi riſ pirando unpoco ritorno inſe&incomincio fortemente api angere&chiamandoſi incolpa ſacuſaua dicendo. Io ſono degnio digrande riprenſione/perche io era uinto&ſigno rrggiato damiſerabile auaritia&nonſono degnio diſi an gelica compagnia peroche doueuo fare quello dame me deſimo/ma perche io ſono priuato dicarita&damore fra terno nonlofeci uedendo lauoſtra neceſſita: Allora Piero labraccio et diſſe che fu lacagione diſi lunga ſtantia che pareui tracto allecoſe altiſſimeet Pietro riſpoſe ediſſe. Io fu conpreſo datre letitie: Laprima ueggendo che piu ſoffi ciente dime&piu gratioſo nelconſpecto didio ueſtirebbe quegli panni Laſeconda letitia uedendomi ritornare alla deſiderata pouertade et uilitade difuori. Laterza letitia uno uiuere generale&comune ſenza propietade/matucte lecoſe atucti comune/ōde io ſenti grande conſolatione& letitia diqueſta chogitatione&penſieri DellaqualcoſaPie ro ecompagni furono moltobene hedificati uedēdo laſua caritaet amore ſpogliando ſe perueſtire noiEtlaltro gior no partendoſi diſſe. Io o piu caro/queſti ueſtimenti iſtrac ciati et uechi che quanto teſoro poteſſe fare queſto mon do et partendoſi uenne alluogo diFirenze et renuntiando afrategli elbiſognio diPiero mandoron alquanti ueſtimē ti perlui et perglialtri : Oruolendo laltiſſimo Idio riſto rare elſeruo ſuo Piero delle molte fatiche corporali et aſ pre temptationi et molti diſagi che porto perſuo amore et utile deproximi aduenne cheeſſo infermo et impochidi agrauo molto difebbre. Vna ſera eſſendo alecto conlafeb

bre fece uenire asse uno giouane defrategli ilqual era mol to forte temptato dipartirsi & andarsene alsecolo et dissegli: Figliuolo perche nonmai decte letua tenptationi che arei riparato alla tua ruina: Benso chese h actagliato dandartene conquesta gente darme che passa. Non credo che sia si ignorante che non sappi che sono esoldati et chi son eserui didio coquali tu abiti. Sai che dasoldati procede tucti emali et daserui didio tucti ibeni. Ora dilibera quale tu uogli oessere reio & pessimo otucto buono & perfecto Ebẽsai chedilecti sẽsuali tosto passono & uengono meno et idilectidelle sancte uirtudi permangono ĩeterno. Et sai che lauita scorrecta e brieue & lauita ordinata et sanzapeccato passa lungotempo ingratia & inamore delsignore Et sai ipericoli chenascono intramicidiali & ladroni et gli huomini spirituali non posson morire dimala morte perche sono guardati dalangelo sancto Et sai che non puoi uiuere sanza fatiche: Adunque meglio te portare faticha pamore deltuo signiore Idio che percontento diquesta misera carne Va adunque & offera te adio & atuo padri & frategli infino allamorte pero che non sai neldi nellora che tu de morire. Eccho me che sono assai prospero & domani passero diquesta uita. Et udendo elgiouane tanti dubii & pericoli impaurito ditornar almondo/promisse dinõ partirsi dadio nedasuopadre & frategli/ma piu impaurito uedendo chelsuo padre sapeua lasua temptatione nonglela uendo manifestato et pensaua che lauessi dadio et dubitãdo dinoncontrafare aisuoi buoni admaestramenti staua contimore & conpaura et offerse se medesimo adio easuoi padri et frategli. Et uenendo laltro giorno come aueua decto elseruo didio Piero esso agrauo fortemente intãto che non poteua bere colle sua mani. Etenendo gliochi atẽti ariguardare insu incominciò affare bocha daridere plo

gaudio che sentiua/ et congran fretta sileuo assedere & istē dendo lebraccia inalto & congiugniendo lemani insieme conalta uoce disse: Ecco Cristo che uiene perlanima mia et ritornando ingiu passo alsignore et mostro acti esegni digrande allegreza nelsuo felice ebeato passamēto. Et noi rimanemo molto consolati et certificati della sua saluatione rendemo gratie adio uedendo quanta gratia esso fa achi siconfida inlui.

Opo elbeatissimo Piero fu mandato ī quello luogo perpadre spirituale eluenerabile Marco elquale era della cipta Darezo. Era huomo digr de fedelita adio et aglibuomini & digrande humilitade et patientia et disancta conuersatione eamatore defrategli Ora adiuenne che uno giouane elquale auea nome Sacramoro et era dellacipta difaenza/ ispirato dadio Venne aluenerabile Marco et adimandaua congrande stantia riuerentia et fede & amore della uita spirituale labito della sancta compagnia. Allequali parole Marco disse/ tu non adimā di cosa pichola/ ma grandissima et setu nauessi uero ītendimento ancor conpiu effichacia ladomanderesti Labito che tu domandi e molto dispregiato dagli buomini di questo mondo. Ma coloro che sanno lasua significatione nollo dispregiano. Sappi che ilcapuccio bianco significa conscientia lustrata dicandore dibianchissime rose odori fere alsignore quando e purificata daogni colpa mortale Elmantello nero significa una perpetua memoria della morte & uno ricoprimento desensi uitiosi/ chenonuadino scorrendo perglíloro desiderii. Lagonnella bianca significa uno adornamento demenbri corporali & una bianchezza sanza mistura che significa purita senza malitia et sāza difecto & una continua contemplatione debenificii di dio riceuuti perlapassione diCristo & uno stendimento da

more allecose disopra/et innamorandosi delsuo dolze Cristo permodo chesene faccia uesta noctiale. Lacintura significa uno abracciamento ditucte leuirtudi & uno strug gimento damore unito condio et uno difensore dalle fred dauitia & peccati. Et ipiedi nudi significano spogliamēto et lasciamento degli affecti terreni et sensuali/et solamen te messi incerchare lamor diuino andando perleuie aspre et spinose et lunghe delpatire della pouerta & persecutio ne et uerghognie et disagi per Cristo. Ora figliuolo non mistendo adirti dellabito drento/peroche son facti dima giore alteza/equali sapartēgono allabito dellanima: Ma se obseruerai labito difuori/inbrieuetempo sarauestito di quello drento: Et udendo Sacramoro sibelle & nobili co se spronato dagrande desiderio disse: Ecco padre che io sono pieno dimiserabili peccati equali sono multiplicati sanza numero/peroche sono andato dieci anni conmiopa dre elquale e capitano digente darme/onde sono pieno di mali constumi eopere rce perlaqualcosa miuido come ter ra soda et arrida & saluatica & ochupata dapūgente spine Onde bisognia ferri taglienti et forti & cultiuatori gagli ardi ferri aspri/seuogliono conducere laposessione afruc to acceptabile. Et udendo Marco si perfecta remissione cō grande amore labraccio et benedisse & senza piu dimorā za louesti. Ma tale professione nonla fece ne assordo ne amutolo peroche ogni di gliera dato ditale domandagio ne: Ora aduenne chelpadre inpoco tempo seppe cheglie ra alla cipta dilucchа et tostamente uenne conmolti con pagni ma fugli facto ilcomādamento dasignori della cip ta che non douesse menare elgiouane perforza ma fusse dato alcapitano chello examinasse & quello che uolesse fa re fussi facto sanza altra uiolenza: Et essendo noi ungior no amensa uēne elpadre cosuoi armati & perforza locauo

dicasa congrande empito & furore/onde auemo grande dolore. Et Marco piangeua amaramẽte uedendo quella pretiosa & richa goia & honoreuole alsignore essere ruba ta daladroni/et cosi amaricato senãdo asignorie fece lala mentanza che era facta. Et uno designori disse che non temessi peroche selgiouane uorra fare bene sara rimesso nelle sue mani. Ora costoro percomandamento designo ri lomenarono alcapitano che nefacessi diricta ragione: Allora elcapitano disse aSacramoro figliuolo ame pare che teneuada coltuo padre peroche ta alleuato & cresciu to confaticha & debbilo amare sopra tucte lecreature di questo mondo et alla madre tua chetiporto contanta gra ueza darai consolatione. Allequali parole Sacramoro co perse glierechi suoi conle mani sua insegnio che nonuole ua udire tali parole pernon uenire intenereza & indegnia to elcapitano disse pare che tifacci beffe dime & fello me tere copie neceppi. Et Bernardo suo padre siposе asseder apresso allui et disse Orche e questo figliuolo che tu fai eccho che tuamadre uoleua uenire perte et io ledissi che enon bisogniaua poche io timerrei allei/eora tu tifai bef fe dime esai che non abbiamo altro figliuolo chete onde io pensaua difarti uno ualente huomo darme & uno no bile capitano impoco tempo & saresti honorato et seruito et tenuto caro dagrandi signiori et ame sarebbe grande honore & gloria. Ma perche se giouane didicotto anni ai facto questo guidato dapoco senno. Ma setu sarai sauio enterrai imposessione dicioche io o inquesto mondo eam me & allamadre tua sara allegreza & grande consolatione Allequali parole Sacramoro rispondendo disse Orche is misurata bestialita sarebbe lamia che perlo padre carna le & terreno rinuntiare ilpadre celestiale/elquale e piu ri cho & piu bello et piu sauio et piu forte et piu glorioso di

uoi & di tucti gli huomini & signore de signori et Re dere et rectore et gouernatore dogni cosa/orchi mi puo far piu richo et signore di lui. Alle quali parole Bernardo disse. Parmi che uai drieto affauole & assogni come le femmine. Or come rinuntii quello che uedi congliochi et tochi conmano perquello che non uedi ne sai & niuno denostri antichi la certificato equali sono passati diquesta uita Et Sacramoro disse/nō si fa pme diquistionare altro ītēdimē to e iluostro et altro e il mio. El mio intendimento e diui uere & dimorire aquesto modo: Et conturbati ecircustanti famigli di Bernardo pensando difargli paura trasseno fuori lespade et dissono disponti diuenire Affaenza atua madre onoi ti taglieremo apezi Et Sacramoro disse: Fra tegli carissimi ben uorrei che idio mi facessi degnio che p fuggire el mondo colle sue rubalderie io fussi morto di tale morte Et uedendo el capitano che non ualeua ne buone parole ne minaccia fecegli cauare epie deceppi et legare le mani drieto et menollo apie del martorio: Et leuando Sacramoro gliochi alalteza pel canape disse: Se tucti ele gni che furono mai tagliati inquesto mondo oquanti ferri furone fabricati nonarebono potuto tenere Cristo ī croce ma solamente lo tene lamore dellanostra saluatione. Et cosi dico ate canape conquante funi sono inquesto mō do et canapi mi dispiccassino le braccia dalle spalle non mi poterebbon dispiccare daldolcissimo amore di yesucristo Et uedendo Brnardo chel suo figliuolo era tanto compreso et incorporato dellamore dicristo/uenne el suo quore inuna si grande dolceza ei diuotione che conle sue mani losciolse & abraciollo/et baciandolo piu uolte lo benedisse et pigliādolo perla mano lo meno al suo padre spirituale che laspectaua difuori et donoglielo persuo figliuolo et cosi tornamo acasa conallegreza & gaudio. Et sapēdo

esigniori quello che aueua facto elcapitano locassorono conuergognia Ora aduenne che non uolendo Sacramoro che fusse minore lopere che lapromessa portauasi mirabilmente bene perpiuanni/ma piacque adio diuolerlo ase et uenne ingrande infermitade Dellaqualcosa elsuo dilectissimo padre Marco intendendo che era mortale sidoleua molto dellasua morte perche era exemplo diuirtude atucti . Et agrauando molto elsuo padre Marco glidisse Figliuolo mio carissimo sempre mise stato ubidiente īsino allamorte ora nuouamēte tipongo una obedientia che quando sarai nelconspecto delaltissimo īpetri gratia per me che io uenga adabitare conteco et conglaltri nostri padri et frategli perche me tedio auiuere Et Sacramoro come poteua fece cēno coluiso dicio fare. Etcosi passo di questa uita impace & uolentieri. Nonso come sifussi /ma benpenso chelbeatissimo Marco mori inquello anno si che possiamo intendere essendo ancora assai giouane chel suo figliuolo glīpetro lagratia poche dopo lamorte del benedecto figliuolo Sacramoro dipochi mesi andandio alla ciptade coluenerabile Marco insecreto midisse/fratello carissimo io o riceuuto lectera come Piero/e/graue mente infermo & manda adire che seio louoglio trouare uiuo che tostamente uada la/ma parmi essere certo chel lo trouerromorto nondimeno uoglio ādare/et sappi che allatornata mia chesara lunedi et ilmartedimenterra la febbre et iluenerdi

assera passero diquesta uita. Et marauigliandomi ditali parole dissi/orsete uoi propheta aui Idio riuelatolamorte uostra guardate che nonsia reuelatione ingan neuole Et Marco disse nonpenso che sia iuganno et uedralo per effecto quello che io tidico comparole. Et uegiendo io che affermaua non ebbi piu che dire : Et andando Apisa

trouo Piero morto/onde siritorno et come aueua decto insu quella ora glietro lafebre elgiouedi agrauo forteme̅te intanto che perde ilcibo/et incomincio aparlare parole fuori delmio intendimento: Et uolgendosi spesso co̅uelocitade mostraua segnio dismisurata passione corporale & quando fu unpoco aquietato ildimandai qual era lacagione ditanto tormento che mostraua: Rispose non e tormento corporale come tipare/peroche luomo chea portato p̱ amore didio molte uarie fatiche et aspre tentationi & peramore deprossimi molti disagi/et a fuggiti euitii & acquisti leuirtudi & non permecte Idio che pata tante morti poniamo che sanza pena mortale nonsi puo passare /ma Idio loriempie delsuo amore che poco cura lamorte qua̅tunque isensi siano occupati dipassione mortale lanima e si piena digaudio diuin che soperchia lapena corporale siche no̅e minore ildifecto dellanima che lasperanza della uita che lapena della carne Et co̅questa conditione esa̅ti martiri riceuectono elmartirio uolontariamente non curandosi delfragello mortale perlosopra gaudio chese̅tiuano nellanima. Et cosi dico insino che luomo e giouane etsoctomette ilcorpo suo aseruitude diuera ubidientia no̅ sara molto tormentata dallamorte/maconfortato dacholuiche e uita cosi passera conallegreza Ora carissimo fratello quello che tu credeui che io facessi perpassione corporale lofaceua perismisurata letitia dellanima uedendosi aproximare alsuo dolcissimo amore Ma perche io sia circundato dalla afflictione dellacarne no̅dimeno godo delmio signore orche dilecto sara quello qua̅do sara libero dalla pena corporale nonsi puo narrare co̅lingua mortale: Et uedendo io huomo ditanto lume et conoscime̅to et amore didio pregalo molto che pregasse dio perme Rispose & disse uolentieri lofaro quando io saro ı̅luogo da

cio che uicredo essere: Ma uoglioti dire quello che tad uerra. Sappi che due uolte rimarrai solo inquesto luogo pcagion dellamia morte et unaltrauolta percagion della morte diPiero Guliano & Guido daBolognia et cosi ma diuenne. Et uenendo lora che aueua predectadella sua morte disse segnami tre uolte & cosi feci et poi lui mede simo sisegnio tre uolte et poi midette lacandela inmano et poi disse nonmi dire piu parole perche io meneuo col mio padre desiderato yesucristo Etcosi dicendo usciquel la benedecta anima delcorpo. Et rimase congliochi suoi puliti & begli come se non auessi riceuuta morte.

Ella cipta diPisaladuenne una cosa assai marauigliosa Essendo preso elluogo dipochi mesi ũgiorno essendo tucti amensa cadde parte deltecto socto elquale mangiauano, Marauigliosa cosa che cadendo circundo latauola & gli huomini dallegniame & dicoppi siche tucte lecose rimasero necte/mabene spauentorono gli huomini che uerono perlo rouinamento & romore de coppi & dellegname. Ma uedendo che niunacosa era maculata inferuore dispirito benediceuano Idio che gliaueua iscanpati cosi miracolosamente. Et uno defrategli disse quanto siamo tenuti & ubligati adamare Idio considerando quanta diligẽtia & cura a dellesuecrature/echo che secondo natura questo rouinamento doueua uenire adosso annoi & come uediamo pure unpoco dipoluere non e uenuta insullatauola adunque benpossiamo intendere che Idio cinuita adamarlo grandemente sopratucte lecreature mostrandoci segni damore filiale scanpandoci dapericoli dellanima & etiamdio delcorpo.

No giouane elquale aueua nome Michele & era dellacipta DIFIRENZE: pergrande deuotione & amor didio prese labito & fu mandato asancta

Maria della sanbuca per hedificare Pero che era grande maestro dedificii . Et auendo inuidia lispiriti maligni alla sua buona opa incominciaronlo amectere inuna pro fonda &accidiosa maliconia sipla aspra sollecitudie etsi che non aueua compagnia maestreuole alledificio/ma ri cordandosi purdella deuotione & amore conche prese la bito prendeua uigore & stabilitade Et essendo pure aspra mente impugnato/non sapendo altro riparo sigittaua di steso interra & diceua Spiriti maladecti seuolete chitorni almondo e dibisognio che miportiate che io perme mede simo non uandro etucti epensieri bructi et uituperosi ma nifestero almio padre equali mimectete nelquore contro amia uolontade Et istando inquesta pugna & battaglia p anni cique/piacque adio diuolerlo liberare emeritare del le sue buone opere & infermando grauemente uenne acaso dimorte et ueggendosi agrauare incomincio aesaminare semedesimo et laconscientia non lacusaua dipeccato ne di subidientia ne diperdimento ditempo ne discandolo del proximo nedimolta oziositade & negligentia & persatissa re allecolpe non conosciute disse sua colpa . conbuona cõ tritione atucti efrategli & alsuo padre prima essendo con fessato. Ora aduenne che essendo lora dandare amensa in cautamente rimase solo et langelo benedecto entro perlu scio della cella congrande splendoremichele allora tucto spauentato et timoroso: Et langelo uenne allui & disse nõ temere Idio ta perdonato etua peccati & domani aquesto ra timenero allenoze celestiali: Et cosi dicendo siparti: Et udẽdo Michele si dolcissima inbasciata fu ripieno di consolatione & incomincio acantare. Et udendo elsuo pa dre elcanto simarauiglio et ando allui et disse: Orche ca gione timuoue acantare figliuolo/tu dei auere buone no uelle alequali parole Michele rispose padre auoi nondeb

bo celare alcunacosa: lauerita eche pquello uscio che sete ētrato ame ētro langelo benedecto & disse Idio ta perdo nato etuoi peccati & domani aquestocta timenero alle no ze celestiali: onde io nonposso fare che io noncanti: Et udendo eluenerabile Luca si dolcissimecose congrande tenereza damore si abraccio elsuo dilectissimo figliuolo et disse. Figliuolo quello che ai decto ame uoglio cheldi ca atucti questi tuoi padri & frategli/ acioche intendino & conoscano quanto piacciono adio coloro che conbattono contro auitii et contro alle temptationi et portono per amore di yesu Cristo ogni fatica & quanto yesu glipaga dismisurata richeza. Et Michele disse padre quello che piace auoi piace ame & chiamandogli uennero tucti: Et Michele narro lauenuta dellangelo & lesue gloriose pro messeet tucti stupefacti siriempierono tucti digaudiosa consolatione et perqueldi nonsi curorono daltra refectio ne corporale. Eluenerabile Luca disse. Carissimi miei fi gliuoli come sapete ledemonia anno facto grande pugna diritrarre questo nostro fratello dallopere sancte ptirar lo fuori diquesto sancto luogo & farlo inistabile & condu cerlo aidilecti miserabili. Ma come colonna diforteza a sostenuto ledisicio che non uada inruina et allo adorna to dibelle uirtudi come e lauera & sancta ubidientia & lafe de & amore alsuo padre condiricto core onde possiamo di re che era entrato perlauia dellamore/ auendo rinunctiato tucte lecure mondane & semedesimo. Onde uededendo le demonia si nobile caualiere et franco conbatti tore / mosson contradilui dure et faticose battaglie. Ma p che aueua rinuntiato adogni dilecto sensuale nō daua udi entia Larinuntiatione dellibero arbitrio et proprie uolon tadi fa luomo humile & mansueto et benignio et grato et piaceuole adioet agli huomini et fallo acquistare dituct

leuirtudi. Onde uipriego carissimi cheuoi stiate forti al le bactaglie & tentationi delmondo & della carne & delle demonia et peruerrete assi glorioso fine come a facto que sto nostro fratello. Allora uno defrategli disse. Perqual uirtu/a/mandato Idio langelo suo a Michele egli a anun tiato lamorte & la uita eternale. Et Luca disse non/e/pi chola lauirtu dellaprudentia & dellaforteza/questogioua ne essendo bactagliato molto dalle demonia & dagli huo mini/conmolto prudente senno ricopriua lesue passioni conlo scudo della patientia et sanza lamentatione/et di questo posso rendere buona testimonanza dellesue bacta glie et fatiche che piu uolte neperdeua ilmangiare eldor mire & colquore amaricato et mente obscura sigiptaua in terra prostrato & con moltitudine dilacrime preghaua id dio che glidesse lamorte inanzi che egli loffendessi & p meglio scampare ilpericol suo ricorreua ame suo padre et interamente midiceua tucti esuoi facti et rimaneua cō solato et in questo ha perseuerato anni septe continoui. Onde possiamo dire che lhuomo che sta incontinua peni tentia & tentatione per amore didio puo dire che sia im parte incroce con cristo. Adunque non e marauiglia se Cristo manda langelo suo perquella anima: Ora appres sandosi lora che langelo aueua decto: Michele sirende ī colpa dogni difecto & manchamento et dopo gliamorosi abracciamenti incomincio acantare ilmeglio che poteua et mancegando intucto lauoce rende lanima adio suo cre atore et rimasono tucti consolati.

Opo non molto eluenerabile Luca simosse dalla sambuca perandare apisa perbuona cagione et fa cti necessarii: et gungnendo alla prima uilla uide grande apparechiamento dibalestra. Et domando ditale nouitade fugli decto che uoleuano uccidere uno thoro bu

folino che occupaua lastrada et guastaua molte persone et atterraua molte biade onde noi uiconsigliamo che nõ andiate alpresente apisa. Alle quali parole elconpagnio spauentato impaurito disse. Padre non mipare bene ditẽtare iddio: torniamoci alluogo. Alquale luca come una faccia accesa dizelo & fede indio loriprese & disse. Or nõ ai tu lecto esancti padri iquali conculcauano dragoni & serpenti & altre bestie: benche noi nõ siamo ditanta uirtu nõdimeno cipossiamofidar ĩquello dioche sifidauano loro: Et sai che sancto Gregorio dice cheldimonio e fiero & aspro & terribile come leone aglibuomini peccatori et aglibuomini iusti e come formica socto lapoluere: Adunque questa bestia emeno che demonio et se noi siamo serui di Cristo sara anoi meno che formicha. Alle quali parole elcompagno per riuerentia non fu piu ardito dicontradire: Et in queste parole discesono elmonte et caminauano per lopiano/ma poco passo inla che uide quella fiera bestia et armãdosi delsegno dellasancta croce sifece inanzi et appressandosi aquella bestia con francheza dicuore disse: Bestia peruersa et maladecta chi ta dato podesta diguastare lecreature rationali: nelnome di yhesu Cristo ticomando che uadi inluogo che nõ sia mai trouata. Et fermandosi labestia raguardaua conmãsueto sguardo & incomincio atemere & aimpaurire & tirandosi indrieto fuggiua & mughiaua come leone: et fremiua come cauallo & uolgendosi piu uolte indrieto per timore come se auesse i ferri afianchi. Et atrauersandosi lastrada conueloce corso fuggiua: Et oue sandasse niuno elseppe. Et soprauenendo gliarmati et non ueggendo la bestia domandorono doue fusse ita. Et rispondendo Luca disse. Penso che sia ita in dispersiono: Et pensando gliuomini quello che era cioe che auesse fuggito lapresẽ

tia di Luca ebbero grande marauiglia pero che non sole
ua fuggire auerrectoni & renderon gratie adio & ebbero
Luca ingrande reuerentia. Et cosi passo senza inpedimē
to & liberando limpedimento dimolti. Auno altro tem
po andando lhuomo didio Luca auna uilla per c erti fer
ramenti uidde alloscendere delmonte molti cani che era
no tornati dallacaccia & udendo lostrepito & romore del
lepietre perche lauia e molto petrosa commossi agrande
furore ueniuano correndo conuno risonare dighola come
dipaurosi tuoni. Et fermandosi Luca disse alcompagno
non temere che gia tucto era smarrito & stendendo elbra
cco elbastone fregando interra girandosi tucto fece uno
gran cerchio & disse niuno sia ardito dentrare in questo
cerchio. Et circundando ecani elcerchio niuno contrafa
ceua alcomandamento/ma conrabioso abaio pareua che
sidissaceuano dira & dirabbia & mordeuano lepriete co
denti. Et Luca sorridendo diede collapunta delbastone in
terra & disse. Non piu facciamo pace. Marauiglosa cosa
che udendo icani ilsuono dellapace furono acquietati &
tacendo non fecono piu romore & mostrando acti & segni
dimansuetudine sipartirono tucti insieme. Et ripiglian
do Luca elsuo camino rigunse ecani iquali occupauano la
uia perche era strecta et ueggendo Luca tucti siridusson
dauna parte et dierongli lauia come arebbon facto ailor
padroni et marauigliandosi ilcompagno disse: Padre se
noi fussimo ubidienti adio tucte lebestie sarebbono ubidi
ente anoi: Et Luca disse lhuomo fu facto signore delle be
stie ma perladisubidientia sua lebestie sono ribelle a luo
mo. Lhuomo e signore delledemonia/ma per lopeccato
ledemonia signoreggiano lhuomo. Lhuomo fu facto ra
tionale: ma perlasua poca rectitudine e facto bestiale. Lu
omo fu facto herede delparadiso/ma per lemolte offese

et peccati e facto subgecto alloinferno. lhuomo fu facto allaimagine et similitudine didio: et per lesue inique et pessime opere e facto simile alucifero: Adonque se lhuomo fusse buono & uirtudioso arebbe ledegnitade che dio glidiede: ma perche glie discordante tucte lecose sonoal lui discordante & bene cōdegna cosa che cosi sia: Ora essendo eluenerabile seruo didio luca molto lungamente esercitatosi indiguni uigilie abstinentie & orationi & in molti austeritadi lauita sua & dadio esercitato inmolte īmolte infirmitadi perche lapatientia sua & humilita fusse nota et manifesta apresso dinoi come era neldiuin cōspecto. Et uolendo iddio rimunerare elseruo suo fedele lainfermita lagrauo assai perlaqualcosa pareua chel seruo didioluca conoscesse chelsuo fine sarebbe presto. disse adalcuni defigliuoli et frategli suoi ādate perloprete et alcuni altri fate lafossa. Et poi uoltando gliochi uerso il cielo diceua alloiddio et creatore et saluatore suo seque ste pene non bastano damene dellaltre et poi crescēdo la infermitaeet stando inextremo disse arrecatemi lacqua benedecta et togliendone prima perse et poi dandonea glialtri riceuuti tucti esacramenti dellachiesa dando la beneditione asuoi dilecti fratepliet figliuoli passo dique sta uita insancta pace et andonne allabeata uita ariceuere elpremio dellesue sancte fatiche: Deo gratias. Amen

Aueua eluenerabile padre luca uno suo discepolo che aueua nome puccino delquale aueua grande diligentia et sollecitudine intorno allasalute dellanima sua etperalcune conditioni che erano inlui dubitauane assai che se rimanesse dopo lasua morte non riceuesse grande dāno al lanima sua. Mosso percarita & percompassione pregho iddio perlui che glipiacesse dichiamarlo a se prima che luca passasse diquesta uita. Or piacque allaltissimo dio

dexaudire elseruo suo fedele & subito uenne lainfermita apuccino & riceuuti esacramenti dellachiesa mori & passo ĩpace alsignore septe di prima di luca: Ora uedendo luca chel signor laueua exaudito ebbene singulare alegreza & consolatione & molto ringratiandone lamaesta didio che laueua exaudito: Adiuenne che daiui apochi di che depoueri dallasanbuca uennero apisa per certi loro bisogni & andando auisitare ledõne delmonasterio disancta Chiara lequali erono donne disancta uita & aueuano grãde fede & deuotione in luca. Et dicendo loro epoueri come Luca era passato diquesta uita. Rispose una diloro & disse che selsapeuano peroche quando passo diquesta uita egli apparue allei & cosi furono sanctificati della sanctita sua.

Uno giouane dapisa elquale aueua nome lippo tocho dallospirito sancto dilibero dabandonare el mondo & difarsi seruo didio & prese per partito diuenire trapoueregli: etessendo sperimenrato lasuabuona uolonta fu riceuuto & uestito apistoia elquale siportaua tanto gratiosamente & bene che era accepto adio et molto grato et acepto aisuoi padri et frategli et maximamente riluceua inlui lumilita/lubidiẽtia/lacarita fraterna/et feruente & sollecito alloratione nel quale luogo come sesercitaua elfine suo beato eldimostra come uedrete qui disocto. Venendo apistoia lamoria et essendonegia morti quatro nelnostro luogo cinque denostri frategli: Aquesto benedecto figliuolo Lippo crebbe tanto eldesiderio et lardore diuolere andare coglisuoi frategli auita eterna che con grande stantia et lacrime adomandaua agratia adio che sidegniasse dichiamarlo ase. Ora uedẽdo laltissimo dio elpuro amore et desiderio dilippo inuerso di lui glicondiscese afargli lagratia come afigliuolo diuezi

et siloexaudi. Istando lamoria pure ferma apistoia non passo troppo di che lippo infermo. Et andando basilio a uisitarlo eldomando come staua. Et lippo rispose io starei bene maio uegho uno ĭcarne che priega dio perme che sidilunghi elpassare mio adunaltra uolta. Et partendosi Basilio dallui & passando perlodormentorio uidde elsuo padre spirituale che aueua nome Cristiano stare inoratione che pregaua iddio che gliele lasciasse & indugasse unaltra uolta se era di suo piacere: tucta uolta rimectendolo allauolonta didio: Vnaltrauolta Basilio ritorno a uisitare Lippo & domandogli come staua & che pensaua Et Lippo rispose tucti emiei pensieri sono indio: in che modoelpadre elfigliuolo & lospirito sancto sono uname desimacosa & inquesto miriposo. Et Basilio disse ringratia iddio che tosto ticauera diquesta ualle dilacrime. Et agrauando adomando lacomunione & ueuendo ilprete colsacramento delcorpo di Cristo sigicto in terra ginocchioni conmolte lacrime et comincioaparlare tanto altamente delladeita et dellaincarnatione deluerbo et della gloriosa Vergine MARIA et delbeato Giouanni et del lostato cheaueua preso depoueregli che faceua amirare conlacrime quegli che erano quiui presente. et duro pspatio duna ora: et poi prese elsanctissimo sacramento con grandissimadeuotione & facto questo congrande gaudio passo diquesta ualle dilacrime. et andonne alla uita beata ariposarsi colsuo dilecto Cristo alquale tucto sera dato.

Lbeatissimo girolamo essendo rimasto padre et sostegno ditutalaconpagnia doppo lamortedel beato Giouanni come daqui indrieto chiaramentē auete potuto conprehendere ilqual era huomo digrande sentimento didio et digrande contemplatione

didio come piu uolte manifestamente sidimostra come ue
derete qui disocto . Essendo egli andato auisitare esuoi
frategli & figliuoli incristo disancta MARIA dallasam
buca & stato che fu piu di colloro siparti dalloro & uenne
sene apisa acauallo in su & giugnendo alluogo di Pisa co
compagni & mectendolo giu dellasinello pero che era an
ticho & facta laricreatione et cenando coglialtri insieme
& leuati datauola et poi soprastato unpoco non sapendo
se era allasanbuca oapisa tanto era lamente sua absorta
& leuata indio. ma poi ritornando inse disse alconpagno
non ceniamo noi ancora. Et ilcompagno glidisse padre
uoi auete cenato. Et Girolamo disse siamo noi a Pisa el
compagno disse padre si & auete cenato: Et Girolamodi
xe bene sta & essendo unaltrauolta uenendo dalucha api
stoia & essendo giũti et soprastati unpoco & ricreatosi con
loro diceua aconpagni che mectessino inpunto peranda
re apistoia credendosi ancora essere aLucha tanto erala
mente sua absorta indio: Et icompagni glidissero padre
noi siamo apistoia: Et lui non disse altro per occultare
ildono didio: Ancora intesi nella mia giouentudine dau
no depadri & forse anche dapiu: che stando elbeato Gi
rolamo inoratione una uolta fu ueduto daconpagni che
erano inoratione sospeso et eleuato inaria circundato a
modoche inuno razo disole et aquel modo stie perspatio
quanto piacque adio et poi siritorno aluogo suo. Ancor
udi dire & et narrare alnostro padre / Spinello ilquale fu
suo discepolo che auendo econpagni dibisogno diconferi
re leloro temptationi et iloro pensieri colbeato girolamo
per riceuere conforto et spirituale refrigerio et consiglo
disalute molteuolte non pareua che accedesse al dire loro
come huomo che era fuora dise et tucto assorto et trans
formato indio. Onde auendo essi pur dibisogno defacti

suoi alcunauolta uandaua Nannino elqual arebbe decto
qualche piaceuoleza honesta & inquello lamente digiro
lamo pareua che pigliasse unpoco dumanita et arebbe ri
so odimostrato qualche spassopero che aueua una natura
molto allegra & poi econpagni andando allui & conferē
do iloro facti glidaua saluteuoli consigli & bonissimo
conforto intanto che sipareua che sidimenticassero ogni
loro fatica & affanno & cosi confortati sidauano agli eser
citii uirtuosi. Et essendosi elbeato girolamo lungamente
exercitato inquesti & inaltri uirtuosi exercitii deliberodā
dare auinegia auisitare esuoi padri & frategli et cosi fece
et essendo soprastato iui alquanto tempo piacque amesse
rdomenedio diuolerlo rimunerar dellesue fatiche & ama
lando sistie alquanto infermo etpoi quella sancta anima
prima riceuuti tucti esacramenti dellachiesa partendosi
dalcorpo congaudio senando acristo suo creatore suo sal
uatore suo dio / etsuo signore ilquale tanto aueua amato
Et fu sepellito asancta Agnesa. Et daiui acirca asepte an
ni mori a Vinegia uno gratioso et uirtuoso giouane da
FIRENZE che aueua nome Pellegrino et faccendo Pa
nutio lafossa asancta Agnesa sopra lafossa douera sepelli
to Girolamo et tagliando elterreno collazappa gliuēne
tagliato un pie agirolamo et tirollo su collaterra: et tro
uarono che era cosi intero come quando uifu messo ilqua
le uera stato circha asepte anni come decto e disopra.

.FINIS.

.DEO GRATIAS. AMEN.

.LODATO SIA IESV CRISTO.

.FINIT PERME NICHOLAVM FLORENTIE.